



Bilancio Consolidato

———— Esercizio 2014 ————

Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
18 marzo 2015

Indice

RELAZIONE E BILANCIO

Struttura del Gruppo	9
Scenario di riferimento	13
Relazione sulla gestione	21
Il Gruppo nel 2014	23
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	27
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	33
Piano d'Impresa 2014-2017	33
Aumento di capitale	34
Andamento della gestione	37
Sintesi dell'andamento della gestione	39
Gestione assicurativa e altri settori di attività	43
Gestione patrimoniale e finanziaria	57
Risk management	61
Gestione del rischio	63
Rischio assicurativo - segmento danni	63
Rischio assicurativo - segmento vita	64
Rischio di mercato	66
Rischio operativo e reputazionale	70
Personale e rete distributiva	73
Personale	75
Academy	77
Rete distributiva	79
Fatti di rilievo ed altre informazioni	83
Operazioni di rilievo dell'esercizio	85
Altre informazioni	91
Altri organismi di controllo	94
Servizio reclami di Gruppo	94
Sistemi informativi	94
Richiesta CONSOB ex art. 114, c. 5, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58	96
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	98
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	98
Rapporti con parti correlate	98

Operazioni atipiche o inusuali	98
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti	98
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2015	100
Evoluzione prevedibile della gestione	101
Prospetti consolidati	103
Stato Patrimoniale	105
Conto Economico	107
Conto Economico Complessivo	108
Rendiconto Finanziario	110
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	111
Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	115
Note illustrative	121
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	123
Parte B - Criteri di Valutazione	133
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	155
Parte D - Altre Informazioni	203
Parte E - Acquisizioni	209
Attestazione del Dirigente Preposto	219
Relazione della Società di Revisione	221

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

Tav. 1 - Principali indicatori economici	27
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	28
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	28
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	29
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	30
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	31
Tav. 7 - Principali indicatori	32
Tav. 8 - Totale raccolta	47
Tav. 9 - Raccolta vita	48
Tav. 10 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating	64
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	68
Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	69
Tav. 13 - Organico del Gruppo	76
Tav. 14 - Indicatori per azione	99
Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	128
Tav. 16 - Controllate con partecipazioni di minoranza significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	129
Tav. 17 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	129
Tav. 18 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	157
Tav. 19 - Attività immateriali	158
Tav. 20 - Avviamento - movimentazione di esercizio	158
Tav. 21 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	160
Tav. 22 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	161
Tav. 23 - Attività materiali	163
Tav. 24 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	164
Tav. 25 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	165
Tav. 26 - Investimenti	165
Tav. 27 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	166

Tav. 28 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	167
Tav. 29 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	167
Tav. 30 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	168
Tav. 31 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	168
Tav. 32 - Investimenti finanziari	169
Tav. 33 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	169
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti dallo Stato Greco	171
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	171
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	171
Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	172
Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	172
Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	174
Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	175
Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	175
Tav. 42 - Crediti diversi	176
Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo	176
Tav. 44 - Altre attività	178
Tav. 45 - Patrimonio netto	179
Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	180
Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	182
Tav. 48 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	185
Tav. 49 - Debiti	186
Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test	188
Tav. 51 - Risultati sensitivity test	188
Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	189

Tav. 53 - Altri elementi del passivo	189
Tav. 54 - Altre passività	190
Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	191
Tav. 56 - Gestione assicurativa	192
Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	192
Tav. 58 - Gestione finanziaria	193
Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	194
Tav. 60 - Imposte sul reddito d'esercizio	196
Tav. 61 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	197
Tav. 62 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo netto (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	198
Tav. 63 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	199
Tav. 64 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	200
Tav. 65 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	200
Tav. 66 - Rapporti con parti correlate	207
Tav. 67 - Stato patrimoniale di FATA alla data di acquisizione	212
Tav. 68 - Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 relativo all'acquisizione di FATA	213
Tav. 69 - Conto economico al 31 dicembre 2014 relativo all'acquisizione di FATA	215
Tav. 70 - Premi relativi alle aggregazioni aziendali per l'esercizio 2014	216



Struttura del Gruppo



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Il 4 febbraio 2015 ne è stata deliberata la scissione in Cattolica e in C.P. Servizi Consulenziali.

(***) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni e Lombarda Vita, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

(****) In liquidazione.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il 2014 ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2013, quantunque ad un livello decisamente inferiore e decrescente rispetto a quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali, accomunate esclusivamente dai contenuti tassi d'inflazione.

Negli Stati Uniti il trend di crescita economica è stato ben superiore alle attese per tutto l'anno, con l'eccezione del primo trimestre in cui le condizioni meteo hanno giocato un ruolo negativo eccezionale. A trainare la crescita sono stati soprattutto investimenti e domanda domestica, grazie ad una disoccupazione calata sotto il 6%. I salari però sono rimasti fermi, complice il crescente ricorso ai lavoratori part-time. A ciò si è unita una forte riduzione nei prezzi delle materie prime a partire dall'estate (il petrolio ha raggiunto livelli minimi storici) che ha contribuito ad abbassare in maniera drastica l'inflazione. Per questi motivi la Federal Reserve ha continuato a rimuovere gli stimoli monetari attraverso la riduzione di acquisti di strumenti finanziari, ma ha mantenuto fermi i tassi di riferimento.

In Giappone l'attività economica ha rallentato il suo trend di crescita, dato l'affievolirsi del supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan, a cui non è seguito un incisivo programma di riforme.

Sui mercati emergenti, il perdurare della riduzione dell'inflazione domestica ha permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti. Nonostante ciò, il trend permane di rallentamento. In Cina la sovrapproduzione manifatturiera e del settore immobiliare, unite alle difficoltà del sistema bancario, hanno portato ad una riduzione delle stime di crescita del PIL. Russia e Brasile, invece, hanno segnato una contrazione economica evidente, data la mancanza di riforme strutturali, e nel caso di Mosca a seguito anche delle sanzioni mondiali applicate. Riforme che invece hanno rafforzato sensibilmente la crescita economica indiana, grazie al nuovo governo Modi.

In Europa i dati sulla crescita economica hanno deluso le aspettative con un rallentamento che si è fatto particolarmente marcato nella seconda parte dell'anno, anche fra i paesi core, a causa della mancanza di investimenti a livello pan-europeo e dei continui vincoli di bilancio a cui i paesi sono sottoposti. Questo ha portato ad un'ulteriore contrazione della domanda domestica e dell'inflazione, complice anche il crollo delle quotazioni del petrolio, a cui si è aggiunta una marcata flessione delle aspettative future sullo sviluppo dei prezzi. La Banca Centrale Europea, al fine di stimolare la trasmissione di credito dalle banche all'economia reale e mantenere un adeguato livello di liquidità nel sistema, ha tagliato ulteriormente i tassi di riferimento ed ha lanciato un programma di riacquisto di titoli cartolarizzati e covered bond. La bassissima inflazione continua ad essere il problema principale, sia per la crescita che per l'indebitamento dei vari paesi, ragion per cui la Banca Centrale Europea è pronta a varare ulteriori misure straordinarie qualora fosse necessario.

In Italia la crisi economica ha continuato a pesare sui consumi, con la domanda interna ulteriormente contrattasi su base annua e con sorprese negative sia sul lato della produzione che su quello degli investimenti. La spirale recessiva sui salari ha portato l'ultima parte dell'anno a segnare una marcata deflazione. L'esecutivo ha iniziato una serie di riforme sia sul lato politico che su quello del lavoro che dovrebbero permettere una crescita, comunque modesta, per il 2015.

Mercati obbligazionari

Il 2014 ha visto una costante riduzione dei rendimenti, a seguito delle politiche ultra espansive delle banche centrali. Ciò nonostante l'appetito al rischio è stato particolarmente volatile date le valutazioni eccessivamente elevate su molti strumenti finanziari.

I titoli governativi, in particolar modo quelli periferici, hanno invece continuato a beneficiare della convinzione che le banche centrali avrebbero utilizzato diverse misure non convenzionali o, nel caso dell'Europa, avrebbero promosso un programma massiccio di acquisti sul mercato primario e secondario.

Su base annuale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,2% (-86bps da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,7%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,5% e al -0,1% con un decremento rispettivamente di 139 e 31 punti base.

Mercati azionari

Nel corso dell'esercizio i mercati azionari hanno mantenuto un andamento estremamente volatile. Il primo semestre ha beneficiato di aspettative di crescita favorevoli ma nella seconda parte dell'anno le borse hanno risentito della pubblicazione di dati macroeconomici non favorevoli e del perdurare delle difficoltà della Banca Centrale Europea nell'incrementare le politiche di sostegno all'economia. Nelle ultime due settimane dell'anno, i listini europei hanno tuttavia recuperato gran parte del terreno perduto grazie al riposizionamento degli operatori sulla base delle aspettative legate all'implementazione di nuove misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea a sostegno dell'economia e finalizzate a combattere il trend di costante rallentamento dell'inflazione in atto in tutti i principali paesi dell'Unione.

Per contro, negli Stati Uniti, i buoni dati macroeconomici, hanno continuamente sostenuto i listini fino a farli arrivare ai massimi storici.

I listini giapponesi hanno registrato una performance particolarmente positiva tutta nel corso dell'ultimo trimestre, a seguito delle nuove misure straordinarie della Bank of Japan.

L'alternanza di dati macroeconomici positivi e negativi hanno incrementato la volatilità sui mercati emergenti, con fasi di recupero seguite da prese di beneficio.

Su base annuale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a +12,4%, mentre in Europa il Dax a +4,3%, l'Eurostoxx50 a +2,8% ed il FTSEMIB a +0,4%.

In Asia l'indice Hang Seng è salito dell'1,1%, mentre il Nikkei ha chiuso con una progressione del 9,7%.

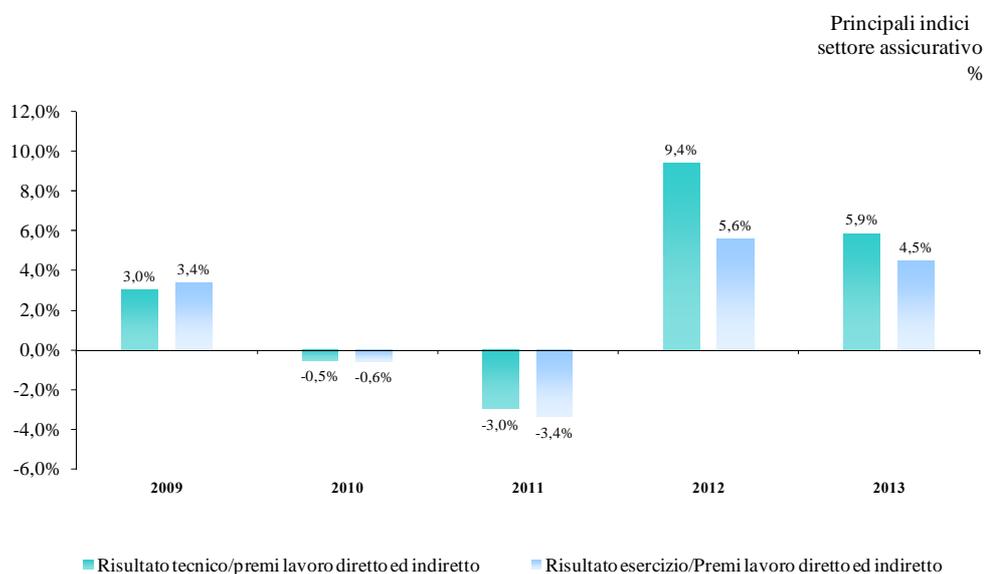
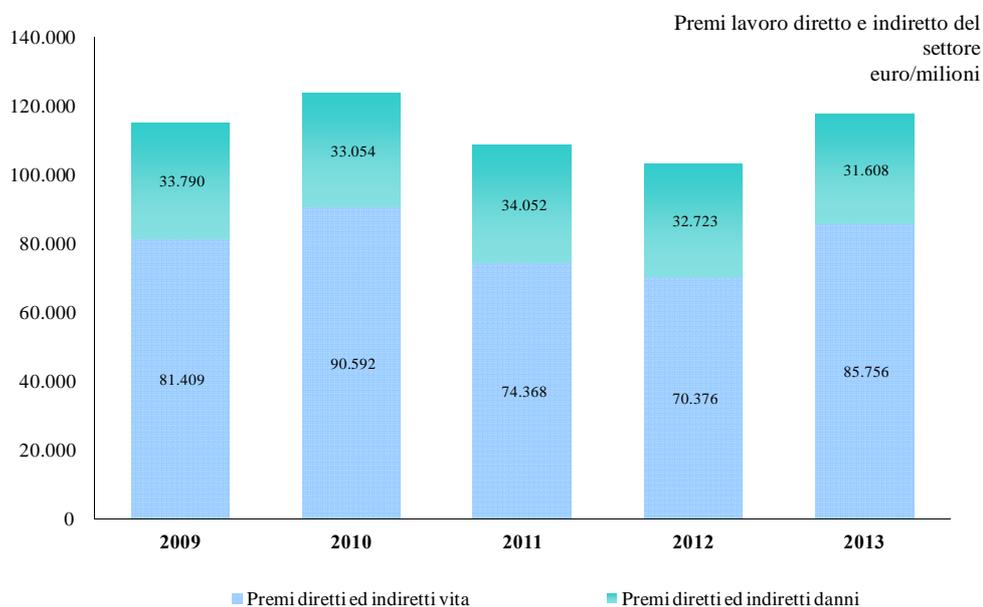
Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da trend marcati a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalla varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso l'anno a 1,2098 sul dollaro, con un deprezzamento del 12% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, non vi sono stati movimenti significativi.

Il dollaro a sua volta ha visto un incremento di valore verso la moneta nipponica del 13,8% a 119,78.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2009-2013.



Con la comunicazione del 17 marzo 2015 ANIA, sulla base delle informazioni fornite anticipatamente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei, ha diffuso i dati relativi ai premi lordi contabilizzati nel 2014 per il lavoro diretto italiano dei rami danni e dei rami vita.

¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana nel 2013-2014, pubblicazione del 25 giugno 2014.

Nel 2014 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra europee è stata pari a 143,3 miliardi con una crescita, in termini omogenei, del 20,6% rispetto al 2013.

La dinamica è il risultato di un aumento significativo dei premi del settore vita (+29,9%) e di una diminuzione di quello danni (-2,7%). L'incidenza dei premi totali (vita e danni) sul PIL è conseguentemente cresciuta, passando dal 7,4% nel 2013 all'8,9% nel 2014.

La raccolta premi nei rami vita ha superato i 110 miliardi con una crescita del 30% rispetto al 2013; questo aumento fa seguito a quello già registrato nel 2013 (+22%), dopo la forte diminuzione registrata nel biennio 2011-2012 (-23% in due anni).

I prodotti di ramo I - vita umana hanno contabilizzato oltre 82 miliardi di premi, il valore più elevato mai registrato in questo ramo, con un aumento del 27%. In crescita anche la raccolta premi di tutti gli altri rami. Nel dettaglio sono cresciuti del 41% i premi delle polizze di ramo III - polizze linked, per un volume di quasi 22 miliardi, rappresentando circa il 20% dei premi totali. Stessa percentuale di crescita si è registrata per le polizze di ramo V - capitalizzazione i cui premi sono stati pari a 4,6 miliardi (4,2% del totale). Il ramo VI - fondi pensione ha raccolto premi per 1,4 miliardi in crescita del 9% mentre le polizze di ramo IV - malattia (con appena 67 milioni di raccolta premi) sono cresciute del 29%.

L'incidenza della raccolta vita sul PIL è aumentata di 1,5 punti percentuali passando dal 5,3% nel 2013 al 6,8% nel 2014.

La raccolta premi nei rami danni è stata pari a 32,8 miliardi con un calo del 2,7% rispetto al 2013.

La dinamica è il risultato di:

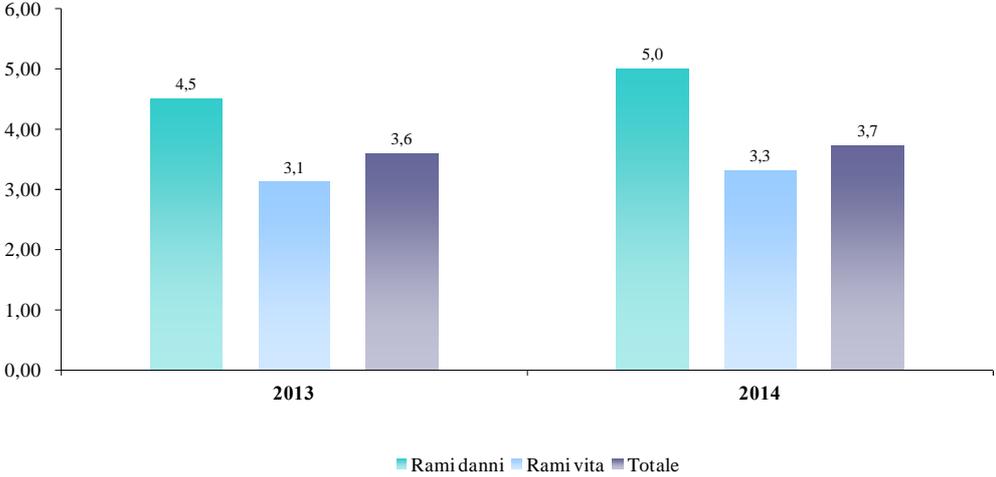
- una diminuzione nel settore auto, i cui premi hanno registrato una flessione del 5,8%; più specificatamente, -6,5% nel ramo r.c. auto e veicoli marittimi e -1,1% nel ramo corpi veicoli terrestri. La diminuzione del volume premi del ramo r.c. auto nel 2014 è coerente con il calo del premio medio stimato dall'ANIA nell'ordine del 6% rispetto all'anno precedente e con un parco di veicoli assicurati sostanzialmente invariato;
- un lieve aumento negli altri rami danni i cui premi sono cresciuti dell'1,2%. All'interno di questo macro-settore i premi dei seguenti rami hanno registrato una variazione positiva: perdite pecuniarie (+12,2%), assistenza (+8,4%), corpi veicoli ferroviari (+6,6%), tutela legale (+5,6%), r.c. aeromobili (+4,8%), altri danni ai beni (+4,3%), cauzione (+1,2%), infortuni (+0,6%) e incendio (+0,5%). I rami invece in calo sono stati corpi veicoli aerei (-19,9%), credito (-17,7%), merci trasportate (-9,8%), corpi veicoli marittimi (-4,2%), malattia (-0,8%) e r.c. generale (-0,6%).

L'incidenza dei premi degli altri rami danni sul totale premi del comparto è salita dal 44,6% del 2013 al 46,3% del 2014, mentre quella del settore auto è diminuita dal 55,4% al 53,7%. I rami più rappresentativi, in termini di market share (dopo il settore auto), rimangono gli infortuni (9,1%), il ramo r.c. generale (8,6%) e il ramo altri danni ai beni (8,5%).

Nel 2014, l'incidenza della raccolta danni sul PIL è stata pari al 2,0%, in lieve riduzione dal 2,1% nel 2013.

Sulla base dei dati suddetti la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe dal 4,5% al 5% e nel comparto vita passerebbe dal 3,1% al 3,3%.

Quota totale di mercato detenuta dal Gruppo
%





Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel 2014

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un risultato consolidato di 107,1 milioni rispetto ai 64,2 milioni dell'esercizio precedente (+66,9%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 90,7 milioni rispetto ai 44,3 milioni al 31 dicembre 2013 (+104,9%).

- La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ammonta a 5.622,2 milioni con un incremento del 28,6% rispetto al 2013, +25% esclusi i premi FATA, acquisita nel secondo semestre;
- la raccolta dei rami danni lavoro diretto, passa da 1.715,3 milioni al 31 dicembre 2013 a 1.853,1 milioni al 31 dicembre 2014 (+8%). Escludendo i premi del secondo semestre di FATA la raccolta passa da 1.715,3 milioni al 31 dicembre 2013 a 1.694,9 milioni a fine dicembre 2014 (-1,2%). Il trend rilevato a fine 2014 rispetto all'esercizio precedente, migliora rispetto a quello dei primi nove mesi del 2014, riducendo il decremento da -2,7% a -1,2%, e risente ancora della crescente competitività tra operatori e della debolezza della domanda connessa alla situazione economica complessiva.

Nel comparto auto, includendo i premi di FATA, si registra una raccolta pari a 1.033 milioni (+3,4% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre escludendo i premi di FATA, la raccolta si assesta a 938,2 milioni, in calo del 6,1% rispetto al 31 dicembre 2013, a fronte di un dato di mercato², che ha visto un calo della raccolta auto del 6,2%. Il Gruppo contrasta il calo del premio medio generalizzato sul mercato conquistando nuovi clienti (a fine dicembre le nuove polizze incrementano di oltre 119 mila pezzi; +5,5%), pur mantenendo la consueta prudenza in termini di selezione dei rischi.

I rami non auto, con una raccolta premi che include anche FATA pari a 820,1 milioni, risultano in aumento rispetto a dicembre 2013 (715,9 milioni, +14,6%). Escludendo i premi di FATA la raccolta dei rami non auto si assesta a 756,7 milioni, in aumento del 5,7% rispetto al 2013. Tale aumento è conseguente, più che al trend di mercato, a specifiche scelte assuntive che privilegiano la raccolta relativa a polizze per clientela retail; risultano invece in contrazione le polizze destinate al comparto corporate;

- la raccolta dei rami vita lavoro diretto cresce del 41,9%, principalmente per effetto della raccolta del canale bancario (+49,2%), passando da 2.655,7 a 3.769,1 milioni, con premi del comparto tradizionale per 2.836,6 milioni, unit e index linked per 375,9 milioni, capitalizzazione per 417,7 milioni e fondi pensione per 138,2 milioni. La raccolta del canale agenti cresce del 39%;
- il Gruppo ha proseguito sulla strada del miglioramento della gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro netto conservato pari al 91,5%, rispetto al 93,5% del 2013 (escludendo l'apporto di FATA il dato è sostanzialmente confermato);
- la gestione finanziaria³ chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 505,1 milioni contro i 501,1 milioni dell'esercizio precedente. È caratterizzata principalmente, con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, da maggiori proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano da 469,7 a 503,3 milioni, grazie al contributo positivo della raccolta vita, dalla diminuzione

² Comunicazione ANIA del 17 marzo 2015.

³ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

delle perdite nette da valutazione su attività finanziarie che passano da 36,4 a 22,4 milioni, accompagnata dalla diminuzione degli utili netti da realizzo che passano da 78,4 a 43,9 milioni; con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, da proventi netti da interessi netti e altri proventi netti per 3,6 milioni rispetto ai 6,3 milioni del 2013, da perdite nette da realizzo per 580 mila euro rispetto alle plusvalenze nette per 3,1 milioni del 2013 e perdite nette da valutazione per 526 mila contri i 2,9 milioni del 2013;

- al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 19.957,7 milioni (16.927,2 milioni al 31 dicembre 2013). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.582,8 milioni (3.072,1 milioni al 31 dicembre 2013). La sensibile crescita della raccolta ha spinto le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, a 15.218,1 milioni (13.164,8 milioni al 31 dicembre 2013).
- il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.188,1 milioni (1.560,8 milioni al 31 dicembre 2013) beneficiando dell'aumento di capitale concluso in data 4 dicembre, per un importo complessivo di 499,4 milioni e il margine di solvibilità del Gruppo è pari a 1,90 volte il minimo regolamentare⁴ (1,62 volte al 31 dicembre 2013).

Nell'esercizio è stato perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale di FATA Assicurazioni Danni che ha così permesso di rafforzare la presenza del Gruppo nel mercato italiano nei rami danni, in particolare nel settore agroalimentare.

Nel primo semestre si sono concluse le operazioni straordinarie avviate nel 2013, con la fusione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare e di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni.

Come più avanti descritto dettagliatamente, il 18 settembre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano d'Impresa del Gruppo 2014-2017 e ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2011 per aumentare il capitale sociale fino ad un importo massimo di 500 milioni.

Nel mese di ottobre la Capogruppo e Coldiretti hanno siglato un protocollo d'intesa per la sottoscrizione di un accordo decennale di collaborazione per la distribuzione di prodotti assicurativi danni a marchio FATA (in particolare r. c. auto e rami elementari) e prodotti vita e previdenza a marchio Cattolica.

L'accordo quadro definitivo è stato sottoscritto il 15 dicembre e mira a contribuire allo sviluppo nel comparto agroalimentare, tra le priorità strategiche del Piano di Impresa 2014-2017, valorizza ulteriormente l'investimento in FATA, e prevede l'apertura di 180 punti vendita, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti.

⁴ Tenuto contro della proposta di dividendo della Capogruppo.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli dell'esercizio precedente. Ai fini di una corretta analisi delle variazioni dell'esercizio, si precisa che i dati economici e patrimoniali includono quelli relativi a FATA, acquisita nel mese di giugno 2014. A tal riguardo si rinvia alla Parte E - Acquisizioni, delle note illustrative.

Nel bilancio consolidato con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.676.943	4.384.421	1.292.522	29,5
di cui				
Premi lordi contabilizzati	5.357.568	4.205.861	1.151.707	27,4
Lavoro diretto danni	1.853.111	1.715.319	137.792	8,0
Lavoro diretto vita	3.449.695	2.477.171	972.524	39,3
Lavoro indiretto danni	54.685	13.280	41.405	n.s.
Lavoro indiretto vita	77	91	-14	-15,4
di cui				
Contratti di investimento	319.375	178.560	140.815	78,9
Risultato di periodo netto consolidato	107.122	64.192	42.930	66,9
Risultato di periodo netto di Gruppo	90.715	44.281	46.434	104,9

n.s. = non significativo

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	19.957.695	16.927.214	3.030.481	17,9
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	17.084.161	14.920.664	2.163.497	14,5
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.290.395	997.527	292.868	29,4
Patrimonio netto consolidato	2.188.085	1.560.763	627.322	40,2

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	2014	2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rete diretta:				
Agenzie	1.588 ⁽¹⁾	1.422	166	11,7%
<i>di cui plurimandatari</i>	568	545	23	4,2%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.985	5.862	123	2,1%
Promotori finanziari	910	867	43	5,0%
Consulenti previdenziali	14	22	-8	-36,4%
Subagenti di C.P. Servizi Consulenziali	471	418	53	12,7%
Dipendenti totali	1.654 ⁽²⁾	1.454	200	13,8%
Dipendenti FTE	1.595 ⁽³⁾	1.401	194	13,8%

⁽¹⁾ Il dato include 169 agenzie di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014

⁽²⁾ Il dato include 201 dipendenti di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014.

⁽³⁾ Il dato include 197 dipendenti FTE di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	347.412	290.029	57.383	19,8	4.1
Immobili	137.514	104.856	32.658	31,1	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	87.934	82.815	5.119	6,2	4.2
Finanziamenti e crediti	968.409	1.172.637	-204.228	-17,4	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	253.415	270.229	-16.814	-6,2	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.542.762	11.235.377	3.307.385	29,4	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.199.555	3.266.603	-67.048	-2,1	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	420.694	504.668	-83.974	-16,6	7
Totale Investimenti	19.957.695	16.927.214	3.030.481	17,9	
Attività immateriali	315.416	289.053	26.363	9,1	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	727.380	680.631	46.749	6,9	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.768.460	1.488.871	279.589	18,8	(**)
TOTALE ATTIVO	22.768.951	19.385.769	3.383.182	17,5	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.871.983	1.289.978	582.005	45,1	
Risultato del periodo di Gruppo	90.715	44.281	46.434	104,9	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.962.698	1.334.259	628.439	47,1	1.1
Capitale e riserve di terzi	208.980	206.593	2.387	1,2	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	16.407	19.911	-3.504	-17,6	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	225.387	226.504	-1.117	-0,5	1.2
Totale Capitale e riserve	2.188.085	1.560.763	627.322	40,2	1
Riserva premi	772.912	671.566	101.346	15,1	
Riserva sinistri	2.809.926	2.400.538	409.388	17,1	
Riserve tecniche lorde danni	3.582.838	3.072.104	510.734	16,6	3
Riserve tecniche lorde vita	13.927.746	12.167.258	1.760.488	14,5	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2.122	2.120	2	0,1	3
Altre riserve tecniche lorde vita	298.835	359.813	-60.978	-16,9	3
Passività finanziarie	1.605.319	1.362.955	242.364	17,8	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.290.395</i>	<i>997.527</i>	<i>292.868</i>	<i>29,4</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.164.006	860.756	303.250	35,2	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	22.768.951	19.385.769	3.383.182	17,5	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

n.s. = non significativo

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	5.050.593	3.933.581	1.117.012	28,4	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-4.807.221	-3.730.143	-1.077.078	-28,9	2.1
Spese di gestione	-507.552	-459.438	-48.114	-10,5	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-363.073	-327.375	-35.698	-10,9	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-144.479	-132.063	-12.416	-9,4	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-35.904	-46.131	10.227	22,2	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	88.466	75.112	13.354	17,8	1.3
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	84.246	68.630	15.616	22,8	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-2.242	1.579	-3.821	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	524.776	511.240	13.536	2,6	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	456.445	424.877	31.568	7,4	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	46.846	44.842	2.004	4,5	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	43.949	78.413	-34.464	-44,0	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-22.436	-36.437	14.001	38,4	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	-28	-455	427	93,8	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	2.642	-2.848	5.490	n.s.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-24.453	-15.776	-8.677	-55,0	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	289.105	267.176	21.929	8,2	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-76.228	-94.137	17.909	19,0	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	212.877	173.039	39.838	23,0	
Imposte	-105.755	-108.847	3.092	2,8	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	107.122	64.192	42.930	66,9	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	107.122	64.192	42.930	66,9	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	16.407	19.911	-3.504	-17,6	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	90.715	44.281	46.434	104,9	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 1,765 milioni.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Premi netti	1.647.811	1.499.538	3.402.782	2.434.043	0	0	5.050.593	3.933.581
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.097.675	-1.022.336	-3.709.546	-2.707.807	0	0	-4.807.221	-3.730.143
Spese di gestione	-394.878	-357.823	-112.661	-101.605	-13	-10	-507.552	-459.438
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-289.035	-266.750	-74.038	-60.625	0	0	-363.073	-327.375
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-105.843	-91.073	-38.623	-40.980	-13	-10	-144.479	-132.063
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-14.907	-22.182	-20.997	-23.949	0	0	-35.904	-46.131
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	491	-3.526	87.950	80.003	25	-1.365	88.466	75.112
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D ^(*)</i>	0	0	84.246	68.630	0	0	84.246	68.630
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	11	-1	-2.253	1.580	0	0	-2.242	1.579
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	84.907	82.027	441.433	421.671	-1.564	7.542	524.776	511.240
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	-476	2.642	-2.372	0	0	2.642	-2.848
Spese di gestione degli investimenti	-6.656	-3.061	-16.385	-7.500	-1.412	-5.215	-24.453	-15.776
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	219.104	172.160	72.965	94.064	-2.964	952	289.105	267.176
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-57.719	-50.640	-18.277	-43.844	-232	347	-76.228	-94.137
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	161.385	121.520	54.688	50.220	-3.196	1.299	212.877	173.039
Imposte	-75.725	-72.261	-30.249	-36.744	219	158	-105.755	-108.847
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	85.660	49.259	24.439	13.476	-2.977	1.457	107.122	64.192
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	85.660	49.259	24.439	13.476	-2.977	1.457	107.122	64.192

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 1,765 milioni.

Tav. 7 - Principali indicatori

	2014	2013
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	66,6%	68,2%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi netti)	6,4%	6,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	17,6%	17,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	24,0%	23,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	91,5%	93,5%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	67,3%	69,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi di competenza)	5,6%	5,2%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,5%	18,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,1%	23,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	92,0%	94,3%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,0%	1,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,0%	2,3%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,0%	3,8%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,5%	3,0%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio le banche che hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica sono state cinque. Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. In data 13 novembre 2014 è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati trimestrali al 30 settembre 2014.

Rating

Il 26 settembre, dopo la presentazione del Piano d'Impresa 2014-2017 e la decisione del Consiglio di Amministrazione di Cattolica di esercitare la delega per l'aumento di capitale sociale per 500 milioni, Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB. Il rating continua a riflettere la visione di S&P circa la solida performance operativa di Cattolica e conferma la forte posizione competitiva del Gruppo nel settore assicurativo italiano, sostenuta da un market share in crescita, dalla complementarietà dei network distributivi del Gruppo e da una buona diversificazione del business.

In data 12 dicembre l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto il rating di Cattolica da BBB a BBB-, migliorando contestualmente l'outlook da "negative" a "stable". L'agenzia ha affermato che tale revisione è esclusivamente dovuta all'abbassamento del rating della Repubblica Italiana a BBB- (outlook "stable"), avvenuto in data 5 dicembre 2014.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il 19 settembre è stato presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa a Milano il nuovo Piano d'Impresa del Gruppo, che ha proiezione triennale.

I principali obiettivi sull'orizzonte di Piano sono l'accelerazione del percorso di crescita (incremento di oltre un miliardo di raccolta premi nel periodo di riferimento) anche supportato da significativi investimenti in tecnologia e innovazione (circa 100 milioni) e l'incremento della redditività (risultato di oltre 200 milioni di utile netto, RoE al 9% al 2017). A supporto delle iniziative di Piano, e per cogliere opportunità di acquisizioni e di partnership, il Consiglio di Amministrazione ha quindi esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2011 per aumentare il capitale sociale fino ad un importo massimo di 500 milioni, mediante l'emissione di nuove azioni, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie. Cattolica ambisce ad essere sempre più un Gruppo di successo, con un posizionamento forte e distintivo sul mercato assicurativo italiano, tecnologicamente avanzato, redditizio per i propri azionisti, mantenendosi solidamente ancorata al proprio modello cooperativo e ai propri valori distintivi.

Il Piano si articola lungo sei direttrici industriali:

- crescita profittevole del business danni: difesa dell'eccellenza tecnica nel business auto, anche attraverso azioni incisive per proseguire nel contenimento del costo dei sinistri e sviluppo dell'offerta sui segmenti retail e piccole imprese, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- leadership nel comparto agroalimentare: sviluppo del potenziale assicurativo del settore, facendo leva sulla posizione di leadership costruita con l'acquisizione di FATA. In particolare, focus su cross-selling a persone, famiglie e aziende del settore agricolo, e sviluppo di partnership con i principali attori della filiera agroalimentare;
- sviluppo di vita, previdenza e welfare: focus su prodotti avanzati, attraverso un'offerta protezione a 360° che integra componenti danni e vita e sviluppo significativo della previdenza, anche attraverso il canale bancario e gli agenti;
- eccellenza distributiva e trasformazione digitale: valorizzazione della centralità del cliente e del servizio ai distributori, attraverso la gestione integrata delle diverse reti, anche facendo leva sulla tecnologia e su modelli distributivi multicanale;
- efficienza operativa e produttività: semplificazione di strutture, processi e organizzazione, forte investimento su tecnologie e persone, per aumentare la produttività;
- nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza: approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, ottimizzando redditività e solidità patrimoniale.

Il percorso di crescita e innovazione si svilupperà attraverso:

- l'aumento di capitale per 500 milioni;
- investimenti significativi: circa 100 milioni per finanziare innovazione e tecnologia;
- un nuovo assetto organizzativo: in linea con le evoluzioni di mercato e con le priorità industriali del Gruppo.

AUMENTO DI CAPITALE

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 18 settembre, ha deliberato, come già riportato, di esercitare la delega per l'aumento di capitale a pagamento e scindibile, conferita dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2011 ai sensi dell'art. 2443 c.c. per l'importo di 499,4 milioni, comprensivo di sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 6 novembre ha deliberato di emettere massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente al prezzo unitario di euro 4,25 (di cui euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo massimo pari ad euro 499.378.740 (di cui euro 352.502.640 da imputare a capitale ed euro 146.876.100 da imputarsi a sovrapprezzo). Le azioni di nuova emissione sono state offerte nel rapporto di opzione di n. 21 nuove azioni ordinarie ogni n. 10 azioni possedute.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato in generale al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa delle azioni dell'Emittente, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Cattolica e del Gruppo, nonché delle prassi di mercato per operazioni simili.

Secondo la prassi, Cattolica si è avvalsa di un Consorzio di Garanzia composto da Banca IMI S.p.A. in qualità di Global Coordinator e Joint Bookrunner, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Co-Global Coordinator e Joint Bookrunner; Banca Aletti & C. S.p.A., BNP PARIBAS, Nomura International plc, Société Générale, UniCredit Bank, Milan Branch, Crédit Agricole Corporate & Investment Banking in qualità di Joint Bookrunners e BANCA AKROS S.p.A. - Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano, UBI Banca - Unione delle Banche Italiane S.C.p.A. e Intermonte SIM S.p.A. in qualità di Co-Lead Managers.

In data 7 novembre è stato rilasciato da parte di CONSOB il provvedimento di approvazione del prospetto informativo e da parte di IVASS il provvedimento di autorizzazione delle modifiche statutarie conseguenti all'aumento di capitale.

La negoziazione in Borsa dei diritti di opzione ha avuto inizio il 10 novembre 2014 e si è conclusa il 21 novembre 2014, mentre il periodo di esercizio dei diritti di opzione ha avuto inizio il 10 novembre 2014 e si è concluso il 27 novembre 2014.

Durante il periodo di offerta sono stati esercitati n. 55.684.220 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 116.936.862 nuove azioni, corrispondenti al 99,52% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 496.981.663,50 euro.

Ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile, nella seduta del 1° dicembre 2014 sono stati offerti in Borsa da Cattolica n. 268.580 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta che sono stati esercitati dando diritto alla sottoscrizione di n. 564.018 nuove azioni, per un controvalore complessivo di 2.397.076,50 euro.

L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 117.500.880 nuove azioni, per un controvalore complessivo di 499.378.740 euro e, quindi, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, FATA, TUA Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica e TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Previdenza Vita, Lombarda Vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Prisma in liquidazione.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

L'esercizio si è chiuso con un utile netto consolidato di 107,1 milioni, attribuibile al comparto danni per 85,7 milioni (49,3 milioni al 31 dicembre 2013), al comparto vita per 24,4 milioni (13,5 milioni al 31 dicembre 2013), il segmento altro registra una perdita di 3 milioni (utile di 1,5 milioni al 31 dicembre 2013).

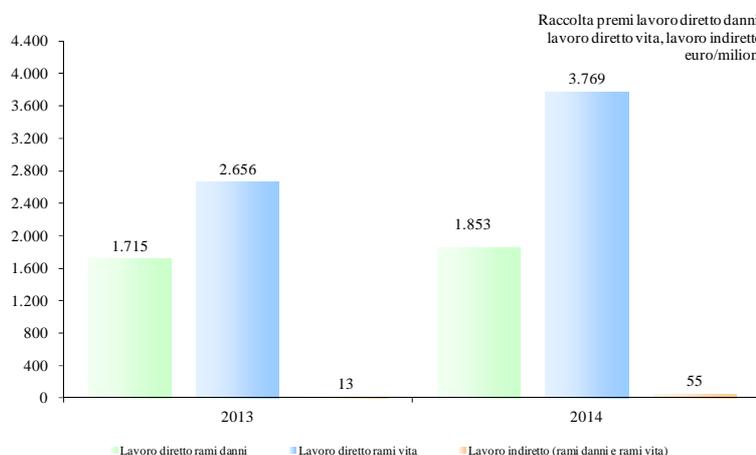
L'utile netto di Gruppo si attesta a 90,7 milioni (44,3 milioni al 31 dicembre 2013).

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.357,6 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.676,9 milioni, con un incremento di 1.292,5 milioni (+29,5%) rispetto all'esercizio precedente.

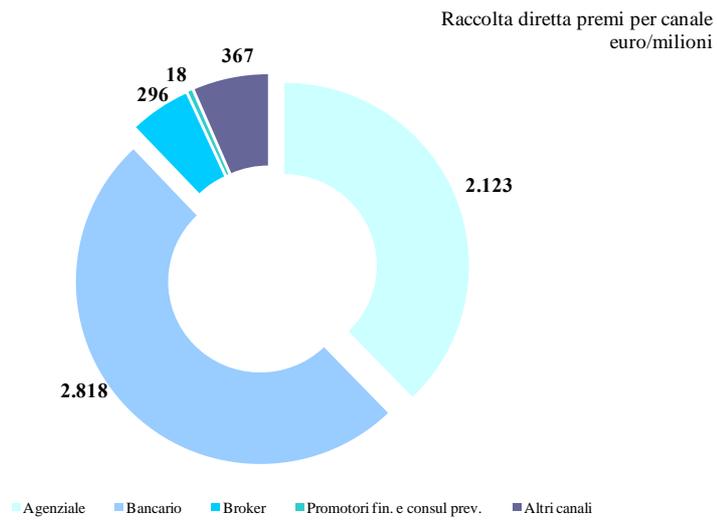
I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.853,1 milioni, con un incremento dell'8% e costituiscono il 34,9% del totale premi del lavoro diretto (40,9% al 31 dicembre 2013).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 3.449,7 milioni (2.477,2 milioni al



31 dicembre 2013); il totale della raccolta vita ammonta a 3.769,1 milioni (+41,9%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (65,1% al 31 dicembre 2014 rispetto al 59,1% al 31 dicembre 2013).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 37,8%, banche 50,1%, broker 5,3%, promotori 0,2%, consulenti previdenziali 0,1% e altri canali 6,5%.



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 144,5 milioni contro i 132,1 milioni al 31 dicembre 2013 e aumentano del 9,4%. Al netto di FATA le spese sono in linea con l'esercizio precedente.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 5,2% a 5,6% (al netto di FATA è pari al 5,5%), mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa da 1,5% a 1%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni chiude l'esercizio con premi netti per 1.647,8 milioni rispetto ai 1.499,5 milioni del 2013 (+9,9%). Il combined ratio del lavoro conservato al netto della riassicurazione scende al 91,5% rispetto al 93,5% al 31 dicembre 2013 ed è caratterizzato dalla diminuzione del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 68,2% al 66,6% mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione sale dal 6,1% al 6,4%. La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 78,8 milioni (75 milioni al 31 dicembre 2013), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 84,9 milioni contro gli 82 milioni al 31 dicembre 2013, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 71,6 milioni a 79,2 milioni, con utili netti da realizzo che passano da 12,7 a 9,1 milioni e con perdite nette da valutazione che passano da 2,3 a 3,3 milioni.

Il segmento danni chiude l'esercizio con un utile di 85,7 milioni rispetto ai 49,3 milioni al 31 dicembre 2013 (+73,9%).

Segmento vita

Il segmento vita è stato caratterizzato da un forte incremento dei premi netti vita che passano

da 2.434 milioni a 3.402,8 milioni (+39,8%) e dalla gestione finanziaria con un risultato di 429,3 milioni, con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 441,4 milioni contro i 421,7 milioni al 31 dicembre 2013, con interessi e altri proventi netti che passano da 383,8 milioni a 425,5 milioni, con perdite nette da valutazione da 27,5 milioni a 18,9 milioni e con utili netti da realizzo che passano da 65,8 milioni a 34,9 milioni.

Il segmento vita chiude l'esercizio con un utile di 24,4 milioni, rispetto ai 13,5 milioni al 31 dicembre 2013 (+81,4%).

Segmento altro Il risultato del segmento altro alla chiusura dell'esercizio è una perdita di 3 milioni rispetto a un utile di 1,5 milioni nel 2013.

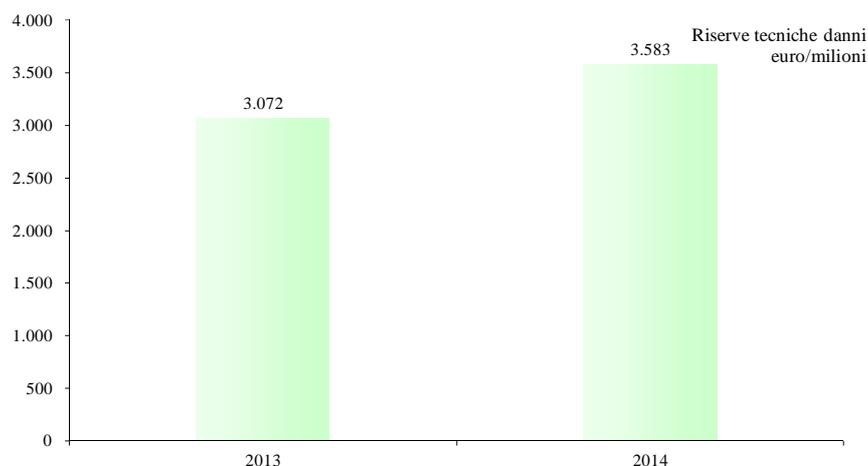
Settori per aree geografiche La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti Gli investimenti, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a fair value, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 19.957,7 milioni (19.357 milioni al netto di FATA) rispetto ai 16.927,2 milioni del 31 dicembre 2013 (+17,9%).

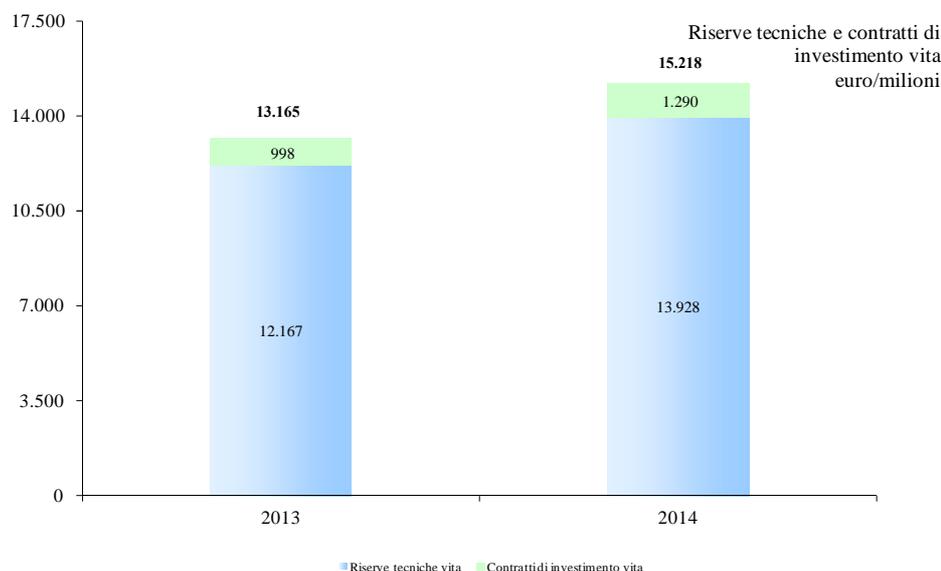
In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 484,9 milioni rispetto ai 394,9 milioni del 31 dicembre 2013 (+22,8%), le partecipazioni in società del Gruppo passano da 82,8 milioni a 87,9 milioni (+6,2%), i finanziamenti e crediti passano da 1.172,6 milioni a 968,4 milioni (-17,4%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 253,4 milioni contro i 270,2 milioni al 31 dicembre 2013 (-6,2%), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 11.235,4 milioni a 14.542,8 milioni (+29,4%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.266,6 milioni a 3.199,6 milioni (-2,1%).

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 505,1 milioni rispetto ai 501,1 milioni al 31 dicembre 2013.

Riserve tecniche Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.582,8 milioni (3.085 milioni al netto di FATA), rispetto ai 3.072,1 milioni dell'esercizio precedente (+16,6%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 13.927,7 milioni rispetto ai 12.167,3 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente (+14,5%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 15.218,1 milioni, con un incremento del 15,6% rispetto al 31 dicembre 2013.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato al termine dell'esercizio ammonta a 2.188,1 milioni, beneficiando dell'aumento di capitale concluso in data 4 dicembre, per un importo complessivo di 499 milioni, contro i 1.560,8 milioni del 2013 (+40,2%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.962,7 milioni contro i 1.334,3 milioni al 31 dicembre 2013 (+47,1%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 147,3 milioni rispetto agli 85,4 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 225,4 milioni (226,5 milioni al 31 dicembre 2013) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 15,2 milioni rispetto ai 13,2 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, nove società assicurative, cinque società di servizi (di cui una in liquidazione), due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi di investimento immobiliari.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **FATA Assicurazioni Danni**, con sede in Roma, capitale sociale 5,2 milioni; è la compagnia danni specializzata nel settore agricolo acquisita al 100% dalla Capogruppo nel mese di giugno, come già riferito;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. Dal 1° maggio ha incorporato Duomo Uni One;
- **Cattolica Services Sinistri**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila euro, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Oltre alla raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza, svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi anche di subagenti, in precedenza consulenti previdenziali, di Cattolica Previdenza. Cattolica ne

detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%;

- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, al quale Cattolica Immobiliare ha conferito tutti gli immobili. Le quote complessivamente detenute sono: Lombarda Vita il 44,86%, Cattolica il 42,41%, Berica Vita il 10,05%, Cattolica Previdenza il 2,01% e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 67,89%, Lombarda Vita il 17,66%, BCC Vita il 10,32% e Cattolica Previdenza il 4,13%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 54,91%, Berica Vita il 16,26%, Lombarda Vita il 16,26%, Cattolica Previdenza il 7,48%, BCC Vita il 4,36% e TUA Assicurazioni lo 0,73%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life Limited**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Previdenza**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita e, nel comparto danni, limitatamente ai rami infortuni e malattia nell'ambito previdenza e assistenza collettiva. Si avvale di primarie società di brokeraggio, di 14 consulenti previdenziali e, tramite C.P. Servizi Consulenziali, di una rete formata da 488 subagenti (di cui 17 subagenti Cattolica che lavorano per la società). La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale. In data 4 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica e le assemblee di Cattolica Previdenza e C.P. Servizi Consulenziali hanno deliberato la scissione totale, già approvata dalle competenti autorità di Vigilanza, della società in Cattolica Assicurazioni per quanto concerne il business assicurativo e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in

essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale;

- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Oltre all'attività nei rami danni descritta sopra, svolge attività di raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, al quale Cattolica Immobiliare ha conferito tutti gli immobili. Le quote complessivamente detenute sono: Lombarda Vita il 44,86%, Cattolica il 42,41%, Berica Vita il 10,05%, Cattolica Previdenza il 2,01%, e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Lombarda Vita, Cattolica, Berica Vita e Cattolica Previdenza;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 67,89%, Lombarda Vita il 17,66%, BCC Vita il 10,32% e Cattolica Previdenza il 4,13%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Lombarda Vita, BCC Vita e Cattolica Previdenza;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 54,91%, Berica Vita il 16,26%, Lombarda Vita il 16,26%, Cattolica Previdenza il 7,48%, BCC Vita il 4,36% e TUA Assicurazioni lo 0,73%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Berica Vita, Lombarda Vita, Cattolica Previdenza e BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società agricola a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale.

-
- Società di servizi**
- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. Con effetto 1° giugno ha incorporato Risparmio & Previdenza. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
 - **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. Una divisione della società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; una gestisce la liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; una fornisce servizi di insegnamento e formazione (Academy), una è rappresentata dalla divisione “Fabbrica Vita” e una racchiude le “Operations”. Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,95%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, FATA, Lombarda Vita in uguale percentuale (0,005%)) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%;
 - **Prisma in liquidazione**, è un’agenzia che svolge attività di assicurazione, con sede a Milano, capitale sociale 60 mila euro. Nel mese di luglio l’Assemblea dei soci ne ha deliberato la messa in liquidazione.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in migliaia)	2014		2013		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
01 - Infortuni	183.449	3,5	135.381	3,2	48.068	35,5
02 - Malattia	73.282	1,4	78.701	1,9	-5.419	-6,9
03 - Corpi di veicoli terrestri	112.870	2,1	104.631	2,5	8.239	7,9
07 - Mercì trasportate	6.363	0,1	7.826	0,2	-1.463	-18,7
08 - Incendio ed elementi naturali	117.739	2,2	106.662	2,5	11.077	10,4
09 - Altri danni ai beni	181.841	3,4	152.316	3,6	29.525	19,4
10 - R.c. autoveicoli terrestri	920.141	17,4	894.799	21,3	25.342	2,8
13 - R.c. generale	159.926	3,0	152.105	3,6	7.821	5,1
14 - Credito	1.040	n.s.	1.398	n.s.	-358	-25,6
15 - Cauzione	18.705	0,3	14.591	0,4	4.114	28,2
16 - Perdite pecuniarie	27.100	0,5	23.637	0,6	3.463	14,7
17 - Tutela legale	14.269	0,3	11.769	0,3	2.500	21,2
18 - Assistenza	31.827	0,6	27.438	0,7	4.389	16,0
Altri rami ⁽¹⁾	4.559	0,1	4.065	0,1	494	12,2
Totale rami danni	1.853.111	34,9	1.715.319	40,9	137.792	8,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.836.632	53,5	1.944.094	46,4	892.538	45,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	181.740	3,4	141.567	3,4	40.173	28,4
Assicurazione malattia - ramo IV	649	n.s.	312	n.s.	337	n.s.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	417.666	7,9	378.354	9,0	39.312	10,4
Fondi pensione - ramo VI	13.008	0,3	12.844	0,3	164	1,3
Totale rami vita	3.449.695	65,1	2.477.171	59,1	972.524	39,3
Totale lavoro diretto	5.302.806	100,0	4.192.490	100,0	1.110.316	26,5
Lavoro indiretto	54.762		13.371		41.391	n.s.
Totale premi assicurativi	5.357.568		4.205.861		1.151.707	27,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	194.171	60,8	63.893	35,8	130.278	n.s.
Fondi pensione - ramo VI	125.204	39,2	114.667	64,2	10.537	9,2
Totale contratti di investimento	319.375	100,0	178.560	100,0	140.815	78,9
TOTALE RACCOLTA	5.676.943		4.384.421		1.292.522	29,5

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in migliaia)	2014		2013		Variazione	
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.836.632	75,2	1.944.094	73,2	892.538	45,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	375.911	10,0	205.460	7,7	170.451	83,0
Assicurazione malattia - ramo IV	649	n.s.	312	n.s.	337	n.s.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	417.666	11,1	378.354	14,3	39.312	10,4
Fondi pensione - ramo VI	138.212	3,7	127.511	4,8	10.701	8,4
Totale raccolta vita - lavoro diretto	3.769.070	100,0	2.655.731	100,0	1.113.339	41,9

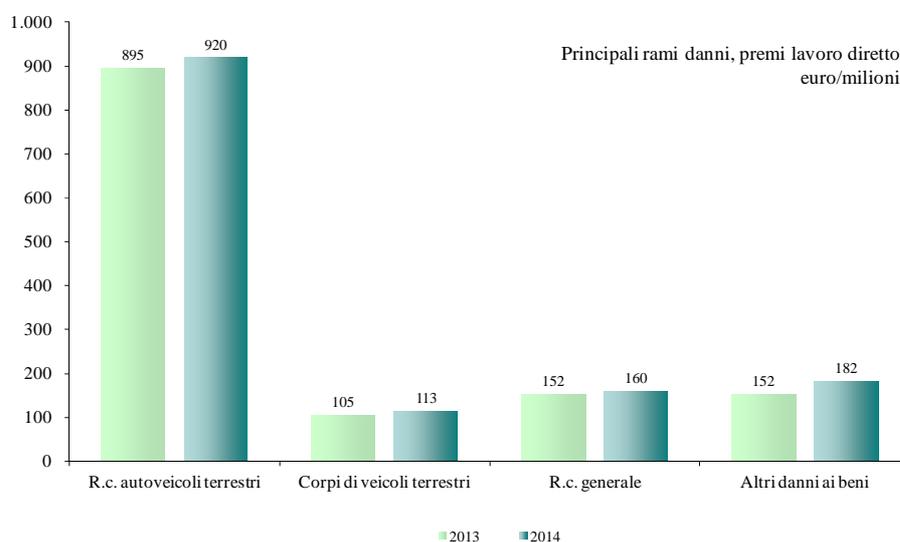
n.s. = non significativo

Rami danni - Premi I premi del lavoro diretto rami danni passano da 1.715,3 milioni a 1.853,1 milioni con un incremento dell'8%. I premi del lavoro indiretto passano da 13,3 a 54,7 milioni. Al netto dell'apporto di FATA del secondo semestre i rami danni sono in diminuzione dell'1,2% (a fronte di un dato di mercato⁵ di -2,7%).

I rami auto sono in aumento del 3,4%: al netto dell'apporto di FATA sono in diminuzione del 6,1% (a fronte di un dato di mercato di -6,2%); i rami non auto sono in crescita del 14,6%, al netto dell'apporto di FATA sono in crescita del 5,7%, a fronte di una crescita di mercato di +1,2%.

In particolare crescono i premi relativi agli infortuni che ammontano a 183,4 milioni (+35,5%), 174 milioni (+28,5%) al netto dell'apporto di FATA; i premi relativi all'incendio ed elementi naturali ammontano a 117,7 milioni (+10,4%), 108,1 milioni (+1,3%) al netto dell'apporto di FATA; quelli relativi agli altri danni ai beni ammontano a 181,8 milioni (+19,4%), 161,7 milioni (+6,2%) al netto dell'apporto di FATA, quelli relativi alla r.c. generale ammontano a 159,9 milioni (+5,1%), 146,5 milioni (-3,7%) al netto dell'apporto di FATA mentre sono in calo i premi relativi al ramo malattia che ammontano a 73,3 milioni (-6,9%), 71,7 milioni (-8,9%) al netto dell'apporto di FATA e le merci trasportate che ammontano a 6,4 milioni (-18,7%), 6,3 milioni (-19,2%) al netto dell'apporto di FATA.

⁵ Comunicazione ANIA del 17 marzo 2015



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.682,6 milioni (+8,5%), il canale bancario con 50,6 milioni (+3,4%), i broker con 82,1 milioni (+25%) ed altri canali con 37,8 milioni (-24%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 1.413 milioni, ad ABC Assicura per 19,6 milioni, a BCC Assicurazioni per 23,1 milioni, a FATA per 158,4 milioni (dalla data di acquisizione della società), a TUA Assicurazioni per 235,1 milioni, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia di Cattolica Previdenza per 3,9 milioni.

Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di sviluppo di nuovi prodotti e di restyling di quelli in catalogo.

Capogruppo

La Capogruppo si è dedicata in ambito retail ad aggiornamenti sui prodotti infortuni, mentre in ambito corporate sono stati lanciati tre nuovi prodotti.

A partire dal mese di febbraio sono iniziati gli interventi di semplificazione e razionalizzazione che hanno coinvolto "Cattolica&Salute INFORTUNI" e i relativi prodotti infortuni della linea "Cattolica&Famiglia", quest'ultima specifica per la pronta vendita.

Ad aprile è iniziata la commercializzazione del nuovo prodotto "Cattolica&Energia IMPIANTI FOTOVOLTAICI" dedicato alle energie rinnovabili che si affianca alla polizza tradizionale già presente in catalogo. Il prodotto copre i danni relativi a diverse tipologie di impianti: dai campi fotovoltaici di grandi dimensioni a quelli ad uso privato o al servizio di attività commerciali, industriali, alberghi, aziende agricole o condomini.

Sempre nell'ottica di una maggiore efficienza, nell'ultima parte dell'anno sono stati lanciati "Cattolica&Costruzioni CAR" e "Cattolica&Costruzioni CAR MERLONI". Questi due nuovi prodotti ampliano l'offerta dedicata alle imprese di costruzione, consentendo alle agenzie l'emissione di tali coperture in autonomia nel caso di opere e lavori di piccola e media dimensione.

Si tratta di polizze all risks che coprono i danni avvenuti durante la costruzione di opere. Nello

specifico “*Cattolica&Costruzioni CAR*” si rivolge alle imprese di costruzione in caso di appalti privati, mentre “*Cattolica&Costruzioni CAR MERLONI*” è dedicata ai lavori aggiudicati tramite appalti pubblici.

ABC Assicura

Nel corso dell’esercizio la Compagnia si è concentrata principalmente sulla revisione tariffaria dei prodotti, le cui performance reddituali erano peggiorate per effetto delle dinamiche sociali (mutui e infortuni). Contestualmente ha affinato e migliorato la vendibilità dei propri prodotti aggiungendo opzioni contrattuali innovative come la mensilizzazione dei premi.

BCC Assicurazioni

Al fine di sostenere traguardi significativi di crescita del ramo infortuni e nei relativi prodotti, nel mese di febbraio vi sono stati alcuni interventi di modifiche per i seguenti prodotti: “*BCC&Salute INFORTUNI*”, “*BCC&Famiglia INFORTUNI PERSONA*”, “*BCC&Famiglia INF NUCLEO FAMILIARE*”, “*BCC&Famiglia GRANDI EVENTI PERSONA*” e “*BCC&Famiglia GRANDI EVENTI DEL NUCLEO FAMILIARE*”.

FATA

Nella prima parte dell’esercizio, alla luce dei positivi risultati ottenuti con il prodotto “*Multiveicolo di FATA*” nel settore aziende, è stato lanciato il nuovo prodotto “*Multiveicolo Family*”, che consente ai clienti privati di assicurare con un unico contratto più veicoli, anche di diversa tipologia, intestati ai componenti del nucleo familiare.

Nel secondo semestre si è concluso il processo di rinnovamento dell’offerta motor con l’estensione dell’ambito di operatività dei prodotti “*Soluzione Auto di Fata*” e “*Auto a Tutto Campo*” a tutti i settori tariffari; sono state, inoltre, introdotte ulteriori garanzie nella polizza Multiveicolo rendendola, di fatto, la top solution dell’offerta auto della Compagnia. Con riferimento ai prodotti retail non auto nel secondo semestre è nata inoltre la nuova linea “*FATAHello!*”, offerta a pacchetto abbinata ai prodotti già in gamma: “*FATAHello! Integra di FATA*” per la copertura infortuni e “*FATAHello! Soluzione FATA per la Casa*” dedicata al segmento famiglie.

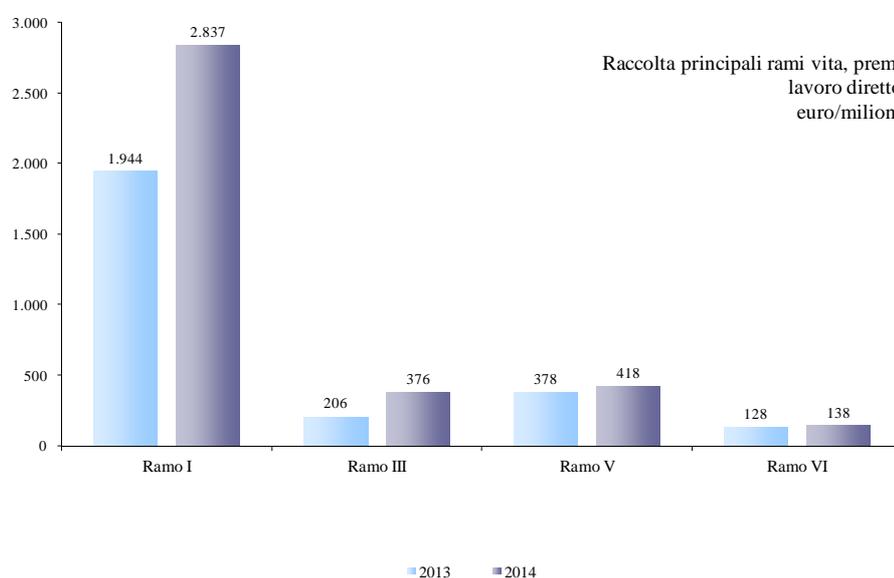
TUA Assicurazioni

Nel corso dell’esercizio è stato rivisto in ottica evolutiva il prodotto “*TUA Salute*”. La novità più importante riguarda l’introduzione di un network di cliniche convenzionate che consentirà ai clienti di poter usufruire delle migliori cure con la forma del pagamento diretto; la gestione operativa di tale network è stata affidata, in sinergia con quanto già effettuato dalla Capogruppo, a Mapfre Warranty.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 3.449,7 milioni (+39,3%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 319,4 milioni (+78,9%). La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 3.769,1 milioni, è in crescita del 41,9% rispetto ai 2.655,7 milioni al 31 dicembre 2013.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 440,9 milioni (+39%), di cui 153,9 milioni attribuibili ai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, il canale bancario con 2.767,5 milioni (+49,2%), i broker con 213,9 milioni (che includono 195,7 milioni attribuibili a Cattolica Life) (-13%), i promotori finanziari con 14 milioni (+80,6%), i consulenti previdenziali con 3,8 milioni (-15,4%) ed altri canali con 329 milioni (+45,7%), principalmente rappresentati dalla raccolta dei fondi pensione (138,2 milioni).



La raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 877,2 milioni, a BCC Vita per 603 milioni, a Berica Vita per 323,3 milioni, a Cattolica Life per 195,7 milioni, a Cattolica Previdenza per 249,3 milioni e a Lombarda Vita per 1.520,6 milioni.

Il Gruppo ha registrato nel ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) un incremento del 45,9% dei premi assicurativi che passano da 1.944,1 milioni a 2.836,6 milioni.

La raccolta, sia del canale bancario che quello agenziale, beneficia del perdurante quadro competitivo collegato ai rendimenti delle gestioni rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento che risentono della riduzione dei tassi delle obbligazioni governative; a ciò si aggiunge una particolare attenzione dei consumatori verso prodotti a capitale garantito. Specificatamente il canale bancario è anche influenzato positivamente verso il comparto assicurativo dalla riduzione dei margini provenienti da altri ambiti di affari degli intermediari bancari.

La raccolta totale di ramo III ammonta a 375,9 milioni rispetto ai 205,5 milioni al 31 dicembre 2013 ed è composta principalmente da polizze unit linked. I contratti di investimento di ramo III passano da 63,9 milioni a 194,2 milioni. Sia per il canale agenti che per quello bancario, la raccolta di prodotti di ramo III risente di una domanda fortemente orientata verso prodotti

assicurativi con garanzia di capitale. Nel 2015 è previsto il lancio di alcuni prodotti multiramo con l'obiettivo di incrementare la raccolta di ramo III.

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 417,7 milioni rispetto ai 378,4 milioni al 31 dicembre 2013 (+10,4%). Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi contratti di investimento. Sia per il canale agenti che per quello bancario, la percentuale di ramo V rispetto al totale della raccolta è in diminuzione.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) passa da 127,5 milioni a 138,2 milioni (+8,4%) ed è data principalmente da contratti di investimento che passano da 114,7 milioni a 125,2 milioni (+9,2%).

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Oltre ad aver svolto l'attività di aggiornamento del catalogo prodotti in essere, nel corso dell'esercizio sono stati commercializzati nuovi prodotti di Ramo I, di cui 34 per la Capogruppo, 2 per Lombarda Vita, 1 per Berica Vita, 11 per BCC Vita e 3 per Cattolica Previdenza.

Relativamente ai prodotti di ramo III, è stato realizzato:

- per BCC Vita un nuovo prodotto di tipo unit linked a premio unico e premi unici aggiuntivi, legato a 5 fondi esterni;
- per BCC Vita un nuovo prodotto di tipo unit linked a premio unico e premi unici aggiuntivi, legato a 90 fondi esterni;
- per Lombarda Vita un nuovo prodotto di tipo unit linked a premio unico, collegato a un unico fondo interno.

Inoltre, vista l'attuale situazione dei mercati, e in linea con quanto previsto dal piano strategico d'impresa, si è provveduto alla revisione di diversi prodotti del catalogo per adeguare il livello di garanzie finanziarie prestate, nell'ottica di migliorare la redditività complessiva dell'offerta.

Capogruppo, Cattolica Previdenza e Lombarda Vita

Nel corso dell'esercizio l'attività di prodotto è stata incentrata principalmente sulla revisione delle garanzie finanziarie prestate nonché sulla struttura dei costi, mentre l'innovazione di prodotto ha interessato in maniera particolare il comparto dei prodotti di protezione, di risparmio e di investimento, attraverso il restyling dei prodotti attuali e l'affinamento di un nuovo modello di approccio al business del segmento legato sia all'investimento sia a coperture di protezione, lavorando allo studio di nuove soluzioni assicurative.

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo e delle controllate, oltre che alla rete di consulenti previdenziali e di broker assicurativi, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di nuovi prodotti di diverse tipologie:

- ventinove assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- tre assicurazioni a vita intera a premio unico e premio unico aggiuntivo con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- due assicurazioni miste a premio unico con periodo di collocamento limitato, che

prevedono la corresponsione di un importo fisso a titolo di riscatto parziale programmato alle prime due ricorrenze annuali;

- un'assicurazione a vita intera legata a gestione separata e fondi interni, con garanzie morte e invalidità totale permanente. È previsto inoltre il riconoscimento di bonus fedeltà a determinate ricorrenze annuali del contratto;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico legata a un unico fondo interno, che prevede la corresponsione di riscatti parziali programmati dalla seconda alla quinta ricorrenza annuale;
- un'assicurazione a premio annuo costante dedicate alla copertura del rischio di non-autosufficienza;
- due assicurazioni temporanee caso morte a premio annuo costante con garanzie accessorie in caso di invalidità totale permanente e malattia grave.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive delle società numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente.

BCC Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della Compagnia:

- quattro prodotti a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale liquidata sotto forma di cedola annuale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e opzione che permette la liquidazione della rivalutazione attraverso una cedola annuale.

Inoltre la gamma di prodotti di investimento è stata ampliata attraverso lo sviluppo di due nuovi prodotti unit linked legati a OICR esterni, rivolti a clienti di tipo retail.

In uno di essi l'investitore-contraente può scegliere autonomamente i singoli fondi esterni e costituire la propria asset allocation oppure affidarsi ai portafogli modello costituiti/gestiti dalla Compagnia in funzione dei diversi target di clientela.

La linea dedicata alla protezione è stata invece arricchita attraverso lo sviluppo di uno specifico prodotto individuale a premio annuo costante dedicato alla copertura del rischio di non-autosufficienza, che offre l'erogazione di una rendita vitalizia mensile e una prestazione sotto forma di capitale di importo predeterminato.

Berica Vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a realizzare nuovi prodotti, integrando ed aggiornando l'attuale catalogo specificatamente dedicato alle esigenze di protezione e risparmio/investimento dei clienti.

È stata creata una nuova soluzione assicurativa dedicata specificatamente al passaggio generazionale dell'asse ereditario, attraverso un prodotto a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi, denominato "*BericaOrizzonti IOperVOI*". Tale prodotto si rivolge ad un target di assicurati con un'età minima di 65 anni e presenta una soglia di premio iniziale elevata, fattori che lo rendono uno strumento ottimale per trasferire il capitale agli eredi, sfruttando i benefici fiscali concessi attualmente dalla normativa.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni finanziarie dedicate a contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive della Società numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente.

Cattolica Life

La compagnia ha concentrato la propria attività di ricerca e strutturazione sulla linea di prodotto "*Open Architecture*" introdotta di recente sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

In questa famiglia di prodotti rientra la proposta della nuova polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata "*Free Selection*". La peculiarità della struttura, c.d. open architecture, è quella di consentire ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 OICR da un elenco di circa 60 fondi gestiti dalle migliori case di investimento.

La compagnia si occupa dello screening di mercato, dell'individuazione e del monitoraggio dell'andamento dei fondi inclusi nel panorama investibile sostituendo quelli meno performanti. Il prodotto è stato reso disponibile sulla rete della Banca Popolare di Vicenza in due versioni: retail e private.

Nel corso dell'esercizio sono stati lanciati due fondi ad obiettivo di rendimento della gamma "*Ensemble*" per le reti della Banca Popolare di Vicenza.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Relativamente alle coperture in eccesso sinistro, per l'anno 2014 a seguito dell'aumento di richiesta di copertura catastrofale da parte degli assicurati, con conseguente incremento delle esposizioni catastrofali, si è deciso di acquistare capacità ulteriore.

Tale importo corrisponde al massimo sinistro probabile in corrispondenza di un periodo di ritorno di 250 anni, che definisce una tolleranza al rischio ampiamente prudenziale.

Per la Capogruppo, ABC Assicura e BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all'80%. La ritenzione del 20% è protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Duomo Uni One Assicurazioni (per quest'ultima fino al 30 aprile 2014, dal 1° maggio è stata incorporata in TUA Assicurazioni), cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi.

Per l'anno 2014 i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e in parte (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo, ciò al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire la copertura dei rischi a condizioni di mercato.

Per Cattolica Previdenza il programma di riassicurazione è costituito da coperture in eccesso sinistri per il ramo infortuni (per rischio e catastrofale) e malattie. Relativamente al ramo malattie, è stato sottoscritto, in aggiunta al trattato in eccesso, una copertura proporzionale.

Per FATA, in base alla natura del rischio di ogni singolo ramo, si è provveduto a definire un'opportuna strategia riassicurativa (copertura excess of loss o quota share+excess of loss) al fine di limitare l'esposizione della Compagnia entro i limiti ritenuti accettabili. A seguito dell'acquisizione di FATA, si è provveduto a collocare congiuntamente i trattati di riassicurazione grandine (quota share+stop loss). Il nuovo programma prevede una cessione proporzionale in quota pari al 50%, con residua ritenzione protetta da un trattato stop loss con priorità 110% e portata 70% del volume premi relativo alle due compagnie combinate.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Il comparto polizze individuali è riassicurato per il rischio caso morte, tramite una struttura in eccedente di rischio che prevede la cessione su base proporzionale dei rischi vita.

Il comparto polizze collettive è riassicurato per il rischio caso morte, tramite un trattato in quota, la cui ritenzione è coperta da un apposito trattato eccesso di sinistro.

Per entrambi i casi sopra indicati, la ritenzione residua è protetta da un'adeguata copertura catastrofale in eccesso sinistro.

Completano il programma di riassicurazione vita i trattati relativi alle coperture:

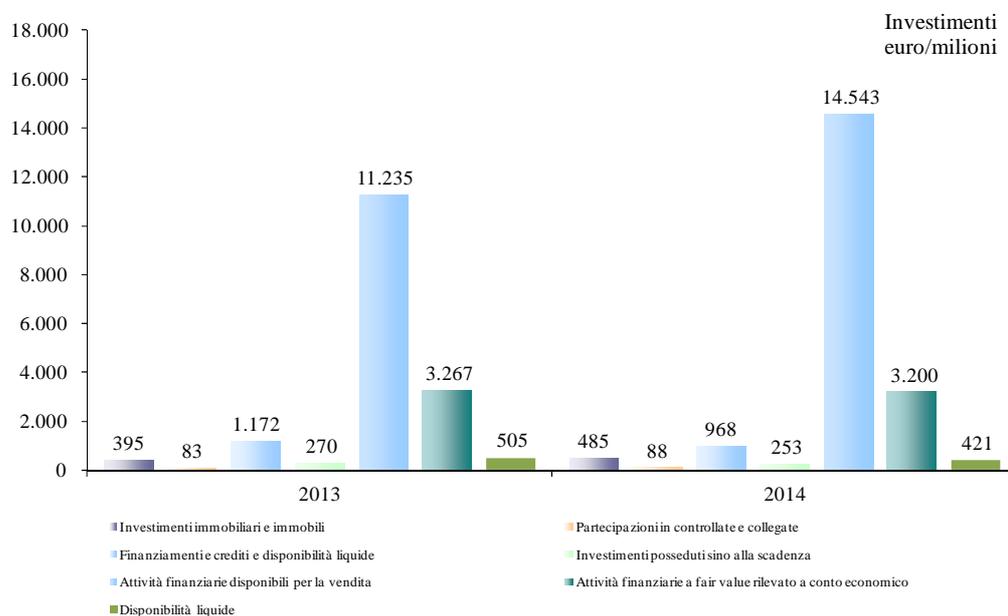
- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2014.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

**Investimenti immobiliari e immobili**

In Italia la prospettiva di crescita del settore immobiliare, viene ostacolata dal difficile quadro macroeconomico e, nonostante l'aumento delle erogazioni sul fronte mutui, il mercato risente ancora pesantemente della restrizione del credito erogato al settore e delle difficoltà economiche dei potenziali acquirenti.

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel mese di gennaio Cattolica Beni Immobili ha perfezionato l'acquisto di un terreno di 4 ettari sito nel comune di Roncade (TV) per un corrispettivo di circa 390 mila euro.

Nel mese di giugno, a seguito dell'acquisizione integrale della partecipazione in FATA, sono entrati a far parte del patrimonio immobiliare del Gruppo sei immobili per una superficie di circa 35 mila metri quadrati lordi, per un valore di 68 milioni.

In data 30 giugno Cattolica Agricola ha perfezionato l'acquisto di terreni per una superficie di 4,3 ettari per l'ammontare di 359 mila euro.

In data 23 luglio la Capogruppo ha sottoscritto un preliminare di acquisto relativo all'immobile sito in via Germania, sita nella Zona Industriale di Verona-ex Autogerma. In data 28 ottobre Cattolica Beni Immobili ha perfezionato l'acquisto dell'immobile per un importo di 4,8 milioni dopo che la Capogruppo, nel mese di ottobre, ha disposto un intervento di ricapitalizzazione per l'ammontare di 5 milioni, al fine di consentire alla controllata di acquisire l'immobile.

Con riferimento al Fondo Perseide, il 6 agosto sono stati acquistati 10 impianti fotovoltaici situati in provincia di Salerno, per un totale complessivo di 10,8 milioni.

In data 13 agosto Cattolica Beni immobili ha sottoscritto un preliminare per l'acquisizione di un complesso immobiliare sito nel Comune di Roncade il cui rogito è previsto entro la fine del 2015.

In data 4 ottobre il fondo immobiliare Macquarie Office Italy (sottoscritto per il 100% dal Gruppo Cattolica) in un'ottica di redditività complessiva di portafoglio e per mantenere costante l'assorbimento di capitale secondo i parametri Solvency II, ha deciso di rimborsare il finanziamento in scadenza per 68,5 milioni, attraverso il versamento di nuovo capitale da parte dei quotisti.

Nel mese di ottobre la Capogruppo ha disposto un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per l'ammontare di 5 milioni, in relazione all'acquisto, perfezionato il 14 ottobre e il 13 novembre, da parte della controllata, di alcuni terreni per una superficie di 46 ettari adiacenti la proprietà di Ca' Tron situati nel comune di Roncade e Meolo, per un importo di 4,5 milioni.

Nel mese di dicembre la Capogruppo ha proceduto alla ricapitalizzazione delle controllate Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili, rispettivamente per 25 e 3,5 milioni, in relazione al pagamento dell'ultima tranche del prezzo di acquisto dei terreni e degli immobili della tenuta Ca' Tron, secondo quanto stabilito dagli accordi in essere con la Fondazione Cassamarca.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate cessioni immobiliari.

Investimenti mobiliari

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato in fase di moderata volatilità: durante l'anno, infatti, si è assistito ad un generale restringimento degli spread, ma con periodi prolungati di prese di beneficio e avversione al rischio da parte degli operatori, soprattutto sulle attività finanziarie più rischiose.

Il rallentamento economico superiore alle attese in Europa e sui mercati emergenti, ha ridotto ulteriormente i consumi, gli investimenti e l'inflazione, incrementando ulteriormente la politica monetaria accomodante delle banche centrali al fine di sostenere l'economia, spingendo i rendimenti reali ai minimi storici.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori di investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso dell'anno è stata incrementata, in valore assoluto, l'esposizione verso emissioni governative italiane sia a tasso fisso che variabile, supportate dalla forte richiesta del mercato domestico ed in parte straniero. Inoltre sono state prese posizioni temporanee su titoli di stato spagnoli, tedeschi, olandesi, portoghesi e americani. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione sia di titoli bancari che di titoli legati ad emittenti industriali. È stata inoltre aumentata l'esposizione ad emissioni non bancarie denominate in dollari e sterline.

È stata gradualmente incrementata l'esposizione alla componente azionaria, con particolare attenzione verso titoli europei in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e

sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzati da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ad aziende che generano la maggior parte del business verso gli Stati Uniti, al fine di catturare la ripresa dell'economia americana.

È infine stata incrementata l'esposizione sul comparto dei fondi immobiliari, cogliendo alcune opportunità interessanti sotto il profilo di rischio/rendimento.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con alcune esposizioni a dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del quarto trimestre Il risultato di Gruppo al 31 dicembre beneficia di un apporto del quarto trimestre per 19,7 milioni, mentre il risultato consolidato è di 24,1 milioni.

Plusvalori e minusvalori latenti Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 36,1 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 87,6 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.410,2 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 36,3 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 540,2 milioni.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

GESTIONE DEL RISCHIO

Tale attività è svolta dalla funzione di risk management, della quale si tratta nel paragrafo “Controlli interni”.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della Direzione Attuariato Danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni (di ramo).

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto a beneficio della solidità patrimoniale, il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riseriazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Tav. 10 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating

Rating (importi in migliaia)	esposizione	% sul totale
AAA	240.778	31,9
AA+	4.667	0,6
AA	12.868	1,7
AA-	35.749	4,7
A+	118.472	15,7
A	113.494	15,0
A-	52.326	6,9
BBB+*	72.962	9,7
BBB+	37.536	5,0
BBB	6.521	0,9
BBB-	40.638	5,4
BB+	5.287	0,7
Not rated	13.405	1,8
TOTALE	754.703	100,0

* Collegato ad un ente pubblico

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto). Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè

quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali. Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente non superiore al 50% di quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per es.: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

Dall'analisi effettuata emerge una congruità delle passività assicurative del Gruppo al 31 dicembre 2014. Tale risultato si riscontra sia a livello di singola compagnia sia a livello aggregato. Non risulta pertanto necessaria alcuna integrazione di riserva ai sensi del liability adequacy test.

Rischio di credito Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching) Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini

dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

**Analisi di
sensibilità / risk
disclosure**

Le ipotesi adottate nelle varie valutazioni e stime sono solitamente modificate per verificarne l'effetto sulle valorizzazioni ed eventualmente ricavarne indicazioni per successive strategie. In particolare sono adottati scenari di shock positivi e negativi dei tassi di interesse, variazione della propensione all'esercizio delle opzioni a scadenza, variazione del ricorso ai riscatti anticipati, variazioni della mortalità degli assicurati e variazione delle ipotesi di spesa per la gestione del portafoglio polizze.

In particolare nel contesto del liability adequacy test è condotta un'analisi di sensibilità sui principali fattori di rischio aventi effetto sulla valutazione delle passività. Lo scenario di ipotesi best estimate, adottato come base per la determinazione dell'eventuale disavanzo da contabilizzare a conto economico, è modificato adottando un secondo scenario di ipotesi worst case per tutti i fattori di rischio ritenuti potenzialmente significativi.

Con riferimento ai rischi di mercato si simula una variazione della curva risk free utilizzata per lo sconto dei flussi di cassa futuri. Per l'analisi dei rischi demografici, fondamentalmente rischio di mortalità e di longevità, si adottano tavole di mortalità o tavole di sopravvivenza aggravate nella misura del 10%. Le ipotesi di propensione al riscatto sono modificate del 50%, in incremento o riduzione in via differenziata per sottoportafogli in un'ottica di prudenzialità. Infine si adotta un'ipotesi di aggravio del 10% delle spese di gestione annua del portafoglio polizze. La valutazione delle passività ottenuta in questo secondo scenario prudenziale consente di stimare la riduzione del margine di adeguatezza delle passività, o l'eventuale disavanzo che dovrebbe essere rilevato a conto economico, qualora si realizzassero contestualmente le ipotesi di shock estremo simulate su tutti i fattori di rischio rilevanti.

Risulta confermata la congruità delle passività assicurative del Gruppo al 31 dicembre 2014.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai consigli di amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 49% investito in titoli con scadenza inferiore a cinque anni e cumulativamente per circa l'86,6% in titoli con scadenza inferiore a dieci anni.

La tavola che segue e le successive del presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in migliaia)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	61.169	2.965	595.957	770.584	1.430.675	9,2
Tra 2 e 3 anni dalla data di bilancio	140.568	4.934	2.891.007	7.431	3.043.940	19,6
Tra 4 e 5 anni dalla data di bilancio	152.242	32.634	2.945.194	5.223	3.135.293	20,2
Tra i 6 e i 10 anni	178.577	148.043	5.477.696	8.711	5.813.027	37,6
Tra gli 11 e i 15 anni	240.003	56.757	1.029.524	903	1.327.187	8,6
Oltre i 15 anni	122.130	8.082	612.438	234	742.884	4,8
TOTALE	894.689	253.415	13.551.816	793.086	15.493.006	100,0

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 310 milioni sul patrimonio netto ed a circa 2 milioni sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 16 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 10 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto del primo shock sarebbe pari a

circa 24 milioni sul patrimonio netto ed a circa 46 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 122 milioni sul patrimonio netto ed a circa 230 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la minore componente di investimenti in azioni e OICR riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Dalla tavola si evince la buona qualità creditizia del portafoglio di Gruppo che risulta investito per la quasi totalità in titoli con rating non inferiore a BBB.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dello stato ellenico e dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Tav. 12 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in migliaia)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	102.472	1.432	103.904	0,7
AA	321	0	65.659	73	66.053	0,4
A	133.360	7.720	563.273	326	704.679	4,5
BBB	669.855	245.695	12.004.761	783.181	13.703.492	88,4
BB	91.153	0	551.206	3.777	646.136	4,2
B	0	0	127.116	0	127.116	0,8
CCC	0	0	8.927	333	9.260	0,1
Privi di rating	0	0	128.388	3.925	132.313	0,9
In default	0	0	14	39	53	0
TOTALE	894.689	253.415	13.551.816	793.086	15.493.006	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 127 milioni sul patrimonio netto ed a circa 56 mila euro sul conto economico. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 3 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza

l'effetto sarebbe pari a circa 3 milioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.

RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE

Il rischio operativo e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, da eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), da difficoltà ad adeguarsi agli sviluppi della normativa o da comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio anche in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

Il Gruppo ha continuato ad adottare, anche per l'esercizio 2014, un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- autovalutazione dei rischi operativi (c.d. risk self assessment): l'identificazione, la valutazione del rischio assoluto e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione" o di risk self assessment) con il supporto della funzione di risk management;
- analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: la funzione di risk management, anche al fine di superare i limiti metodologici impliciti nell'approccio risk self assessment, svolge degli approfondimenti in maniera indipendente sui processi chiave mediante la raccolta di dati/riscontri oggettivi. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II) e viene utilizzato anche ai fini dell'aggiornamento della mappa aziendale dei rischi.

**Altre
informazioni**

Il margine di solvibilità disponibile della Capogruppo, ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, così come modificato dal provvedimento ISVAP 29 dicembre 2009, n. 2768, ammonta a 1.317,7 milioni per i rami danni e a 501,2 milioni per i rami vita.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 233,6 milioni per i rami danni e di 180,1 milioni per i rami vita.

Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 5,6 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 2,8 volte quello voluto dalla legge.

Il margine di solvibilità di Gruppo (tenuto conto della proposta di dividendo della Capogruppo) è pari a circa 1,90 volte il minimo regolamentare e si confronta con il margine relativo al 2013 che era 1,62 volte il minimo regolamentare.



Relazione sulla Gestione

Il Gruppo nel 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

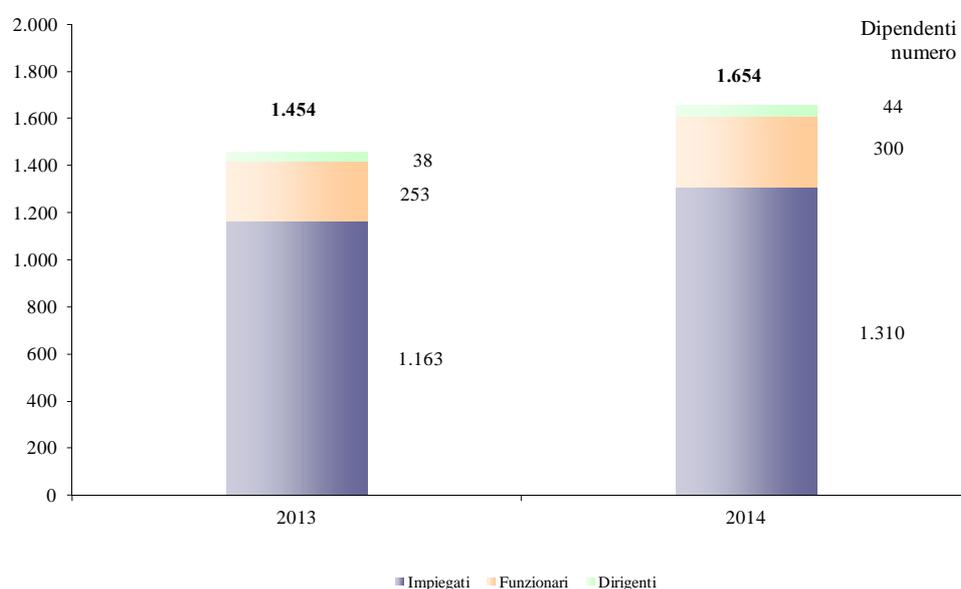
PERSONALE

Al 31 dicembre il personale del Gruppo è composto da 1.654 collaboratori rispetto ai 1.454 dell'esercizio precedente, di cui 201 derivanti dall'acquisizione di FATA, avvenuta nel mese di giugno. I collaboratori sono così suddivisi: 44 dirigenti (+6 rispetto al 2013), 300 funzionari (+47), 1.310 impiegati (+147).

Al netto di quelli di FATA i dipendenti diminuiscono di una unità.

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.595 (era 1.401 al 31 dicembre 2013) di cui 197 derivanti dall'acquisizione di FATA.

Al netto di quelli di FATA i dipendenti diminuiscono di tre unità FTE.



Sviluppo e gestione del personale

I progetti e le attività della direzione risorse umane sono stati orientati allo sviluppo delle professionalità presenti nel Gruppo, nell'intento di aumentare la competitività sul mercato mediante il perfezionamento della capacità e della qualità operative, l'adozione di forme di flessibilità del lavoro ed il monitoraggio dei costi complessivi legati al personale.

La valutazione annuale dei collaboratori è stata declinata all'interno di un armonico percorso di individuazione dei talenti, di riconoscimento del merito e di maturazione continua on the job dei profili professionali, non solo per una crescita verticale del ruolo, ma anche per la crescita delle competenze in senso orizzontale. L'allargamento del bagaglio di know how del singolo è stato potenziato dall'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente l'offerta formativa e risponde, al contempo, alle mutevoli esigenze di organico.

Il Gruppo ha impiegato anche forme di collaborazione con contratti di co.co.co e co.co.pro con soggetti di elevata professionalità, che potessero trasferire capacità tecniche e professionali ai dipendenti del Gruppo.

Nel secondo semestre, il Piano d'Impresa 2014-17 ha confermato quale priorità strategica lo sviluppo dell'efficienza delle persone che lavorano nel e per il Gruppo ed ha dato impulso a processi di reclutamento e selezione di nuove competenze, peculiari e significative, per orizzonti innovativi prefissati dal piano.

Sempre in ottica evolutiva Cattolica si è impegnata costantemente per scoprire e far crescere i talenti e i leader di domani. Per questo ha offerto opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati, e ha partecipato al dibattito sui piani di studio di specifici curricula universitari.

La Direzione Risorse Umane ritiene che la crescita dell'individuo nasca anche dal benessere dei propri collaboratori e promuove il valore della famiglia. Nel 2014 ha introdotto nuove offerte di politica welfare, indirizzate segnatamente al sostegno delle spese di studio e per la salute dei figli dei dipendenti.

Tav. 13 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo ^(*)	Sede	2013	Aumenti	Decrementi	Variazione	2014
ABC Assicura	Verona	8	0	2 ⁽¹⁾	-2	6
BCC Assicurazioni	Milano	4	0	0	0	4
BCC Vita	Milano	24	0	0	0	24
Berica Vita	Vicenza	6	0	2 ⁽²⁾	-2	4
Cattolica Assicurazioni	Verona	722	36 ⁽³⁾	150 ⁽⁴⁾	-114	608
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	2	2	0	10
Cattolica Previdenza	Milano	79	3	18 ⁽⁵⁾	-15	64
Duomo Uni One Assicurazioni (**)	Milano	6	0	6	-6	0
Lombarda Vita	Brescia	6	0	1 ⁽⁶⁾	-1	5
TUA Assicurazioni	Milano	59	10 ⁽⁷⁾	7 ⁽⁸⁾	3	62
Cattolica Agricola	Verona	6	1	1	0	6
Cattolica Beni Immobili	Verona	0	1	0	1	1
Cattolica Immobiliare	Verona	6	2	3 ⁽⁹⁾	-1	5
Cattolica Services (CS)	Verona	512	164 ⁽¹⁰⁾	33 ⁽¹¹⁾	131	643
Cattolica Services Sinistri	Verona	4	0	0	0	4
C.P. Servizi Consulenziali	Milano	2	5 ⁽¹²⁾	0	5	7
Fata Assicurazione Danni ^(***)	Roma	0	203	2	201	201
Totale Gruppo		1.454	427	227	200	1.654

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

(**) Società fusa in TUA Assicurazioni con effetto 1° maggio 2014

(***) Società acquisita nel mese di giugno 2014

⁽¹⁾ passati in CS

⁽²⁾ passati in CS

⁽³⁾ di cui 24 passaggi infragruppo

⁽⁴⁾ di cui 135 passati in CS e 1 in Cattolica Immobiliare

⁽⁵⁾ di cui 9 passaggi infragruppo

⁽⁶⁾ passato in CS

⁽⁷⁾ di cui 5 passati da Duomo in TUA per 1 giorno

⁽⁸⁾ 4 passati a CS e 1 a Cattolica

⁽⁹⁾ 3 passaggi infragruppo

⁽¹⁰⁾ di cui 148 passaggi infragruppo

⁽¹¹⁾ di cui 20 passaggi infragruppo

⁽¹²⁾ di cui 4 da Cattolica Previdenza

**Relazioni
industriali e
contenzioso**

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti gli accordi per ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo: "Consolidare le competenze e costruire nuove professionalità". Il valore del piano finanziabile ammonta a 380 mila euro.

Un ulteriore accordo, siglato con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e la Delegazione di Gruppo, ha consentito, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della l. 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), l'emanazione del Regolamento di Gruppo per l'utilizzo degli strumenti informatici e dei servizi informativi aziendali.

Analogo accordo è stato sottoscritto con le Rappresentanze Sindacali di FATA.

Nel mese di novembre è stato sottoscritto l'accordo con tutte le Rappresentanze Sindacali di Gruppo relativamente ad una riorganizzazione del personale di FATA, finalizzata ad una maggiore efficienza delle strutture. In particolare sono stati coinvolti una settantina di collaboratori in un'operazione che consentirà di allineare i processi produttivi generando sinergie ed integrazione all'interno del Gruppo Cattolica, in coerenza con il modello aziendale operativo a livello di Gruppo.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Nel corso dell'esercizio si sono concluse alcune cause con esito favorevole per la Capogruppo.

ACADEMY

È stato un anno di svolta nella formazione del Gruppo. I contenuti, i metodi e gli strumenti si sono evoluti per agevolare l'apprendimento in maniera coerente con il mutamento impresso al lavoro dai cambiamenti aziendali, organizzativi e di processo.

Formazione del personale

Il raggiungimento degli obiettivi aziendali è stato il punto di riferimento costante di tutte le esperienze formative. I dipendenti sono diventati protagonisti dei percorsi formativi fin dalla progettazione, cui hanno partecipato affiancati da Academy e Risorse Umane.

La modalità partecipativa ha permesso di realizzare un prodotto formativo totalmente in linea con le reali esigenze di crescita personale orientate alle richieste del business.

Tra i programmi di area i colleghi di amministrazione e operations hanno realizzato un percorso di gestione agile delle attività sempre più orientata agli obiettivi. Le persone di aziende rischi speciali e riassicurazione si sono focalizzate su temi di ottimizzazione: recupero dell'efficienza, redditività e industrializzazione. Avviato anche il percorso dell'area danni retail che hanno identificato e condiviso obiettivi e modalità che supporteranno la sfida del Piano d'Impresa.

Due materie specifiche hanno orientato la cultura aziendale verso standard coerenti con il dinamismo del mercato: iniziative in ambito digitale e in lingua inglese.

Sul fronte cultura dell'innovazione digitale nella giornata "Digital R-evolution" oltre 70 colleghi di diverse aree aziendali, hanno lavorato con la tecnica dell'open space technology sul tema del cambiamento digitale e delle continue trasformazioni sociali che ne derivano, per co-costruire l'apprendimento attraverso l'interazione con strumenti e logiche social.

La lingua inglese per molti colleghi entra ogni giorno nelle attività di lavoro: il progetto watch,

listen & speak sviluppa le capacità di comprensione attraverso video in lingua originale, tratti da interventi di guru del management e personaggi del business. I partecipanti in aula sono stati 76: la parte on line sarà estesa a tutta l'azienda.

Per la formazione normativa di settore il percorso online su antiriciclaggio (con aggiornamento sulle novità introdotte dal regolamento IVASS 21 luglio 2014, n. 5) ha interessato tutti i collaboratori del Gruppo. Al "Regolamento per l'utilizzo degli strumenti e dei servizi informativi aziendali", è stato abbinato un corso di formazione on line.

Nel 2014 sono stati realizzate a livello di Gruppo (esclusa FATA) 4.860 giornate uomo di formazione (rispetto alle 3.849 del 2013), con una media pari a 3,3 giorni/uomo per ogni persona (rispetto a 2,6 del 2013).

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Il piano rivolto ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, con riferimento al disposto del provvedimento ISVAP 8 novembre 2012, n. 3020, art. 5, comma 2, si è articolato in quattro incontri sugli scenari economico finanziari a livello europeo ed italiano e di aggiornamento specialistico, condotti da esperti del mondo accademico.

Formazione reti intermediari

La formazione rivolta alle reti degli intermediari ha come riferimento principale l'attenzione per il cliente e la conoscenza degli aspetti su cui costruire una consulenza personalizzata.

Formazione rete commerciale

Per la formazione della rete commerciale agenti, in base degli obiettivi strategici, tema principale è stata l'area infortuni, con workshop realizzati dai colleghi delle aree tecniche, con la partecipazione di 909 agenti in 34 edizioni, 1.887 collaboratori in 49 edizioni; 881 impiegati in 54 edizioni.

I programmi "RoadRunner" e "Remix", sono orientati al potenziamento delle competenze per una relazione efficace applicata al prodotto infortuni, mentre "Talenti", un intervento formativo rivolto ad un selezionato gruppo di figli di agenti, è giunto alla terza edizione, con incontri in aula, affiancamenti sul territorio e la partecipazione ad una perizia grandine.

A supporto dell'evoluzione del sistema di CRM (Customer Relationship Management) è stato realizzato un articolato percorso orientato alla gestione dell'agenzia e delle vendite per agenti, collaboratori e impiegati di agenzia, con 3.700 partecipanti nelle 137 edizioni proposte sul territorio.

La campagna di formazione sui prodotti vita ha visto 630 partecipanti in 43 edizioni.

Nel complesso, con gli altri corsi in aula su diversi temi, nel 2014 sono state effettuate 432 edizioni di incontri in aula che hanno coinvolto 10.545 partecipanti.

Per la rete di FATA è stata realizzata la formazione su prodotti e applicativi vita e previdenza di Cattolica Previdenza con complessivi 1.224 partecipanti effettivi in 95 edizioni, in particolare per la gamma prodotti sono stati coinvolti 946 tra agenti e collaboratori in 60 edizioni, mentre per gli applicativi 278 partecipanti in 35 edizioni.

Inoltre per accompagnare l'introduzione del Nuovo Sistema Gestione Sinistri (NSGS) sono state realizzate 24 edizioni da due giorni di aula che hanno visto la partecipazione di 224 tra agenti e personale di agenzia.

Formazione partner bancassicurativi

Il Gruppo concorda con gli intermediari di bancassicurazione articolati piani di formazione, che coinvolgono l'intera rete di distribuzione delle banche partner, in risposta alle esigenze formative dei differenti target.

Sono state erogate, alla rete bancaria, 169 giornate d'aula: 150 di aggiornamento professionale e 19 di abilitazione, complessivamente circa 3.000 persone e 630 promotori finanziari che hanno fruito della formazione on line messa a disposizione dalle compagnie.

Il percorso di aggiornamento professionale è stato completato da tre corsi on line: "News 2014 per il settore assicurativo: aggiornamenti normativi e antiriciclaggio", "Bisogni, desideri e soluzioni assicurative" e "Solvency II".

Formazione consulenti previdenziali di Cattolica Previdenza

Sono state riconfermate le certificazioni UNI ISO 29990 per gli standard internazionali sulla qualità del servizio di formazione e UNI 11402 riguardante l'Educazione Finanziaria Assicurativa e Previdenziale di qualità.

Il piano formativo dedicato alla qualifica degli Educatori Assicurativi, Previdenziali e Finanziari (norma tecnica di qualità UNI 11402:2011) ha registrato nel 2014 la partecipazione di 80 consulenti previdenziali di C.P. Servizi Consulenziali, per 81 giornate di formazione d'aula e oltre 4.000 ore di studio on line. Hanno conseguito il ruolo di Educatore in 62. Gli oltre 70 educatori Finanziari qualificati fino al 2013 hanno partecipato a un articolato piano di aggiornamento professionale.

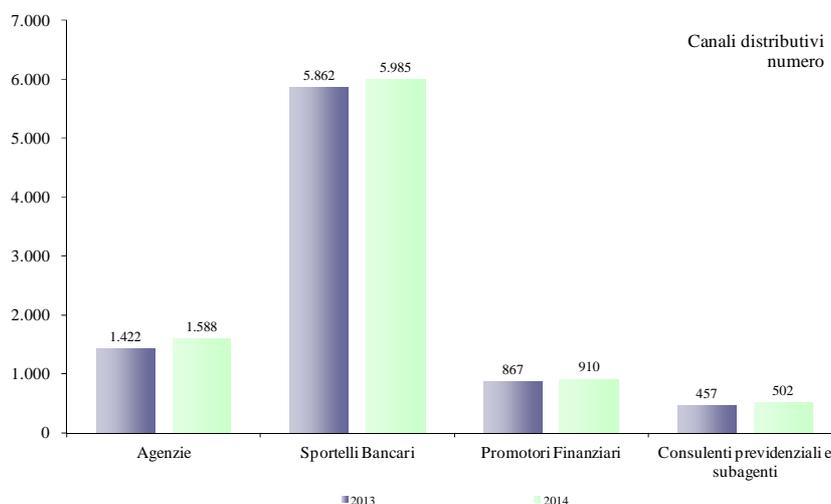
Nell'ambito dei percorsi formativi per neo consulenti previdenziali sono state coinvolte circa 480 persone. I neo-inseriti nella rete di C.P. Servizi Consulenziali partecipano a un percorso formativo articolato. Gli intermediari già presenti nella rete svolgono l'aggiornamento professionale annuale di 30 ore a cura della struttura di formatori interna a Cattolica Previdenza e C.P. Servizi Consulenziali.

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie

Il Gruppo chiude l'esercizio con un totale di 1.588 agenzie (1.422 nel 2013), così distribuite: 52% nel nord Italia, 27% nel centro e 21% nel sud e isole.

Le agenzie della Capogruppo sono 920 (947 al 31 dicembre 2013).



Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono passati da 5.862 alla chiusura dell'esercizio precedente a 5.985 (+123).

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 647. L'alleanza con ICREEA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.856 sportelli (+183 rispetto al 31 dicembre 2013) delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 654 sportelli (+14 rispetto al 31 dicembre 2013).

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Torre del Greco, Barclays Bank, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Distribuzione promotori finanziari e consulenti previdenziali

La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza è rappresentata da 502 unità di cui 14 consulenti previdenziali, 471 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali e 17 subagenti Cattolica che distribuiscono i prodotti di Cattolica Previdenza.

I promotori finanziari del Gruppo sono 910 rispetto agli 867 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Relazione sulla Gestione

Il Gruppo nel 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Nel mese di gennaio, scaduti i termini previsti al termine del primo quinquennio di operatività per l'esercizio dell'eventuale disdetta, la partnership tra Cattolica ed ICCREA nella bancassicurazione è stata tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

L'Assemblea dei soci di Prisma del 22 aprile ha deliberato, previa imputazione a capitale delle perdite di esercizio, la riduzione del capitale sociale fino a 60 mila euro.

A seguito del provvedimento autorizzativo da parte di IVASS, Cattolica ha proceduto all'acquisto di ulteriori quote pari all'80% di Prisma per un esborso di complessivi 136 mila euro, diventando così socio unico della società, venendone a detenere, nel mese di maggio, l'intero capitale sociale.

Nel mese di luglio, a seguito dell'affidamento del portafoglio ad altra agenzia della Capogruppo, l'Assemblea dei soci di Prisma ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società e nominato il liquidatore. L'iter di liquidazione è tuttora in corso.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure civilistiche richieste dalla normativa vigente, in data 28 marzo è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Duomo Uni One Assicurazioni in TUA Assicurazioni, con efficacia a far data dalle ore 00.01 del 1° maggio. Da tale data e in conseguenza del concambio azionario a servizio della fusione, il capitale sociale di TUA Assicurazioni ammonta a 23.160.630 euro e si è ricostituita la pluralità dei soci nel capitale sociale.

Ai soli effetti contabili e fiscali, le operazioni di Duomo sono imputate al bilancio di TUA Assicurazioni a far data dal 1° gennaio.

Dal 1° giugno, data da cui ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare, deliberata dalle due società in data 7 febbraio 2014, la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi dell'incorporata e prosegue in tutti i rapporti di quest'ultima: tutte le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con effetto 1° gennaio, anche a fini fiscali.

In conseguenza di tale operazione, Cattolica Immobiliare ha ricevuto la partecipazione detenuta dall'incorporata in Cattolica Services che, in data 25 giugno, ha provveduto a cedere alla Capogruppo, ad un prezzo pari al valore registrato a bilancio.

L'assemblea di Cattolica Immobiliare in data 28 ottobre ha deliberato la distribuzione al Socio unico delle riserve disponibili per 12 milioni, previa copertura delle perdite pregresse e portate a nuovo. Tale distribuzione è avvenuta il 4 novembre.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, l'11 giugno Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale sociale di FATA. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a circa 195 milioni, inclusi gli interessi previsti dalle condizioni contrattuali e le variazioni patrimoniali positive derivanti dalle riprese di valore degli attivi in portafoglio.

Con l'acquisizione di FATA il Gruppo Cattolica ha rafforzato la propria presenza nel comparto agricolo e agroalimentare, facendo leva sulle competenze e peculiarità di FATA e sulle sinergie che verranno realizzate in seguito all'acquisizione. L'incremento di quota di mercato, conseguente all'acquisizione, porterà Cattolica ad essere il quarto gruppo italiano nel ramo danni e alla leadership nel segmento agricolo.

Il 25 giugno, nell'ambito di un primo esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo delle linee-guida del nuovo Piano d'Impresa del Gruppo, approvato il 18 settembre come già descritto, è stata decisa l'integrazione di Cattolica Previdenza in altre realtà del Gruppo, tramite la scissione totale della controllata, relativamente al business assicurativo, in Cattolica e, relativamente alla componente commerciale, in C.P. Servizi Consulenziali.

L'operazione di scissione, autorizzata da IVASS in data 19 dicembre, è stata notificata a COVIP in data 21 novembre, ai sensi del Regolamento sulle procedure relative all'autorizzazione all'esercizio delle forme pensionistiche complementari, alle modifiche degli statuti e regolamenti, al riconoscimento della personalità giuridica, alle fusioni e cessioni e all'attività transfrontaliera, assunto con Deliberazione del 15 luglio 2010.

A seguito di tale autorizzazione, il progetto di scissione è stato iscritto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese, ove risulta iscritto, da ultimo, in data 31 dicembre.

Ad esito dell'operazione, Cattolica Previdenza decadrà dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e previdenziale e si estinguerà.

Nell'ambito dell'operazione, è previsto anche che C.P. Servizi Consulenziali si trasformi in s.p.a., aumentando il capitale fino a 120 mila euro.

Il 4 febbraio 2015, come riportato nei fatti successivi, è stata deliberata l'operazione di scissione.

Nel mese di giugno, la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento a titolo oneroso a favore di Cattolica Services per un importo di 5 milioni, con scadenza 18 mesi meno un giorno, finalizzato a consentire alla controllata il rimborso del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2012 con Risparmio & Previdenza per 2,5 milioni (e da questa ceduto alla Capogruppo nell'ambito della cessione di ramo d'azienda di dicembre 2013) e fornirle gli ulteriori mezzi necessari allo sviluppo dell'attività sociale.

L'8 luglio è iniziata da parte di COVIP, su Cattolica Previdenza, una verifica ispettiva, terminata il 6 novembre, sui Piani Individuali Pensionistici "Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis" e "Cattolica Previdenza per la Pensione". Come riferito nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, alla fine del mese di febbraio 2015 è stato notificato atto di contestazione.

Come già riportato, il 18 settembre è stato approvato il Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Cattolica.

Come già dettagliatamente descritto, il 4 dicembre si è concluso l'operazione di Aumento di Capitale della Capogruppo con l'integrale sottoscrizione di tutte le n. 117.500.880 nuove azioni. Il 9 dicembre si è provveduto al deposito presso il Registro delle Imprese di Verona dell'attestazione prevista dall'art. 2444, comma 1, del Codice Civile circa l'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Il 16 dicembre FATA ha acquisito una quota dello 0,005% di Cattolica Services, acquistando 1000 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

Nel mese di marzo, tenuto conto delle previsioni di evoluzione della solvibilità di Cattolica Previdenza, la Capogruppo ha proceduto alla ricapitalizzazione della controllata per la somma di 6 milioni.

Successivamente, nel mese di settembre, Cattolica ha disposto un secondo intervento di ricapitalizzazione di 5 milioni e nel mese di dicembre un versamento ulteriore di 5 milioni.

Nel mese di maggio la Capogruppo ha versato la seconda tranches della quota di spettanza dell'aumento di capitale deliberato nel 2013 da H-FARM VENTURES, portando la partecipazione nella società al 4,79% (2.250.000 azioni per un totale di 1,92 milioni).

Ai fini di semplificare la struttura societaria, H-FARM e i soci di riferimento hanno posto in essere una fusione inversa per incorporazione delle società Farm Angels e Farm Angels 2 in H-FARM VENTURES; tale operazione comporta che ciascun socio delle società incorporande venga a detenere una partecipazione direttamente nella società incorporante (H-Farm Ventures) equipollente a quella che già deteneva, in via indiretta, nella società incorporante.

I Consigli di Amministrazione di H-FARM VENTURES, Farm Angels e Farm Angels 2 hanno approvato il progetto di fusione in data 4 luglio e l'Assemblea dei Soci il 25 luglio. Sempre il 25 luglio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione, con iscrizione al Registro delle Imprese il giorno successivo.

In data 31 ottobre è scaduto il periodo previsto per la conversione del prestito obbligazionario emesso da H-FARM nel 2010 e non sottoscritto da Cattolica: per effetto di ciò la quota di partecipazione è scesa, al 31 dicembre, al 4,5%.

La Capogruppo, nel mese di luglio, ha aderito pro quota all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, con la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a 12,3 milioni (di cui 6,4 milioni in azioni ordinarie e 5,9 milioni in obbligazioni convertibili con scadenza 2015). A seguito di ciò la partecipazione si attesta al 25,12%.

Nel mese di luglio è stato concluso un accordo tra Cattolica e Veneto Banca, avente ad oggetto l'esercizio da parte di Cattolica, in via anticipata rispetto al termine originario di aprile 2015, dell'opzione di vendita acquistata nel 2010 delle azioni di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ora Veneto Banca che ha corrisposto a Cattolica il prezzo originariamente pattuito di 67,3 milioni e la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla Banca, da parte della Capogruppo, per un controvalore complessivo di 10 milioni. Le operazioni in parola hanno avuto regolazione finanziaria il 4 agosto. A seguito della partecipazione al sopraccitato aumento la Capogruppo ha sottoscritto n. 277.777 azioni corrispondenti allo 0,22% nel capitale sociale della Banca.

Nella prospettiva di valorizzazione e tutela della partnership con la Banca Popolare di Vicenza il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione all'aumento di capitale in corso da parte della banca e in data 20 agosto Banca Popolare di Vicenza ha comunicato l'assegnazione a Cattolica di:

- n. 44.162 nuove azioni (in opzione) per un controvalore di 2,8 milioni;
 - n. 441.626 nuove azioni (derivanti dal diritto di prelazione sull'inoportato), per un controvalore di 27,6 milioni circa, per un totale di n. 485.788 azioni;
- con un controvalore complessivo di 30,4 milioni. A fronte di tale sottoscrizione Cattolica detiene una quota dello 0,92% nel capitale sociale di Popolare Vicenza.

Nel mese di settembre l'Assemblea degli azionisti di Banca di Valle Camonica ha deliberato un aumento di capitale sociale al quale la Capogruppo non ha aderito, diluendo la propria quota di partecipazione al 5,50%.

Nel mese di ottobre, come già riportato, la Capogruppo ha disposto un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per l'ammontare di 5 milioni, in relazione all'acquisto, perfezionato il 14 ottobre da parte della controllata, di alcuni terreni per una superficie di 46 ettari adiacenti la proprietà di Ca' Tron situati nel comune di Roncade e Meolo.

Nel mese di ottobre, come già riportato, la Capogruppo ha disposto un intervento di ricapitalizzazione di Cattolica Beni Immobili per l'ammontare di 5 milioni, al fine di consentire alla controllata di acquisire l'immobile (ex "Autogerma") di cui al contratto preliminare di compravendita immobiliare sottoscritto il 23 luglio 2014 da Cattolica e Polyterra Liegenschaften AG.

In data 3 novembre, BCC Vita ha fatto pervenire ai Soci una richiesta di ricapitalizzazione per l'ammontare complessivo di 10 milioni, finalizzato a garantire il rispetto delle soglie di tolleranza al rischio stabilite a livello di Gruppo. Cattolica e ICCREA Holding hanno provveduto al versamento della quota di spettanza, rispettivamente pari a 5,1 milioni e a 4,9 milioni.

Nel mese di dicembre, Cattolica ha proceduto alla ricapitalizzazione delle controllate Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili, rispettivamente per 25 e 3,5 milioni, in relazione al pagamento dell'ultima tranche del prezzo di acquisto dei terreni e degli immobili della tenuta Ca' Tron, secondo quanto stabilito dagli accordi in essere con la Fondazione Cassamarca.

Altri fatti

Nel corso del 2013 AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) aveva avviato un'istruttoria, a seguito di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti (SNA), nei confronti delle seguenti Imprese: Unipol Fondiaria Sai, Generali, Allianz, Reale Mutua, Groupama, Axa e Cattolica per verificare l'esistenza di eventuali violazioni dell'art. 101 T.F.U.E (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), riguardanti specifiche clausole, contenute nei contratti di agenzia, considerate idonee a disincentivare il plurimandato.

Nel mese di marzo 2014 la Capogruppo, come il resto delle altre imprese coinvolte, ha presentato all'Autorità i propri impegni per risolvere e superare alcuni aspetti emersi nel corso del dibattito.

Il 20 maggio AGCM ha deliberato di rendere obbligatori gli impegni presentati da Cattolica con contestuale chiusura del procedimento senza accertamento di infrazione.

Medesimo provvedimento veniva deliberato anche per le altre imprese.

UNAPASS (Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione) il 28 luglio 2014 ha notificato ad AGCM e a tutte le Imprese coinvolte di aver impugnato il provvedimento dell'AGCM di approvazione degli impegni avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, in particolare per quanto riguarda la Capogruppo, nella parte in cui accetta e rende obbligatori gli impegni di Cattolica volti all'eliminazione dai mandati agenziali dei richiami all'Accordo Nazionale Agenti 2003 in tema di indennità di risoluzione e rivalsa e dell'impegno relativo all'utilizzo dei sistemi informativi.

In data 5 settembre il giudice amministrativo ha respinto l'istanza cautelare ed il ricorso prosegue pertanto nel merito.

In data 6 novembre la Banca Nazionale Bulgara (BNB) ha revocato la licenza bancaria alla Corporate Commercial Bank (CCB), prevedendo altresì l'avvio, presso i competenti organi giudiziari, delle procedure previste per il caso di insolvenza. La compagnia FATA, che detiene un conto corrente presso la CCB per un valore di 4,4 milioni, ha provveduto ad accantonare un fondo rischi ritenuto congruo sulla base delle informazioni ad oggi disponibili circa la situazione patrimoniale di CCB.

In data 18 dicembre, la Capogruppo ha sottoscritto il contratto preliminare di cessione delle azioni detenute in Vegagest SGR a favore della società Phoenix Development GmbH. All'accordo aderiscono, in qualità di venditori, anche Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Cento, Veneto Banca, Bancapulia e Cedacri per le relative quote che, unitamente a quella di Cattolica, assommano al 67,97% del capitale sociale della SGR.

Il contratto di cessione è sospensivamente condizionato alla rinuncia all'esercizio della facoltà di prelazione da parte dei soci non cedenti, nonché all'ottenimento, entro il 31 luglio 2015, dell'autorizzazione non condizionata da parte della Banca d'Italia.

Agenzia delle Entrate

Rispettivamente nel mese di giugno e in quello di settembre si sono concluse, con la notifica dei processi verbali di constatazione, le attività di verifica generale su Cattolica Previdenza per l'esercizio 2010 e su BCC Vita per gli esercizi 2010 e 2011.

Autorità di controllo (IVASS)

Con riferimento agli accertamenti ispettivi iniziati da IVASS presso la sede della Capogruppo il 14 novembre 2011 e conclusi il 9 marzo 2012, il 18 agosto 2014 è stata notificata l'ordinanza con cui IVASS ha comminato una sanzione pari a 90 mila euro.

A far data dal 20 ottobre, IVASS ha effettuato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, accertamenti ispettivi presso la Capogruppo che, come anticipato dalla comunicazione dell'Istituto Protocollo n. 44-14-000287 del 20 ottobre 2014, sono stati mirati a valutare l'adeguatezza dell'organizzazione aziendale e dei sistemi di liquidazione dei sinistri rispetto all'obiettivo di contrastare le frodi nel settore r.c. auto (regolamento ISVAP 9 agosto 2012, n. 44). La conclusione ha portato alla consegna, il 18 marzo 2015, di un verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità.

Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del codice civile

La Capogruppo ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- delibere ai sensi del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20;
- l'approvazione delle linee guida per la valutazione e la gestione dei rischi a livello di Gruppo e l'operatività infragruppo ai sensi del regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- la ridefinizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica;
- la definizione delle direttive in materia di sistema dei controlli interni;
- l'approvazione dell'asset allocation;
- la modifica della Delibera Quadro in materia di investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36;
- l'adozione di policy aziendali in ottemperanza al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, alla lettera IVASS al mercato del 15 aprile 2014, alla Direttiva Solvency II ed alle Linee Guida EIOPA;
- le scelte in merito alla composizione ed alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

In particolare, nel 2014 si sono concluse alcune operazioni straordinarie ed acquisizioni già ampiamente descritte nei fatti di rilievo dell'esercizio.

La Capogruppo è intervenuta altresì con le operazioni di ricapitalizzazione necessarie ad assicurare da parte delle controllate il rispetto dei coefficienti patrimoniali individuali previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne in tema di soglia di tolleranza al rischio.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Capogruppo nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

Consolidato fiscale

In data 12 giugno la Capogruppo ha comunicato all'Agenzia delle Entrate il rinnovo dell'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale per le società ABC Assicura e Berica Vita, la conferma della tassazione di Gruppo per le società BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica

Immobiliare, Cattolica Previdenza, Cattolica Services, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail e l'interruzione per fusione per incorporazione di Duomo Uni One e Risparmio & Previdenza.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con Cattolica. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla stessa le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono da Cattolica la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROLLI INTERNI

Compliance Sicurezza Informazioni e Antiriciclaggio

Nel corso dell'esercizio la funzione compliance di Gruppo ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli. Ha favorito altresì workshop interni per gli stakeholder maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità, mediante il continuo affinamento del proprio modello organizzativo e delle proprie metodologie e strumenti e con un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei referenti operativi delle varie aree aziendali. In particolare, si segnala che nel periodo in esame, la funzione di compliance di Gruppo ha proseguito nell'implementazione del progetto di adeguamento alla normativa statunitense di contrasto all'evasione fiscale FATCA assicurando il rispetto delle disposizioni entrate in vigore il 1° luglio 2014.

La funzione antiriciclaggio di Gruppo - proseguendo la collaborazione iniziata lo scorso esercizio con la Academy - ha contribuito alla realizzazione di corsi on line in tema "Antiriciclaggio" per i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, si è attivata per la preparazione, con approccio risk based, di una sessione di formazione specifica, sia a distanza, sia in aula, per i nuovi temi introdotti dal regolamento IVASS, 21 luglio 2014, n. 5, organizzando altresì incontri con le direzioni coinvolte al fine di apportare tutti gli adeguamenti necessari alle nuove disposizioni entro il 1° gennaio 2015, data di entrata in vigore del regolamento. Tale funzione ha inoltre proseguito nel corso dell'esercizio l'attività di valutazione (qualitativa e quantitativa) dei rischi di non conformità relativi al rischio riciclaggio, affinando l'analisi degli indicatori di risultato (key performance indicator, sinteticamente KPI's) e degli indicatori di rischio (key risk indicator, sinteticamente KRI's) legati alle tre aree ritenute maggiormente critiche (adeguata e rafforzata verifica della clientela, monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette, tenuta dell'Archivio Unico Informatico), oltre che disegnando e proponendo ulteriori azioni correttive per migliorare i presidi e ridurre i rischi.

Si segnala che la funzione contrasto frodi e corruzione, attribuita al servizio di compliance, sicurezza delle informazioni e antiriciclaggio a far data dal 1° dicembre 2013 e dotata di due collaboratori, ha avviato e proseguito nel corso dell'anno l'implementazione di metodologie analoghe a quelle già adottate per le funzioni del servizio.

Infine, a far data dal 22 gennaio, è stata altresì collocata, all'interno del servizio la funzione privacy, dotata di tre collaboratori oltre al responsabile, ciò a garanzia di un maggior presidio sulla conformità alle norme e un più efficiente ed efficace controllo dei rischi con articolazione per tematiche. Che nel corso dell'anno la funzione privacy ha proseguito nell'adozione delle metodologie già in uso alla funzione di compliance ed ha avviato un progetto di reportistica periodica sulla verifica dell'attività svolta dai responsabili nominati - in sede di conferimento del mandato - nell'ambito della rete distributiva.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività ex ante della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre all'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito, nel corso dell'anno, la funzione di compliance è stata intensamente coinvolta nell'adeguamento normativo alle misure previste dal d. lgs., 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito nella l. 24 marzo 2012, n. 27 (c.d. "Decreto Liberalizzazioni") - con particolare riguardo alla conclusione del progetto relativo alla realizzazione della compagnia diretta multicanale con l'implementazione della piattaforma tecnologica; nonché dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221 - "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (c.d. Crescita 2.0) - con particolare riguardo alla creazione di un'area riservata ai clienti per la consultazione delle proprie posizioni assicurative (c.d. "Home insurance") ed al progetto di dematerializzazione dei contratti assicurativi. Inoltre, la funzione ha seguito i progetti di adeguamento alle normative europee EMIR (European Market Infrastructure Regulation - Regolamento UE n. 648 del 4 luglio 2012) e SEPA (Single Euro Payments Area - Regolamento UE n. 260 del 14 marzo 2012, entrato in vigore il 1° febbraio 2014), ed ha svolto attività di coordinamento del progetto di implementazione relativo alla normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) - provvedimento emanato dal Governo USA e siglato da un accordo bilaterale tra Italia e Stati Uniti il 10 Gennaio). Si evidenzia infine, l'attenzione dedicata ai presidi antiriciclaggio ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41 ed alle implementazioni necessarie per gli adempimenti previsti dal regolamento IVASS, 21 luglio 2014, n. 5.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell'avanzamento delle azioni correttive)

Nel corso dell'esercizio la funzione di compliance di Gruppo ha proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's e KRI's identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, sia allo studio della possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi "diagnostici" o "andamentali" il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Allo stesso modo, la funzione antiriciclaggio di Gruppo ha affinato i propri sistemi di monitoraggio, tanto con riferimento agli adempimenti relativi alla corretta e tempestiva gestione dell'Archivio Unico Informatico, che di quelli relativi alla adeguata verifica della clientela ed alla segnalazione delle operazioni sospette.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L'attività ex post del servizio consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall'altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate. Nel corso dell'anno è

proseguita l'attività di verifica relativamente alla corretta applicazione delle disposizioni in tema di siti internet ed utilizzo di social media notificata nel primo semestre a Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Inoltre, sono proseguite le attività di verifica in materia di corretta, completa e tempestiva alimentazione della "Banca Dati Sinistri" (sia per appurare lo stato di conformità generale alla normativa, sia per verificare l'effettivo accoglimento delle raccomandazioni fornite dalla funzione); nonché in tema di "collocamento di prodotti finanziari/assicurativi. ai fini della corretta applicazione della disciplina in tema di tutela del consumatore", condotta in collaborazione con la funzione antiriciclaggio. Quest'ultima, nel corso dell'anno, ha avviato e concluso una verifica sulla corretta e tempestiva alimentazione dell'Archivio Unico Informatico della Capogruppo e di alcune società controllate.

Attività consulenziali

Il servizio ha collaborato nel corso dell'esercizio con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo su quelle riconducibili alla tutela del consumatore, corrette pratiche di mercato, consulenza fiscale e finanziaria, privacy, nonché antiriciclaggio.

Revisione Interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, in ottemperanza alle varie disposizioni dell'Istituto di Vigilanza.

La funzione struttura la propria attività in modo distinto a seconda che si tratti di processi direzionali interni o di processi periferici relativi alla rete agenziale.

Nel corso dell'esercizio la Direzione Audit, centralizzata nella Capogruppo, ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2013, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Si segnala altresì che nel marzo 2014 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Risk Management

La funzione di Risk Management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008 n. 20 e della Direttiva Solvency II, facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

In particolare, il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM) tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale sulla base delle seguenti macro-fasi:

- strategia e politiche di gestione dei rischi;
- mappa dei rischi (individuazione e valutazione dei rischi);
- stress test;
- propensione al rischio e livelli di tolleranza;
- limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi).

Dirigente preposto

Risk Assessment 262 (l. 28 dicembre 2005, n. 262) (test of design): nel corso dell'esercizio il Dirigente Preposto ha proceduto a ridefinire il disegno dei processi amministrativo contabili sulla base di una logica bottom-up tracciando quindi i flussi che traducono i fenomeni di

business in dati contabili. L'unità 262, in staff al Dirigente preposto, ha collaborato con l'organizzazione alla nuova mappatura delle procedure amministrative aggiornando il relativo risk assessment.

È in corso di completamento il collegamento tra l'architettura dei processi e l'impianto contabile in ottica risk-based ai fini 262 sulla piattaforma utilizzata per la gestione del processo 262.

Sessioni di test (test of effectiveness): sono state svolte quattro sessioni di test sull'intera base dati dei controlli 262 della matrice dei rischi.

Le verifiche svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Servizio antifrode

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della legge 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, è quantificata in 9,5 milioni, compreso FATA per 1,6 milioni.

SERVIZIO RECLAMI DI GRUPPO

Il servizio reclami di Gruppo gestisce i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Esso provvede inoltre a monitorare costantemente i livelli di servizio e le aree aziendali sulle quali intervenire in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 3.270 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 1.014. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 19,78 giorni, in linea con l'esercizio precedente.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nell'esercizio dalla divisione IT di Cattolica Services.

Convergenza sulle piattaforme di Gruppo

Nei primi mesi dell'esercizio è stata effettuata la migrazione delle posizioni dei sinistri provenienti dalla cessione di ramo di Risparmio & Previdenza a Cattolica, completando così l'accentramento della gestione sinistri di tutte le compagnie su un unico sistema di Gruppo; è stata inoltre completata la migrazione sui sistemi di compagnia della porzione del portafoglio vita ceduto da Risparmio & Previdenza a Cattolica e precedentemente gestito in outsourcing. È in corso il consolidamento della contabilità intermediari sulla piattaforma SAP FS/CD che

porterà, a conclusione dell'intervento di migrazione sul sistema della bancassicurazione vita, alla dismissione delle diverse procedure oggi ancora in parte utilizzate per la gestione della contabilità tecnica.

Sono in corso le attività finalizzate a migrare le applicazioni utilizzate da FATA nei sistemi informativi del Gruppo Cattolica. Dal mese di luglio le agenzie FATA utilizzano i sistemi del Gruppo per la vendita dei prodotti vita mentre l'avvio delle applicazioni sinistri, finanza, contabilità e grandine sui sistemi Cattolica è previsto per inizio 2015.

Modello di compagnia digitale

Le scelte architettoniche e tecnologiche effettuate nello sviluppo del sistema danni hanno consentito la realizzazione di un sistema di preventivazione veloce con interfaccia web e mobile e di funzioni che consentono l'emissione delle polizze in mobilità.

È stata completata la realizzazione della soluzione per la gestione della firma elettronica avanzata (firma grafometrica) ed è stata avviata la fase di test presso undici agenzie.

È in fase conclusiva il roll-out del sistema centralizzato sviluppato per la gestione delle attività di back-office di agenzia, fortemente integrato con il customer relationship management (CRM) della compagnia; l'applicazione è esposta in internet ed è fruibile tramite browser da pc e/o da tablet.

È stata realizzata e rilasciata in produzione la piattaforma software per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione). È in corso la distribuzione della soluzione presso gli istituti bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo.

È stato avviato il progetto di migrazione del portafoglio danni della bancassicurazione sulla nuova piattaforma software con la conseguente dismissione delle applicazioni attualmente in uso.

Adeguamenti normativi

In linea con quanto indicato dalla normativa è stata completata la pubblicazione sul portale Home Insurance dei contratti emessi prima di settembre 2013.

Sono in corso gli interventi di adeguamento dei sistemi alle disposizioni di Solvency II.

Infrastrutture

Sono stati effettuati gli interventi che abilitano l'adozione di un modello 'agile' per la gestione dell'infrastruttura di agenzia: il modello prevede il collegamento internet alla direzione e pc e/o tablet di proprietà dell'agenzia collegati in rete locale anche in modalità WIFI.

Sono state completate le attività di adeguamento delle infrastrutture di data center con la finalità di perfezionare ulteriormente i servizi di business continuity e di aumentare la potenza di calcolo disponibile anche in funzione dell'estensione a FATA degli attuali servizi IT del Gruppo.

È stata ottimizzata l'architettura del portale utilizzato dalle agenzie per accedere ai servizi applicativi loro dedicati.

Monitoraggio dei servizi IT

Sono stati messi in esercizio strumenti per il controllo sistematico della disponibilità e delle performance delle applicazioni critiche con particolare attenzione al monitoraggio delle applicazioni impiegate dalla rete agenziale.

È stato realizzato un sistema di reporting che consente un'analisi dettagliata dei volumi di lavoro e dei tempi di intervento relativi a tutti i servizi applicativi e tecnici erogati dall'IT.

RICHIESTA CONSOB EX ART. 114, C. 5, D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

In data 19 febbraio 2015 CONSOB ha chiesto di integrare la relazione finanziaria con le seguenti informazioni:

- la descrizione dello stato di avanzamento delle iniziative avviate a seguito dell'emanazione delle Linee Guida da parte dell'EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority) il 31 ottobre 2013 e del successivo recepimento da parte dell'IVASS nelle norme regolamentari, per la fase preparatoria all'introduzione di Solvency II, con particolare riferimento al sistema di governance, alla valutazione prospettica dei rischi, al reporting e alla pre-application dei modelli interni per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale;
- l'indicazione delle eventuali azioni attuate o programmate a seguito degli esiti degli esercizi di stress test diffusi dall'EIOPA in data 30 novembre 2014, tenuto anche conto delle eventuali richieste formulate dall'IVASS in linea con le Raccomandazioni emanate dall'EIOPA il 27 novembre 2014.

Con riferimento al primo punto si descrivono le iniziative avviate anche a seguito della pubblicazione della lettera IVASS al mercato del 15 aprile 2014. Si precisa che la predetta lettera è stata emanata in recepimento delle linee guida pubblicate da parte dell'EIOPA il 31 ottobre 2013, e contiene indicazioni su quattro aree ritenute fondamentali per un'effettiva preparazione al nuovo regime Solvency II, ovvero:

1. Sistema di governance;
2. Valutazione prospettica dei rischi;
3. Trasmissione di informazioni alle autorità nazionali competenti;
4. Pre-application dei modelli interni per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale.

1. Sistema di governance

Il Gruppo nell'ambito dell'adeguamento al nuovo regime Solvency II ha avviato un processo di rafforzamento dell'intero sistema di governance e dei controlli interni in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento. In particolare, il Gruppo ha:

- avviato le attività per costituire la Funzione Attuariale;
- emanato una politica di gestione del capitale, avviando la predisposizione del piano di gestione del capitale.

2. Valutazione Prospettica dei Rischi

Il Gruppo nel corso del 2014 ha approvato la politica di valutazione prospettica dei rischi definendo:

- i processi e le procedure per lo svolgimento della valutazione, con i relativi ruoli e le responsabilità;
- la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, i livelli di tolleranza al rischio approvati e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la frequenza delle analisi quantitative e gli standard della qualità dei dati;
- le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

I risultati della valutazione prospettica dei rischi effettuata nel 2014 sono stati oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e trasmessi a IVASS nei termini stabiliti dalla lettera al mercato del 15 aprile 2014.

3. Trasmissione di informazioni alle autorità nazionali competenti

Il Gruppo sta adeguando, entro le tempistiche di entrata in vigore della nuova normativa, la struttura organizzativa e informatica per ottemperare ai requisiti di reporting quantitativi e qualitativi introdotti dalle linee guida EIOPA. In merito alla predisposizione dei report quantitativi, Quantitative Reporting Template (QRT), le singole società del Gruppo invieranno entro il 3 giugno 2015 all'Autorità di Vigilanza i dati relativi all'Economic Balance Sheet, alla posizione di solvibilità e a tutte le altre informazioni richieste dalla normativa, mentre le informazioni relative al Gruppo saranno inviate entro la scadenza del 15 luglio 2015.

Parallelamente sono in fase di predisposizione le relazioni qualitative, in particolare il Regular Supervision Report (RSR) destinato al regolatore e il Solvency and Financial Condition Report (SFCR) che avrà pubblica disclosure.

4. Avanzamento delle iniziative legate alla pre-application del modello interno

Nell'ambito del processo di recepimento della normativa Solvency II, il Gruppo ha sviluppato un modello interno per la valutazione e la misurazione dei rischi che utilizza strumenti di analisi finanziaria ed attuariale; la richiesta di ammissione alla procedura preliminare (pre-application) del modello interno è stata trasmessa a IVASS in data 24 settembre 2014.

Il Gruppo, sulla base della lettera IVASS al mercato del 4 novembre 2014, a fine dicembre 2014, ha deciso di avviare l'implementazione di un approccio di calcolo del requisito di capitale Solvency II tramite parametri specifici d'impresa (Undertaking Specific Parameters, c.d. "USP").

Con riferimento al secondo punto della richiesta di informazioni integrative inoltrata da CONSOB in data 19 febbraio 2015, si ricorda che in data 30 aprile 2014 l'EIOPA ha predisposto un'analisi sulle maggiori compagnie di assicurazioni europee con la finalità di acquisire informazioni sull'attuale vulnerabilità del settore assicurativo europeo rispetto a scenari avversi del mercato.

Lo stress test è stato condotto sulle compagnie europee anche avendo riguardo ai requisiti patrimoniali che dovrebbero essere richiesti da Solvency II una volta che siano definite le specifiche di dettaglio, a partire dal 1° gennaio 2016.

L'IVASS, aderendo a tale iniziativa europea e al fine di valutare la resilienza del settore assicurativo italiano, ha richiesto, ai sensi dell'art. 20, comma 5 del regolamento IVASS 26 marzo 2008, n. 20, ad un numero significativo di imprese e gruppi italiani, tra cui Cattolica, di partecipare al suddetto test e di trasmetterne gli esiti all'Autorità.

In particolare si segnala che l'IVASS, anche ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del regolamento IVASS 26 marzo 2008, n. 20, ha chiesto di svolgere l'esercizio a livello di Gruppo limitatamente alla parte relativa al "core module" e, a livello individuale di capogruppo e di compagnie vita, limitatamente al modulo "low yield".

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei risultati degli stress test presentati, con riferimento alla Capogruppo e all'impatto del modulo "low yield", conferma la validità delle azioni migliorative già intraprese e/o previste, in particolare nell'area "prodotti" (progressiva riduzione del minimo garantito a zero per i premi unici vita, cambio del mix di prodotti dei rami vita, in particolare con incremento della produzione di prodotti unit linked).

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 26 aprile ha confermato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Il piano di acquisto ed alienazione di azioni proprie riguarderà un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 30 milioni, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo e per evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 279.275 azioni e ne sono state alienate n. 41.792, per un corrispettivo totale di 4,051 milioni per acquisti e 712 mila euro per vendite.

Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva n. 906.238 azioni proprie, pari allo 0,52% del capitale sociale, iscritte nel bilancio individuale per un controvalore di libro pari a 5,075 milioni.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 89 bis, comma 5, del regolamento emittenti si informa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123-bis del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è disponibile sul sito internet all'indirizzo "www.cattolica.it", nella sezione Corporate Governance.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Il Gruppo non ha posto in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e /o inusuali.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti definite nella Comunicazione DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si evidenzia, come già riportato in altra sezione della relazione:

- l'aumento di capitale della Capogruppo per n. 117.500.880 azioni del valore nominale di euro 3,00 ciascuna, al prezzo unitario di euro 4,25 (di cui euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo pari a euro 499.378.740 (di cui euro 352.502.640 a capitale ed euro 146.876.100 a sovrapprezzo) e
- l'acquisizione di FATA per un valore complessivo di 195 milioni.

Andamento del titolo in Borsa

L'andamento del titolo in Borsa nel corso del 2014 è stato influenzato dall'operazione di aumento di capitale deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica in data 18 settembre 2014, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 aprile 2011 e ampiamente descritta nell'apposito paragrafo all'interno del capitolo "Il Gruppo nel 2014".

Nel corso dell'esercizio 2014⁶ le azioni di Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 4,94 euro ed uno massimo di 11,75 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre 2014 è pari a 998 milioni.

Al 31 dicembre 2014 l'andamento annuale del titolo ha registrato un decremento del 52,4% rispetto ad un incremento dello 0,23% dell'indice FTSE Mib e ad un decremento del 3,5% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del 2014 si è attestata a 419.437 pezzi.

Indicatori per azione

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 14 - Indicatori per azione

(importi in euro)	2014	2013
Numero azioni in circolazione (*)	66.956.691	56.252.633
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	84,79	77,94
Utile di Gruppo per azione	1,35	0,79
Patrimonio netto di Gruppo per azione	29,31	23,72

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

⁶ I prezzi sono stati ricalcolati da Borsa Italiana tenendo conto di un fattore di rettifica pari ad un coefficiente K dello 0,61339198 come da avviso di Borsa Italiana del 6 novembre 2014.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2015

Nel corso del mese di gennaio 2015 è iniziato presso la Capogruppo il controllo fiscale da parte dell’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti sull’esercizio 2011.

Le verifiche rientrano nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Il 16 gennaio 2015, nell’ambito delle attività esecutive relative all’acquisizione di FATA, ha avuto luogo la cessione a Generali Italia della partecipazione (n. 100 quote al prezzo di 100 euro) detenuta dalla stessa FATA in Generali Corporate Service S.c.a r.l., società consortile che fornisce assistenza in tema di privacy al Gruppo Generali.

Il 4 febbraio 2015 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica e dalle Assemblee di Cattolica Previdenza e di C.P. Servizi Consulenziali, l’operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza, in Cattolica Assicurazioni per quanto concerne il business assicurativo, e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale.

Il 4 febbraio 2015 con riferimento alla delibera assunta dall’assemblea di Profin Finanziaria, con la quale è stata decisa la scissione parziale proporzionale della stessa, la Capogruppo ha comunicato la volontà di recedere dalla società stessa con il rimborso della partecipazione.

In data 20 febbraio 2015 AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha comunicato l’avvio del procedimento istruttorio nei confronti di Cattolica relativamente ad asserite pratiche commerciali scorrette relativamente all’attività di recupero crediti.

Alla fine del mese di febbraio 2015 sono stati notificati agli esponenti di Cattolica Previdenza e alla società quale coobbligato solidale, atti di contestazione in relazione alla verifica ispettiva da parte di COVIP iniziata l’8 luglio 2014 e terminata il 6 novembre 2014, sui Piani Individuali Pensionistici “Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis” e “Cattolica Previdenza per la Pensione”. Sono in corso di valutazione le possibili conseguenti iniziative a difesa.

Come già riportato, con riferimento all’attività ispettiva che IVASS ha avviato nel mese di ottobre 2014 sulla Capogruppo, in ordine al sistema di presidi volti a contrastare le frodi, è stato notificato verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un quadro economico che inizia ad evidenziare alcuni segnali di ripresa, seppur in un contesto di forte competitività sul mercato assicurativo e di tassi di rendimento finanziari molto bassi, il Gruppo prosegue la sua azione per il raggiungimento degli obiettivi di crescita già condivisi con il mercato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

Prosegue con successo e nei tempi prestabiliti il processo di integrazione di FATA Assicurazioni nel Gruppo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 18 marzo 2015



Prospetti consolidati

Stato Patrimoniale

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2014	2013
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	315.416	289.053
1.1	Avviamento	203.151	189.336
1.2	Altre attività immateriali	112.265	99.717
2	ATTIVITÀ MATERIALI	151.078	115.985
2.1	Immobili	137.514	104.856
2.2	Altre attività materiali	13.564	11.129
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	727.380	680.631
4	INVESTIMENTI	19.399.487	16.317.690
4.1	Investimenti immobiliari	347.412	290.029
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	87.934	82.815
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	253.415	270.229
4.4	Finanziamenti e crediti	968.409	1.172.637
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.542.762	11.235.377
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.199.555	3.266.603
5	CREDITI DIVERSI	575.876	589.284
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	443.353	417.652
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	86.457	134.808
5.3	Altri crediti	46.066	36.824
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.179.020	888.458
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	12.778	12.606
6.3	Attività fiscali differite	613.033	366.179
6.4	Attività fiscali correnti	395.298	404.874
6.5	Altre attività	157.911	104.799
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	420.694	504.668
	TOTALE ATTIVITÀ	22.768.951	19.385.769

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2014	2013
1	PATRIMONIO NETTO	2.188.085	1.560.763
1.1	di pertinenza del gruppo	1.962.698	1.334.259
1.1.1	Capitale	522.882	170.379
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	791.211	656.681
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	422.055	387.399
1.1.5	(Azioni proprie)	-12.023	-8.535
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	147.323	85.352
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	535	-1.298
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	90.715	44.281
1.2	di pertinenza di terzi	225.387	226.504
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	193.777	193.523
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	15.203	13.070
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	16.407	19.911
2	ACCANTONAMENTI	44.774	32.470
3	RISERVE TECNICHE	17.811.541	15.601.295
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.605.319	1.362.955
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.290.365	999.198
4.2	Altre passività finanziarie	314.954	363.757
5	DEBITI	340.823	365.647
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	91.208	89.718
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	33.482	90.124
5.3	Altri debiti	216.133	185.805
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	778.409	462.639
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	508.112	200.731
6.3	Passività fiscali correnti	168.928	210.676
6.4	Altre passività	101.369	51.232
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		22.768.951	19.385.769

Conto Economico

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2014	2013
1.1	Premi netti	5.050.593	3.933.581
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	5.376.818	4.235.626
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-326.225	-302.045
1.2	Commissioni attive	3.457	1.927
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	88.466	75.112
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.723	1.583
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	625.486	639.672
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	492.259	459.688
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	59.515	54.736
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	70.166	124.268
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	3.546	980
1.6	Altri ricavi	91.841	69.984
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	5.862.566	4.721.859
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-4.807.221	-3.730.143
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-5.026.351	-3.941.911
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	219.130	211.768
2.2	Commissioni passive	-815	-4.775
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4.965	-4
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-100.710	-128.432
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-35.814	-34.811
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-12.669	-9.894
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-26.217	-45.855
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-26.010	-37.872
2.5	Spese di gestione	-532.005	-475.214
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-363.073	-327.375
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-24.453	-15.776
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-144.479	-132.063
2.6	Altri costi	-203.973	-210.252
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.649.689	-4.548.820
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	212.877	173.039
3	Imposte	-105.755	-108.847
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	107.122	64.192
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	107.122	64.192
	di cui di pertinenza del gruppo	90.715	44.281
	di cui di pertinenza di terzi	16.407	19.911

Conto Economico Complessivo

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2014	2013
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	107.122	64.192
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-187	61
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-187	61
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	66.124	12.779
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	63.952	12.194
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	1.340	1.389
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	832	-804
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	65.937	12.840
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	173.059	77.032
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>154.519</i>	<i>65.582</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>18.540</i>	<i>11.450</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2014	2013
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	212.877	173.039
Variazione di elementi non monetari	960.474	697.772
Variazione della riserva premi danni	-33.601	-33.684
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-4.962	86.946
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	998.858	544.926
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-3.196	-2.007
Variazione degli accantonamenti	6.549	2.650
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-44.295	2.278
Altre variazioni	41.121	96.663
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	49.431	77.513
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	89.582	73.487
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-40.151	4.026
Imposte pagate	-94.332	-151.914
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	208.272	16.212
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	208.272	16.212
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.336.722	812.622
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-21.151	-120.801
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-7.361	961
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	273.634	65.163
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	17.000	18.763
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.076.535	-1.244.347
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-54.697	-36.305
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento ^(*)	42.720	492.847
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.826.390	-823.719
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	504.799	2.975
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-3.488	-4.963
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-25.557	-45.434
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-19.657	-76.842
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	227	98.629
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-50.630	-66.311
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	405.694	-91.946
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	504.668	607.711
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-83.974	-103.043
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	420.694	504.668

^(*) La voce comprende la liquidità netta assorbita dall'acquisizione di FATA Assicurazioni Danni

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse senza partecipative	Esistenza 31.12.2013
Capitale	170.379	0	0		0		170.379
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	656.611	0	70		0		656.681
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	367.688	0	65.145		-45.434		387.399
(Azioni proprie)	-3.572	0	0		-4.963		-8.535
Utile (perdita) dell'esercizio	63.045	0	-18.764		0		44.281
Altre componenti del conto economico complessivo	62.753	0	27.574	-7.825	1.552		84.054
Totale di pertinenza del gruppo	1.316.904	0	74.025	-7.825	-48.845		1.334.259
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	248.140	0	18.868		-73.485		193.523
Utile (perdita) dell'esercizio	22.187	0	-2.276		0		19.911
Altre componenti del conto economico complessivo	21.531	0	-1.359	-6.939	-163		13.070
Totale di pertinenza di terzi	291.858	0	15.233	-6.939	-73.648		226.504
TOTALE	1.608.762	0	89.258	-14.764	-122.493		1.560.763

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse senza partecipative	Esistenza 31.12.2014
Capitale	170.379	0	352.503		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	656.681	0	134.530		0		791.211
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	387.399	0	60.213		-25.557	0	422.055
(Azioni proprie)	-8.535	0	0		-3.488		-12.023
Utile (perdita) dell'esercizio	44.281	0	46.434		0		90.715
Altre componenti del conto economico complessivo	84.054	0	53.683	8.944	1.177	0	147.858
Totale di pertinenza del gruppo	1.334.259	0	647.363	8.944	-27.868	0	1.962.698
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	193.523	0	24.914		-24.660	0	193.777
Utile (perdita) dell'esercizio	19.911	0	-3.504		0		16.407
Altre componenti del conto economico complessivo	13.070	0	-2.606	4.576	163	0	15.203
Totale di pertinenza di terzi	226.504	0	18.804	4.576	-24.497	0	225.387
TOTALE	1.560.763	0	666.167	13.520	-52.365	0	2.188.085

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





**Raccordo tra
Patrimonio Netto e
risultato d'esercizio
della Capogruppo e
Patrimonio Netto e
risultato d'esercizio
consolidati**

Raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio della capogruppo e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi della Capogruppo It Gaap	1.815.848	109.164	1.925.012
Adjustment Ias/Ifrs Capogruppo	238.107	7.224	245.331
Saldi della Capogruppo IAS/IFRS	2.053.955	116.388	2.170.343
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-216.481	0	-216.481
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	37.346	37.346
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	0	0	0
- avviamento	184.479	0	184.479
- valore del portafoglio	15.565	-2.686	12.879
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	67.279	-67.279	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-224.193	1.222	-222.971
- ripresa svalutazioni	-12.188	12.188	0
- shadow accounting su svalutazioni	0	-3.011	-3.011
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	156	-1.210	-1.054
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	3.411	-2.242	1.169
Dividendi da imprese collegate	0	0	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	1.871.983	90.715	1.962.698
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	208.980	16.407	225.387
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.080.963	107.122	2.188.085

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

PREMESSA

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di esercizio, si precisa che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2014 includono quelli relativi a FATA, acquisita nel mese di giugno 2014. I dati economici al 31 dicembre 2014 includono anche quelli di FATA, successivamente all'acquisizione avvenuta nel mese di giugno 2014.

A tal riguardo si rinvia alla Parte E - Acquisizioni delle note illustrative.

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2014, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS ed alle sue modifiche successive apportate con il provvedimento ISVAP 8 marzo 2010, n. 2784, con il provvedimento IVASS 28 gennaio 2014, n. 14, con il provvedimento IVASS 21 ottobre 2014, n. 21 e con il provvedimento IVASS 27 gennaio 2015, n. 29.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento Consob adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS e della comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015 in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2014, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life ha redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in collegate", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti allo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni

infragruppo;

- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2013 per:

- l'acquisto del 100% di Prisma il 30 aprile 2014, a seguito del quale la partecipazione è passata da collegata a controllata; a far data dal 24 luglio 2014 la partecipata Prisma è stata posta in liquidazione;
- l'acquisizione di FATA a far data dall'11 giugno 2014 (già trattata nella sezione "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione sulla gestione e approfondita nel dettaglio nella sezione Parte E - Acquisizioni delle note illustrative).

Nel corso dell'esercizio, come già descritto nella relazione sulla gestione, sono avvenute le fusioni di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni e di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare.

Al 31 dicembre l'area di consolidamento comprende dieci società assicurative, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, cinque società di servizi (di cui una in liquidazione) e tre fondi comuni di investimento immobiliare. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria e due società di servizi.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le motivazioni per le quali il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 15 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Metodo (1)	Attività (2)	Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services Sinistri s.p.a.	086	086	G	11	0,00%	99,99%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.r.l.	086	086	G	11	51,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life l.t.d.	040	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Previdenza s.p.a.	086	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	086	G	11	99,95%	99,99%		100%
FATA Assicurazioni Danni s.p.a.	086	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Fondo Euripide	086	086	G	10	42,41%	78,04%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	086	G	10	67,89%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	086	G	10	54,91%	84,85%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Prisma s.r.l. (in liquidazione)	086	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	086	G	1	99,99%	99,99%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 16 - Controllate con partecipazioni di minoranza significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia) Denominazione	% Interes- senze di terzi	% Disponibili nell'assem- blea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consoli- dato di pertinen- za di terzi	Patrimo- nio netto di pertinen- za di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investi- menti	Riserve tecniche	Passività finanzia- rie	Patrimo- nio netto	Utile (perdita) di esercizio	Divi- dendi distri- buiti ai terzi	Premi lordi contabi- lizzati
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		494	4.902	62.330	29.302	38.639	528	12.256	1.235	490	19.607
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		49	8.006	63.437	18.518	32.679	820	16.339	100	0	23.269
BCC Vita s.p.a.	49,00%		5.745	48.248	2.179.398	2.021.158	2.006.099	42	98.465	11.725	5.772	603.022
Berica Vita s.p.a.	40,00%		2.986	32.098	1.591.670	1.483.046	1.458.709	85	80.246	7.465	4.315	323.233
Cattolica Life I.t.d.	40,00%		739	8.208	925.262	865.197	575.745	322.859	20.520	1.847	0	53.734
Fondo Euripide	21,96%		1.317	32.751	155.270	146.315	0	5.084	149.140	5.998	1.625	0
Fondo Macquarie Office Italy	12,12%		145	13.983	117.157	112.618	0	0	115.375	1.198	338	0
Fondo Perseide	15,15%		380	5.917	45.816	38.715	0	3.831	39.056	2.510	294	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		7.437	125.638	6.227.532	5.873.815	5.616.782	62.141	314.096	18.592	14.083	1.468.909

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Tav. 17 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia) Denominazione strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo di Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Boats Investment (NL) B.V.	2.853		52.510	4 - Investimenti			
Dunia Capital B.V.	4.431		125.588	4 - Investimenti			
Elm B.V.	2.325		84.493	4 - Investimenti			
Novus Capital (LU) S.A.	7.326		139.877	4 - Investimenti			
Transalp One Securities P.l.c.	4.012		62.289	4 - Investimenti			
Trees S.A.	400		0	4 - Investimenti			
Novus Capital (IE) P.l.c.	3.431		50.945	4 - Investimenti			
Lunar Funding V P.l.c.	1.650		25.459	4 - Investimenti			
Vegagest Network A	0		14.470	4 - Investimenti			
Leadersel Dynamic	4.500		105.980	4 - Investimenti			

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 541 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 120 milioni da fondi di investimento. L'esposizione massima al rischio è identificata dall'eventuale perdita complessiva dell'investimento.

Di seguito le società incluse nell'area di consolidamento che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

- 1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

Collegate

- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 177,215 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,12%;
- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20,00%.

- 2) È valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

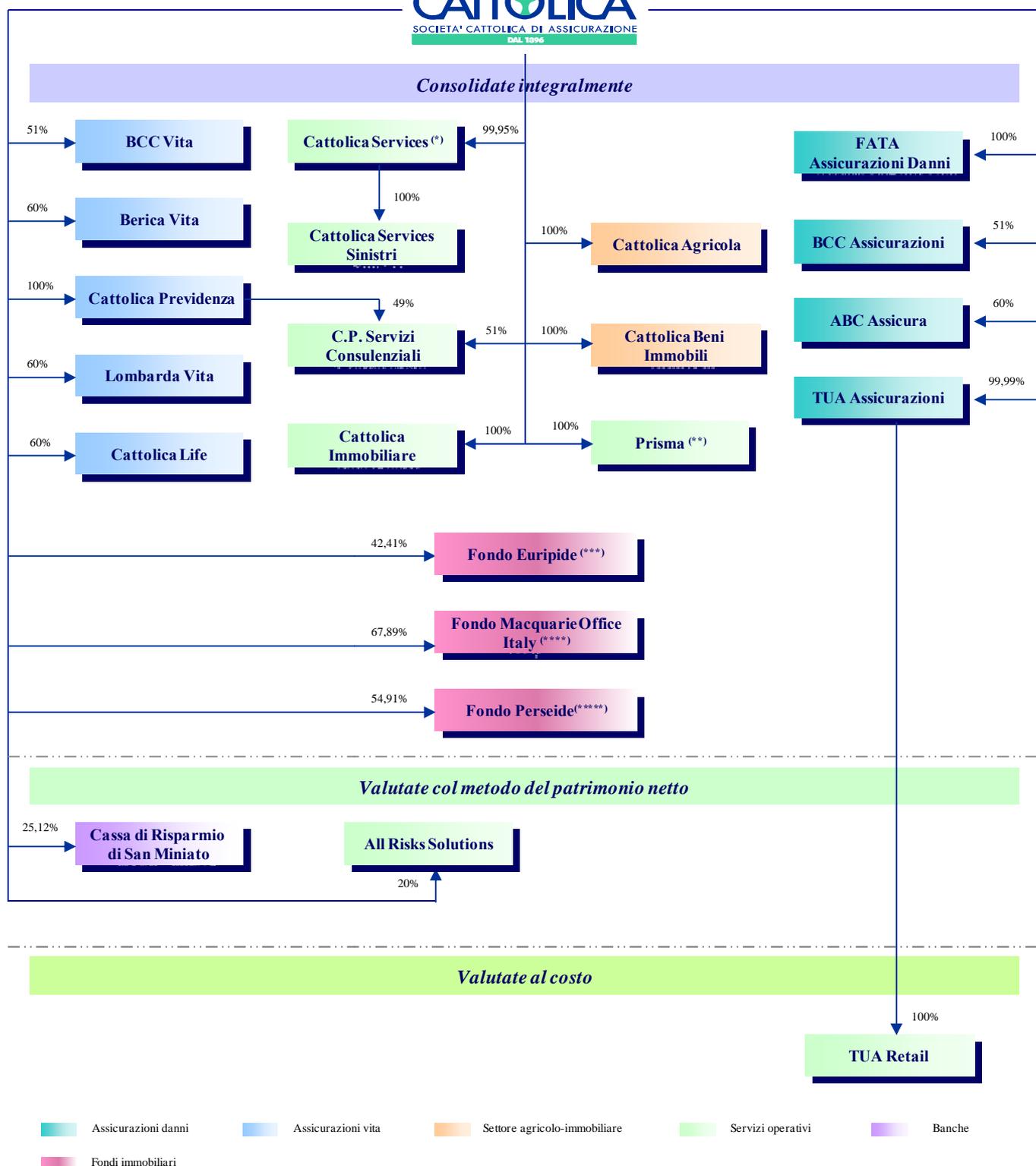
Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



Situazione al 31 dicembre 2014



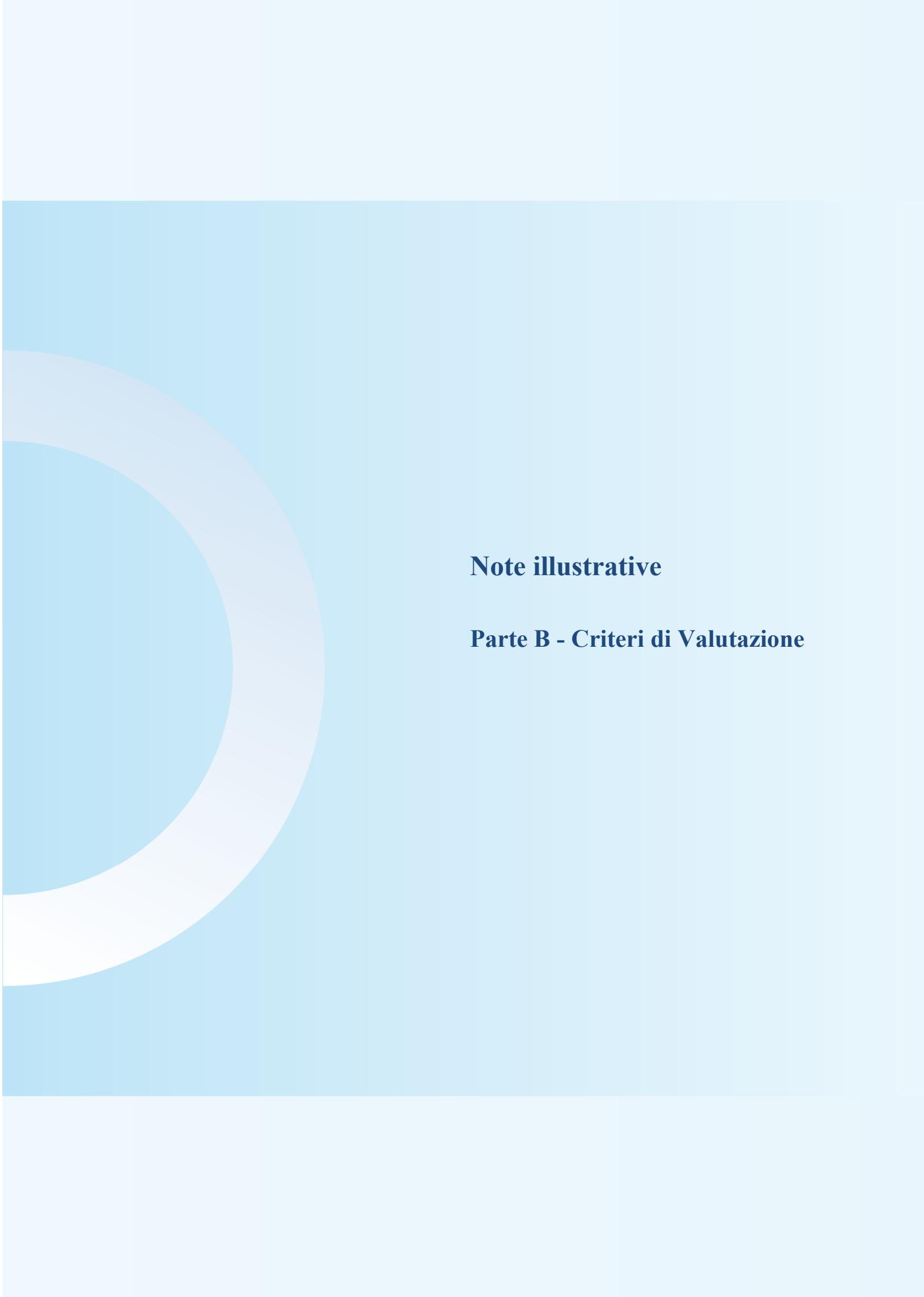
(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, Fata Assicurazioni Danni. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) A far data dal 25 luglio 2014 è stata posta in liquidazione.

(***) Il restante 57,59% è così detenuto: 10,05% da Berica Vita, 2,01% da Cattolica Previdenza, 44,86% da Lombarda Vita e 0,67% da TUA Assicurazioni.

(****) Il restante 32,11% è così detenuto: 10,32% da BCC Vita, 4,13% da Cattolica Previdenza e 17,66% da Lombarda Vita.

(*****) Il restante 45,09% è così detenuto: 16,26% da Berica Vita, 16,26% da Lombarda Vita e 7,48% da Cattolica Previdenza, 0,73% da TUA Assicurazioni e 4,36% da BCC Vita.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Applicabili dal 2014 e adottati in via anticipata dal 2013</p> <p>In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 - Bilancio Consolidato che sostituisce il SIC-12 e parti dello IAS 27, il quale viene ridenominato Bilancio separato e disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio introduce una definizione di controllo più solida rispetto al passato. In particolare l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa, prevedendo, inoltre, che nel valutare l'esistenza del controllo, vengano considerati solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione al Bilancio 2013.</p> <p>In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 - Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto il metodo del patrimonio netto e fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione al Bilancio 2013.</p> <p>In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese; tale principio è volto a disciplinare le informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, collegate, gli accordi di compartecipazione, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione dal Bilancio 2013.</p> <p>Applicabili dal 2014</p> <p>In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 - Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio il primo gennaio 2014 o in data successiva.</p>
Moneta di conto del bilancio	Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei

totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1 **Illustrazione dei criteri di valutazione**

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai Fondi Euripide, Macquarie Office Italy e Perseide che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento al valore contabile di tali attività e/o passività.

Continuità aziendale Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del Gruppo o se i flussi delle cash generating unit cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test, basato su tecniche di discounted cash flow. Se il valore contabile della cash generating unit, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e residualmente delle altre attività della cash generating unit in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti.

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono

sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

**Partecipazioni
in controllate,
collegate e joint
venture**

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo.

Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Le partecipazioni in società collegate sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, mancano i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

**ATTIVITÀ
FINANZIARIE**

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di regolamento.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti. Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative valutate con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav e le attività finanziarie collegate a polizze index linked.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative valutate con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default, cartelle Enel Ania, warrant non quotati.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del Gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

La rilevazione iniziale avviene al costo comprensivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo, così come gli eventuali derivati ad essi correlati. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva sono liberati ed iscritti a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, di un andamento del fair value inferiore di oltre il 40% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 24 mesi;
- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating" attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del Gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	<p>In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.</p> <p>Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).</p>
Costi di acquisizione differiti	<p>In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.</p> <p>Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.</p> <p>Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono ammortizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.</p>
Attività fiscali differite	<p>Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.</p> <p>In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.</p> <p>Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.</p>
Attività fiscali correnti	<p>Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.</p>
Altre attività	<p>Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.</p> <p>Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.</p> <p>Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.</p>

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento.

Azioni proprie La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari.
Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi	La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli “utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita” riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.
--	---

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un’obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

RISERVE RAMI VITA La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d’investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell’adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all’andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche, disciplinate dall’art. 36 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, per l’esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dei titoli IV, V e VI del regolamento citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni degli artt. 36 e ss. del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 50 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l’art. 55 del suddetto regolamento che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

***Riserve per
somme da
pagare***

Le riserve per somme da pagare, costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare, sono iscritte ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

***Riserve tecniche
allorché il
rischio
dell'investi-
mento è
sopportato dagli
assicurati e
riserve derivanti
dalla gestione
dei fondi
pensione***

Le riserve relative a polizze index, unit linked e fondi pensioni sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del titolo VI del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 e dell'art. 38 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

***Shadow
accounting***

L'applicazione dei principi IAS/IFRS comporta disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi, eccezion fatta per i contratti di tipo linked. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni.

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti di tali disallineamenti. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

***Riserva per
rischio di
insolvenza
(default) e
liquidità***

È stata accantonata una riserva aggiuntiva, in base all'art. 55 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n.21 per la copertura del rischio di insolvenza che costituisce un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche di contratti con garanzia a scadenza prestata dalla compagnia.

In base all'art. 54 del suddetto regolamento è stata anche verificata la necessità di un accantonamento a fronte del rischio di liquidità degli attivi a copertura delle riserve dei contratti di tipo index-linked.

**RISERVE
RAMI DANNI**

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende, ai sensi dell'art. 37, comma 4 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 la riserva per frazione di premio e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (titolo II, capo I, sezione I del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dal titolo II, capo I, sezione III del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del titolo II, capo I, sezione II, del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate, ai sensi dell'articolo 37, comma 11, del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri La riserva sinistri è determinata, ai sensi dell'articolo 37, comma 5, del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le società fanno riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, conformemente alle disposizioni del regolamento ISVAP con 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione I), secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri, le società adottano un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, comma 4 del regolamento citato, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le società si avvalgono, come previsto dal comma 5 dell'art. 27, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dal titolo II, capo II, sezione IV del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Ai sensi dell'art. 37, comma 6 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la riserva comprende la

valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione II).

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 33 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, comma 1, nel caso la Società sia gestionaria, e comma 2, nel caso la Società sia debitrice. L'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 34 dello stesso regolamento.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano in linea con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi dell'art. 45 e ss. del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta.

Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto “project unit credit method”. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

In seguito alla riforma dell’istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l’applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS. In linea con quanto indicato dall’OIC nell’appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l’intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del Gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell’esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione	In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.
posseduto per la vendita	Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l’anno).

Passività fiscali correnti e differite Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.
Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati.
Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione	<p>Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a strumenti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.</p> <p>Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.</p>
Altri costi	<p>La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.</p>
Imposte correnti	<p>In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.</p> <p>L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.</p>
Imposte differite	<p>La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.</p>
Utile (perdita) delle attività operative cessate	<p>In tale posta, sono rilevati gli utili (perdite) non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.</p>



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 18 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	186.015	183.236	64.957	66.701	90.056	86.758	-25.612	-47.642	315.416	289.053
2 ATTIVITÀ MATERIALI	57.100	28.920	856	1.029	93.122	86.036	0	0	151.078	115.985
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	645.412	604.244	105.117	101.639	0	0	-23.149	-25.252	727.380	680.631
4 INVESTIMENTI	4.188.893	3.095.798	16.452.905	13.936.466	18.042	297.913	-1.260.353	-1.012.487	19.399.487	16.317.690
4.1 Investimenti immobiliari	101.649	0	232.415	0	14.105	290.787	-757	-758	347.412	290.029
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	706.408	596.985	328.473	267.387	1.400	1.400	-948.347	-782.957	87.934	82.815
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	108.242	107.787	145.173	162.442	0	0	0	0	253.415	270.229
4.4 Finanziamenti e crediti	334.387	311.591	638.397	862.749	687	905	-5.062	-2.608	968.409	1.172.637
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.714.260	1.944.615	12.134.336	9.512.105	353	4.821	-306.187	-226.164	14.542.762	11.235.377
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	223.947	134.820	2.974.111	3.131.783	1.497	0	0	0	3.199.555	3.266.603
5 CREDITI DIVERSI	562.608	572.402	157.538	267.659	15.075	22.021	-159.345	-272.798	575.876	589.284
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	465.998	410.122	707.282	470.529	7.208	7.463	-1.468	344	1.179.020	888.458
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	12.778	12.606	0	0	0	0	12.778	12.606
6.2 Altre attività	465.998	410.122	694.504	457.923	7.208	7.463	-1.468	344	1.166.242	875.852
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	150.818	84.570	257.712	395.993	12.164	24.105	0	0	420.694	504.668
TOTALE ATTIVITÀ	6.256.844	4.979.292	17.746.367	15.240.016	235.667	524.296	-1.469.927	-1.357.835	22.768.951	19.385.769
1 PATRIMONIO NETTO									2.188.085	1.560.763
2 ACCANTONAMENTI	32.374	20.683	10.980	10.567	1.420	1.220	0	0	44.774	32.470
3 RISERVE TECNICHE	3.608.110	3.099.475	14.224.725	12.527.072	0	0	-21.294	-25.252	17.811.541	15.601.295
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	179.008	168.924	1.404.453	1.067.042	26.921	129.603	-5.063	-2.614	1.605.319	1.362.955
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.290.365	997.527	0	1.671	0	0	1.290.365	999.198
4.2 Altre passività finanziarie	179.008	168.924	114.088	69.515	26.921	127.932	-5.063	-2.614	314.954	363.757
5 DEBITI	278.170	303.787	158.252	270.769	57.534	57.102	-153.133	-266.011	340.823	365.647
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	205.764	157.295	568.917	307.612	5.267	2.923	-1.539	-5.191	778.409	462.639
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									22.768.951	19.385.769

Per una migliore rappresentazione ai fini dell'attività per settore ex IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Euripide, MOI e Perseide) dal settore altro al settore vita e danni in base alla relativa asset allocation.

Sull'esercizio ha comportato una riclassifica dal settore altro nell'attivo e nel passivo per 318,242 milioni, allocata per 251,833 milioni al vita e per 66,409 milioni al danni. In particolare nella voce "Investimenti immobiliari" la riclassifica è di 293,203 milioni allocata per 232,417 milioni al vita e per 60,786 milioni al danni e nella voce "Passività finanziarie" la riclassifica è di 8,915 milioni allocata per 6,785 milioni al vita e per 2,13 milioni al danni.

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 19 - Attività immateriali

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	203.151	189.336	13.815	7,3
Altre attività immateriali:	112.265	99.717	12.548	12,6
portafogli assicurativi	13.811	11.065	2.746	24,8
software	66.814	56.828	9.986	17,6
modelli e progettazioni	2.516	2.358	158	6,7
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	3.718	400	3.318	n.s.
immobilizzazioni in corso	25.406	29.066	-3.660	-12,6
Totale	315.416	289.053	26.363	9,1

n.s. = non significativo

1.1 Avviamento

La variazione rispetto allo scorso esercizio pari a 13,815 milioni è imputabile all'acquisizione di FATA avvenuta l'11 giugno 2014: trattasi di un'allocatione ancora provvisoria ai sensi dell'IFRS 3. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Tav. 20 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2013	243.833
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli cumulate	31.303
Importo netto al 31 dicembre 2013	189.336
Incrementi per:	13.815
business combination	13.815
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 31 dicembre 2014	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli di valore	0
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	31.303
Importo netto al 31 dicembre 2014	203.151

L'avviamento, come esplicitato nei criteri di valutazione, è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Vita Canale Proprietario e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life e San Miniato Previdenza.

L'avviamento è stato assegnato alle seguenti unità di business:

- 122,638 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni e Uni One Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 28,705 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life, Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13,087 milioni in BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 3,257 milioni in Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 2,977 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 13,815 milioni in FATA, relativi all'acquisizione del 100% della società avvenuta nel mese di giugno.

Sono inoltre iscritti i seguenti avviamenti consolidati per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14,186 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 4,486 milioni in TUA Assicurazioni, relativi all'acquisizione del ramo d'azienda UBI.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Si segnala che a causa della flessione dei corsi di borsa del titolo Cattolica, il test sul fair value, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione, considerato che la capitalizzazione di borsa esprime valori inferiori al patrimonio netto pro-quota. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica. Il valore d'uso di tutte le CGU assicurative è stato stimato sulla base del criterio di valutazione dell'economic capital a due o tre stadi. Nell'applicazione del metodo dell'economic capital, il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit (rispettivamente calcolati sulla base dei RoEV – return on embedded value – per le compagnie vita, ovvero sulla base della redditività dell'embedded value, e sulla base dei RoNAV – return on net asset value – per le compagnie danni, ovvero sulla base della redditività del patrimonio netto rettificato al netto degli attivi immateriali). Il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo. Il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di trigger il test viene aggiornato in sede di semestrale. Gli impairment test condotti al 31 dicembre 2014 si sono basati sulle proiezioni economico finanziarie 2015-2017 del piano industriale annunciato al mercato finanziario nel mese di settembre 2014, apportando ai relativi flussi economico-finanziari le sole variazioni

necessarie a riflettere il nuovo scenario tassi di interesse e gli eventuali scostamenti osservati nell'ultima parte dell'anno 2014.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura si è tenuto conto di un piano sino al 2022, così come previsto dagli accordi di bancassicurazione rinnovati nel corso del 2012. Con riferimento alla CGU Vita Canale Proprietario si è utilizzato un piano quinquennale, essendo l'orizzonte temporale triennale troppo breve per poter rappresentare le prospettive di redditività futura dell'iniziativa.

Per il calcolo dei valori finali (terminal value) si è fatto ricorso a stime di lungo periodo di due variabili chiave: il tasso di rendimento contabile sull'economic capital (RoEC) e il saggio di crescita nominale di lungo periodo.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il RoEC di lungo termine (il RoEC è il rapporto tra l'economic profit e l'economic capital);
- il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Il costo del capitale delle società assicurative vita è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee del ramo vita; il premio di rischio azionario (equity risk premium), in linea con il valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free). Sulla base di questi elementi è stato stimato un costo del capitale proprio (Rs) del 9,63% per le società assicurative vita. Il costo del capitale delle società assicurative danni è stato invece posto al tasso implicito nelle stime di consenso del costo del capitale proprio dell'intero Gruppo. Tale tasso implicito è risultato pari a 8,28%.

Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2% per tutte le CGU.

Tali assunti di base sono coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

A seguito dei test effettuati al 31 dicembre 2014, anche con riferimento al Gruppo nel suo complesso, non si è rilevata alcuna perdita durevole di valore. Per tre CGU il valore recuperabile è vicino al valore di carico di bilancio. Si tratta di: Cattolica Danni, Fata e BCC Vita. La tabella che segue riporta le variazioni del costo del capitale proprio Rs e del tasso di crescita g di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di queste CGU uguale al loro valore contabile.

Tav. 21 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Cattolica Danni	Fata	BCC Vita
Costo del capitale proprio Rs	17 bps	65 bps	58 bps
Tasso di crescita a lungo termine (g)	-0,11%	-0,40%	-0,39%

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 22 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	TOTALE
Importo lordo al 31 dicembre 2013	36.589	255.928	5.079	2.342	29.694	329.632
Fondo amm.to cumulato	25.524	197.460	2.721	1.942	568	228.215
Perdite durevoli cumulate	0	1.640	0	0	60	1.700
Importo netto al 31 dicembre 2013	11.065	56.828	2.358	400	29.066	99.717
Incrementi per:	6.969	44.348	1.002	3.395	22.311	78.025
acquisto	0	14.175	1.002	0	22.311	37.488
business combination	6.969	4.317	0	3.395	0	14.681
altro	0	25.856	0	0	0	25.856
Decrementi per:	0	187	0	0	25.872	26.059
altro	0	187	0	0	25.872	26.059
Importo lordo al 31 dicembre 2014	43.558	300.089	6.081	5.737	26.133	381.598
Ammortamento	4.223	34.362	844	77	99	39.605
Altre variazioni del fondo amm.	0	-187	0	0	0	-187
Fondo amm.to cumulato	29.747	231.635	3.565	2.019	667	267.633
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	1.640	0	0	60	1.700
Importo netto al 31 dicembre 2014	13.811	66.814	2.516	3.718	25.406	112.265

In data 11.06.2014 il Gruppo ha acquisito il 100% del capitale di FATA Assicurazioni Danni, per un prezzo complessivo pari ad euro 191,8 milioni. Il principio contabile IFRS 3 richiede di allocare, entro 12 mesi dalla data di acquisizione, il prezzo alle attività nette acquisite fra cui le attività immateriali identificate, e in via residuale all'avviamento.

Il processo di purchase price allocation (PPA) richiede la stima a fair value alla data di acquisizione delle attività immateriali di natura contrattuale o comunque trasferibili a terzi identificate in capo all'entità di cui si è acquisito il controllo. Nel caso di FATA la purchase price allocation provvisoria ha consentito di identificare le seguenti attività immateriali, sulla base dei criteri illustrati nella seguente tabella.

Attività Immateriale	Approccio valutativo	Metodo di stima del fair value	Valore al 11.06.2014 (importi in migliaia)
Rete di Agenzie	Costo	Costo unitario Corrente	4.549
Brand	Mercato	Relief from Royalty Method	3.395
Customer Relationship	Reddito	Multi-Period Excess Earnings Method	2.420

Al 31 dicembre 2014 il valore delle attività immateriali acquisite e il relativo fondo di ammortamento maturato è riportato nella seguente tabella:

Attività Immateriale	Vita Contabile Residua alla data di PPA	Valore Lordo 11.06.2014 (importi in migliaia)	Ammortamento 2° semestre 2014 (importi in migliaia)	Valore Netto 31.12.2014 (importi in migliaia)
Rete di Agenzie	12	4.549	190	4.359
Brand	22	3.395	77	3.318
Customer Relationship	11	2.420	110	2.310

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 agli 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi e di brand acquisiti per effetto di business combination:

- 1,521 milioni a fronte dell'acquisizione di BCC Vita, avvenuta nel mese di luglio 2009. Il piano di ammortamento relativo è di 7 anni;
- 227 mila euro a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, derivanti dalle fusioni del 2007 di Duomo Previdenza e Persona Life nella Capogruppo. Tale portafoglio ha un piano di ammortamento previsto di 10 anni;
- 1,144 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dalla scissione di Duomo Uni One nella Capogruppo. Tale portafoglio, stimato con riferimento ai flussi reddituali prospettici conseguibili, ha un piano di ammortamento previsto di 11 anni;
- 9,987 milioni a fronte dell'acquisizione di FATA, avvenuta nel mese di giugno 2014.

Sono inoltre presenti i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nei bilanci individuali:

- 3,467 milioni a fronte di quanto previsto dall'accordo danni siglato con ICCREA Holding a fronte dell'acquisizione del 51% di Bcc Vita e reso efficace dalla cessione del 49% di BCC Assicurazioni, avvenuta nel mese di ottobre 2010. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni;
- 782 mila euro a fronte della conclusione di un'operazione commerciale con il partner bancario Banco di Credito Popolare di Torre del Greco da parte di Cattolica. L'operazione attuata in due tranche prevede piani di ammortamento di 6 anni per la prima tranche e 7 anni per la seconda.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite prevalentemente da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi

evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software “under construction” riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell’esercizio.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell’esercizio, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall’obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell’esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 23 - Attività materiali

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	137.514	104.856	32.658	31,1
Altre attività materiali:	13.564	11.129	2.435	21,9
mobili, macch. d’uff. e mezzi di trasp. int.	9.131	8.032	1.099	13,7
bene mobili iscritti in pubblici registri	1.975	1.791	184	10,3
impianti e attrezzature	2.303	1.071	1.232	n.s.
scorte e beni diversi	155	235	-80	-34,0
Totale	151.078	115.985	35.093	30,3

n.s. = non significativo

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell’attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di FATA.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 24 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2013	114.599	17	85.320	2.226	4.419	235	206.816
Fondo amm.to cumulato	9.760	0	77.288	435	3.348	0	90.831
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2013	104.839	17	8.032	1.791	1.071	235	115.985
Incrementi per:	33.776	87	4.190	636	1.506	0	40.195
acquisto	6.235	0	3.665	634	1.414	0	11.948
business combination	27.523	0	468	1	71	0	28.063
sviluppo interno	18	0	0	0	0	0	18
altro	0	87	57	1	21	0	166
Decrementi per:	0	0	351	27	25	80	483
vendita	0	0	57	27	21	0	105
altro	0	0	294	0	4	80	378
Importo lordo al 31 dicembre 2014	148.375	104	89.159	2.835	5.900	155	246.528
Ammortamento	1.205	0	3.033	471	253	0	4.962
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	-293	-46	-4	0	-343
Fondo amm.to cumulato	10.965	0	80.028	860	3.597	0	95.450
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2014	137.410	104	9.131	1.975	2.303	155	151.078

Gli incrementi della voce immobili si riferiscono per 27,523 milioni all'acquisizione di FATA, per 5,244 milioni agli acquisti effettuati da parte di Cattolica Agricola e per 991 mila euro a spese, sostenute nel corso dell'esercizio, per la riqualificazione interna ed adeguamenti normativi della porzione della sede di Verona.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 170,96 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 25 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Riserve danni	613.080	570.955	9.183	8.037	622.263	578.992
Riserva premi	129.982	114.012	3.909	3.335	133.891	117.347
Riserva sinistri	481.673	456.007	5.274	4.702	486.947	460.709
Altre riserve	1.425	936	0	0	1.425	936
Riserve vita	105.117	101.639	0	0	105.117	101.639
Riserva per somme da pagare	7.484	5.579	0	0	7.484	5.579
Riserve matematiche	97.171	95.650	0	0	97.171	95.650
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	462	410	0	0	462	410
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	718.197	672.594	9.183	8.037	727.380	680.631

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto. Gli incrementi della voce riserve a carico dei riassicuratori si riferiscono principalmente all'acquisizione di FATA.

4. INVESTIMENTI

L'incremento della voce investimenti è da imputarsi per 544,438 milioni all'acquisizione di FATA.

Tav. 26 - Investimenti

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	347.412	290.029	57.383	19,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	87.934	82.815	5.119	6,2
Investimenti posseduti fino a scadenza	253.415	270.229	-16.814	-6,2
Finanziamenti e crediti	968.409	1.172.637	-204.228	-17,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.542.762	11.235.377	3.307.385	29,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.199.555	3.266.603	-67.048	-2,1
Totale	19.399.487	16.317.690	3.081.797	18,9

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo. La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Beni Immobili e di FATA.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 369,192 milioni.

Tav. 27 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2013	300.640	0	300.640
Fondo amm.to cumulato	10.611	0	10.611
Perdite durevoli cumulate	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2013	290.029	0	290.029
Incrementi per:	62.281	139	62.420
acquisto	20.552	0	20.552
business combination	40.919	0	40.919
sviluppo interno	98	0	98
altro	712	139	851
Decrementi per:	350	0	350
altro	350	0	350
Importo lordo al 31 dicembre 2014	362.571	139	362.710
Ammortamento	4.687	0	4.687
Fondo amm.to cumulato	15.298	0	15.298
Perdite durevoli cumulate	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2014	347.273	139	347.412

Gli incrementi sono riferiti per 40,919 milioni all'acquisizione di FATA e per acquisti principalmente riferibili per 15,107 milioni all'acquisto di nuovi impianti fotovoltaici da parte del Fondo Perseide e per 5,355 milioni per incrementi effettuati da parte della controllata Cattolica Beni Immobili.

I decrementi sono prevalentemente da attribuirsi agli ammortamenti dell'esercizio per 4,687 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 23,317 milioni (19,14 milioni al 31 dicembre 2013).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses).

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 28 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	347.412		347.412
Altri immobili	137.514		137.514
Altre attività materiali	13.564		13.564
Altre attività immateriali	112.265		112.265

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Tav. 29 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	50	50	0	0
Collegate	87.884	82.765	5.119	6,2
Totale	87.934	82.815	5.119	6,2

L'impairment test delle partecipazioni in collegate è stato effettuato, in continuità di metodo con gli esercizi precedenti, facendo riferimento alla configurazione di valore del fair value less cost to sell.

In particolare per la partecipazione bancaria la stima del fair value, dedotti i costi di vendita, è stata effettuata utilizzando un modello patrimoniale con verifica reddituale che adotta come input principali il costo del capitale, pari a 9,14%, i coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, compresi tra l'1% ed il 5% a seconda del tipo di raccolta, e i sovra-redditi.

Dai test effettuati, così come disciplinato dallo IAS 36, si è evidenziata una perdita durevole di valore (impairment loss) della partecipazione collegata Cassa di Risparmio di San Miniato pari a 4,965 milioni di euro.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

La variazione è da imputarsi all'incremento del patrimonio netto delle società collegate e al passaggio da influenza notevole a controllata per Prisma. In particolare si segnala l'incremento del patrimonio netto della collegata Cassa di Risparmio di San Miniato che ha effettuato un aumento di capitale sottoscritto pro quota dalla Capogruppo per 6,399 milioni di euro.

Tav. 30 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Stato sede legale	Stato sede operati	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	086	7	b	25,12%	25,12%		87.869
All Risks Solutions s.r.l.	086	086	11	b	20,00%	20,00%		15
TUA Retail s.r.l.	086	086	11	a	0,00%	99,99%		50

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate								
TUA Retail s.r.l.	Milano	50	339	279	60	2	774	0
Collegate								
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^(*)	S. Miniato (PI)	177.215	3.744.302	3.481.857	262.445	10.794	143.390	0
All Risks Solutions s.r.l.	Roma	10	198	181	17	62	347	0

(*) Sono riportati i dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

I benefici sul patrimonio netto derivanti dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammontano complessivamente a 2,252 milioni (al netto degli effetti fiscali); nel corso dell'esercizio a conto economico si sarebbero rilevati maggiori proventi per 728 mila euro. Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre di 22,634 milioni;

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico al 31 dicembre 45,3 milioni con fair value pari a 43,829 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti un valore di carico al 31 dicembre 25,079 milioni con fair value pari a 21,649 milioni.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 32 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)	2014		2013		Variazioni	
	Val.	%	Val.	%	Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	253.415	1,3	270.229	1,7	-16.814	-6,2
Finanziamenti e crediti	968.409	5,1	1.172.637	7,3	-204.228	-17,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.542.762	76,7	11.235.377	70,5	3.307.385	29,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.199.555	16,9	3.266.603	20,5	-67.048	-2,1
Totale	18.964.141	100,0	15.944.846	100,0	3.019.295	18,9

Tav. 33 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	10.148	10.140	0	0	0	0	10.148	10.140
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	372.219	298.096	235	484	17.849	21.160	390.303	319.740
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	230.797	142.440	235	484	17.849	21.160	248.881	164.084
Titoli di debito	253.415	270.229	894.689	1.123.711	13.551.816	10.350.410	793.086	724.720	1.608.145	1.888.983	17.101.151	14.358.053
<i>di cui titoli quotati</i>	253.415	270.229	0	0	13.432.715	10.226.132	786.536	707.997	1.252.369	1.395.429	15.725.035	12.599.787
Quote di OICR	0	0	0	0	608.579	576.731	555	566	734.673	518.807	1.343.807	1.096.104
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	8.038	8.368	0	0	0	0	0	0	8.038	8.368
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	65.682	40.558	0	0	0	0	0	0	65.682	40.558
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	2.614	2.133	42.968	83.150	45.582	85.283
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	27.244	0	0	0	27.244
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	34	-570	-678	-570	-644
Totale	253.415	270.229	968.409	1.172.637	14.542.762	11.235.377	796.490	755.181	2.403.065	2.511.422	18.964.141	15.944.846

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 1,91 milioni, su titoli obbligazionari per 274 mila euro e su fondi comuni di investimento per 19,139 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Nel mese di luglio è stato concluso un accordo tra Cattolica e Veneto Banca s.c.p.a. avente ad oggetto l'esercizio da parte di Cattolica stessa dell'opzione di vendita acquistata nel 2010 delle azioni di CARIFAC, ora Veneto Banca. A seguito dell'operazione appena esposta, per la quale si rinvia per maggiori dettagli ai fatti di rilievo, la voce derivati di copertura al 31 dicembre risulta a zero.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 2,614 milioni e sono composti principalmente da contratti opzioni e swap, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 42,968 milioni e sono rappresentati principalmente da opzioni e swap (di classe D).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni residue al 31 dicembre 2014 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi greci ed a seguire l'esposizione in titoli di debito governativi emessi dagli altri paesi dell'Unione Europea.

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti dallo Stato Greco

(importi in migliaia)	Valore nominale al 2014	Fair value al 2014	Impairment a Conto economico	Riserva AFS lorda
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.256	4.645	0	2.308
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0
Totale	33.256	4.645	0	2.308

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	4.927.087	4.622.502	1.256.893	10.806.482	991.833
Spagna	1.942	9.125	0	11.067	437
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	50.117	0	15.893	66.010	10.719
Altri paesi UE	9.415	1.652	6.815	17.882	3.702
TOTALE	4.988.561	4.633.279	1.279.601	10.901.441	1.006.691

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	1.553.461	425.508	4.284	1.983.253
Spagna	45.438	4.806	0	50.244
Portogallo	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0
Altri paesi UE	28.298	12.911	6.859	48.068
TOTALE	1.627.197	443.225	11.143	2.081.565

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 1.295,429 milioni.

Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi o garantiti da paesi Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	14.100	148.043	56.757	218.900	269.376
Spagna	15.599	0	0	15.599	17.821
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
TOTALE	29.699	148.043	56.757	234.499	287.197

Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.463.727	10.252.645	537.835	443.644	531.052	528.948	14.532.614	11.225.237
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	787.858	710.421	4.331	14.452	4.301	30.308	796.490	755.181
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.514.209	1.056.580	886.137	1.451.302	2.719	3.540	2.403.065	2.511.422
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	15.765.794	12.019.646	1.428.303	1.909.398	538.072	562.796	17.732.169	14.491.840
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	1.671	0	0	0	1.671
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.290.365	997.527	0	0	1.290.365	997.527
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.290.365	999.198	0	0	1.290.365	999.198
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione

Per i titoli obbligazionari, corporate non quotati o quotati su un mercato inattivo e dei mortgage la valutazione è effettuata secondo la tecnica del market approach, utilizzando valorizzazioni trasmesse da controparti, broker e dealer che si basano su input osservabili sul mercato sia direttamente sia indirettamente; per i titoli obbligazionari è inoltre effettuata la valutazione secondo la tecnica dell'income approach, che prevede in alcune circostanze l'utilizzo di un modello deterministico per il calcolo del valore attuale del titolo tramite lo sconto dei flussi di cassa al tasso aggiustato per il rischio ("discount rate adjustment technique"), in altre circostanze l'utilizzo di un modello stocastico per l'evoluzione dei tassi di interesse.

Le valutazioni dei titoli obbligazionari quotati in mercati non attivi e non quotati collegati a polizze index linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

La valutazione delle opzioni collegate alle polizze index linked avviene tramite la valorizzazione trasmessa dalla controparte.

Quote di oicr e sicav, fondi immobiliari, hedge funds, private equity ed emissioni European Corporate Credit sono valorizzati al Net asset value per shares fornito dal fund administrator o dalle società di gestione del fondo.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle comunicazioni dell'emittente oppure al valore reperito dagli info provider.

Gli warrant presenti in portafoglio sono valorizzati sulla scorta di valutazioni e stime con input non riscontrabili sul mercato derivanti nel caso specifico da ipotesi sul valore dell'azione collegata.

I diritti non quotati sono valorizzati sulla scorta di valutazioni e stime con input riscontrabili sul mercato o non riscontrabili sul mercato, a seconda che l'azione sottostante sia quotata oppure no.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensibilità prodotta nel caso di un aumento o una diminuzione anche rilevante del valore di recovery non ha portato risultati significativi in termini quantitativi;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% al 5% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti,

obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è compreso tra il 6,5% e l'8,4% in base al settore di appartenenza. Dalle analisi di sensitività effettuate su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, costo del capitale e Roe, non sono emersi impatti significativi sul valore.

Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in migliaia)								
Esistenza iniziale	528.948	30.308	3.540	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	81.719	962	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-92.752	-359	-926	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	7.425	-27.158	105	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-18.961	86	105	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	195	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	5.517	548	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	531.052	4.301	2.719	0	0	0	0	0

La variazione intervenuta nella voce utili o perdite rilevati a conto economico è attribuibile all'esercizio dell'opzione put di Veneto Banca come precedentemente descritto.

Per quanto riguarda i trasferimenti di livello di gerarchia del fair value, essi avvengono alla fine dell'esercizio di riferimento.

Rispetto all'esercizio precedente, i trasferimenti al livello 3 riguardano sei titoli obbligazionari, per quattro dei quali è venuto meno un mercato attivo e la valorizzazione è fatta tramite valutazioni eseguite sulla base di input non osservabili sul mercato. Per due titoli invece è stato adottato un diverso modello di valutazione, che utilizza dati non osservabili sul mercato.

Si segnala inoltre che sette titoli obbligazionari sono stati trasferiti da livello 1 a livello 2 per un importo di 19,924 milioni per effetto del venir meno di un mercato attivo.

Passano inoltre da livello 2 a livello 1 due bond per un importo di 54,178 milioni a seguito di quotazione su un mercato attivo.

Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio		Fair Value						Totale	
	2014	2013	Livello 1		Livello 2		Livello 3		2014	2013
			2014	2013	2014	2013	2014	2013		
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	253.415	270.229	308.437	290.456	0	0	0	0	308.437	290.456
Finanziamenti e crediti	968.409	1.172.637	0	0	1.016.100	1.102.109	85.685	81.524	1.101.785	1.183.633
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	87.934	82.815	0	0	0	0	87.945	84.682	87.945	84.682
Investimenti immobiliari	347.412	290.029	0	0	0	0	369.192	309.243	369.192	309.243
Attività materiali	151.078	115.985	0	0	0	0	184.524	140.414	184.524	140.414
Totale attività	1.808.248	1.931.695	308.437	290.456	1.016.100	1.102.109	727.346	615.863	2.051.883	2.008.428
Passività	314.954	363.757	0	0	235.616	273.777	55.003	59.804	290.619	333.581
Altre passività finanziarie	314.954	363.757	0	0	235.616	273.777	55.003	59.804	290.619	333.581

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per rivalse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base di input relativi ad asset simili (market approach) o attualizzando i flussi netti di cassa futuri (income approach).

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Attività in bilancio	1.470.874	1.719.185	997.903	834.280	2.468.777	2.553.465
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	1.470.874	1.719.185	997.903	834.280	2.468.777	2.553.465
Passività finanziarie in bilancio	391.451	231.541	898.784	752.433	1.290.235	983.974
Riserve tecniche in bilancio	1.079.423	1.487.644	99.119	81.847	1.178.542	1.569.491
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	1.470.874	1.719.185	997.903	834.280	2.468.777	2.553.465

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 42 - Crediti diversi

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	443.353	417.652	25.701	6,2
Assicurati	201.300	203.065	-1.765	-0,9
Intermediari di assicurazione	165.287	126.269	39.018	30,9
Compagnie conti correnti	42.827	55.570	-12.743	-22,9
Assicurati e terzi per somme da pagare	33.939	32.748	1.191	3,6
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	86.457	134.808	-48.351	-35,9
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	86.457	128.475	-42.018	-32,7
Intermediari di riassicurazione	0	6.333	-6.333	-100,0
Altri crediti	46.066	36.824	9.242	25,1
Totale	575.876	589.284	-13.408	-2,3

La voce è rettificata per complessivi 91,204 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono principalmente crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	12.778	12.606	172	1,4
Attività fiscali differite	613.033	366.179	246.854	67,4
Attività fiscali correnti	395.298	404.874	-9.576	-2,4
Altre attività	157.911	104.799	53.112	50,7
Totale	1.179.020	888.458	290.562	32,7

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

L'incremento della voce attività fiscali differite è da imputarsi principalmente all'acquisizione di FATA e all'effetto fiscale sulla riserva tecnica shadow accounting.

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 96,2 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40 e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva").

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende conti transitori di riassicurazione, commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost) e altre attività.

Tav. 44 - Altre attività

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	29	12.570	-12.541	-99,8
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	4.713	2.186	2.527	n.s.
Ratei e risconti	3.493	2.325	1.168	50,2
Attività diverse	149.676	87.718	61.958	70,6
Totale	157.911	104.799	53.112	50,7

n.s. = non significativo

I conti transitori di riassicurazione riguardano partite di costo della riassicurazione attiva dell'esercizio 2014, che saranno portate a conto economico nell'esercizio successivo, quando saranno note tutte le componenti di costo e di ricavo.

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente ai canoni di locazione.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 49,47 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 64,224 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 13,789 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 420,694 milioni, di cui 29,032 milioni da imputarsi all'acquisizione di FATA; nell'esercizio la voce ha registrato un decremento di 83,974 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre è così composto:

Tav. 45 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.962.698	1.334.259	628.439	47,1
Capitale	522.882	170.379	352.503	n.s.
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	791.211	656.681	134.530	20,5
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	422.055	387.399	34.656	8,9
(Azioni proprie)	-12.023	-8.535	-3.488	-40,9
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	147.323	85.352	61.971	72,6
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	535	-1.298	1.833	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	90.715	44.281	46.434	n.s.
di pertinenza di terzi	225.387	226.504	-1.117	-0,5
Capitale e riserve di terzi	193.777	193.523	254	0,1
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	15.203	13.070	2.133	16,3
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	16.407	19.911	-3.504	-17,6
Totale	2.188.085	1.560.763	627.322	40,2

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.962,698 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è legato all'aumento di capitale avvenuto nel mese di novembre e per il quale si rimanda per maggiori dettagli alla Relazione sulla gestione.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è sostanzialmente legato all'aumento di capitale (al netto delle spese sostenute). Per maggiori dettagli sull'aumento di capitale si rimanda alla Relazione sulla gestione.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla

distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha distribuito dividendi per 25,557 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo possiede 906.238 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 4,109 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 13,053 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 52,268 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi principalmente all'incremento di 1,177 milioni dovuta alla cessione del derivato di copertura del flusso finanziario sul mutuo ipotecario di Fondo Macquarie Office Italy e all'incremento di 832 mila euro della riserva da valutazione delle collegate.

In tale voce sono registrati inoltre gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- del trasferimento di minusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 1,401 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 3,175 milioni;
- delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 3,009 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	2013	Incrementi	Decrementi	2014
Accantonamenti	32.470	19.076	6.772	44.774

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 20,042 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 4,947 milioni e utilizzati 4,387 milioni; gli incrementi derivanti dall'acquisizione di FATA ammontano a 4,987 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per 1,57 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 70 mila euro e utilizzati 728 mila euro);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per 731 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 51 mila euro);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 8,309 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 1,453 milioni e utilizzati 1,55 milioni; gli incrementi derivanti dall'acquisizione di FATA ammontano a 318 mila euro);
- fondo rischi per spese di resistenza per 1,232 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 18 mila euro);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 2,499 milioni.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2014 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF). Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 11 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2014 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Riserve danni	3.563.505	3.053.012	21.455	21.212	3.584.960	3.074.224
Riserva premi	766.348	665.828	6.564	5.738	772.912	671.566
Riserva sinistri	2.795.039	2.385.064	14.887	15.474	2.809.926	2.400.538
Altre riserve	2.118	2.120	4	0	2.122	2.120
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	14.222.496	12.522.700	4.085	4.371	14.226.581	12.527.071
Riserva per somme da pagare	227.030	301.234	6	16	227.036	301.250
Riserve matematiche	11.793.629	10.329.115	4.000	4.271	11.797.629	10.333.386
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.178.542	1.569.491	0	0	1.178.542	1.569.491
Altre riserve	1.023.295	322.860	79	84	1.023.374	322.944
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>951.575</i>	<i>264.381</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>951.575</i>	<i>264.381</i>
Totale Riserve Tecniche	17.786.001	15.575.712	25.540	25.583	17.811.541	15.601.295

RAMI DANNI

Gli incrementi della voce riserve danni si riferiscono principalmente all'acquisizione di FATA (per 498,386 milioni).

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dal regolamento ISVAP del 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 64,602 milioni (49,828 milioni al 31 dicembre 2013) e dalla riserva per shadow accounting positiva per 951,575 milioni (264,381 milioni al 31 dicembre 2013).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta l'80,4% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 391,451 milioni (231,541 alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 898,784 milioni (752,433 alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 19,6% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 178,856 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 54,973 milioni e finanziamenti per 81,095 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento subordinato di 98,856 milioni con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento ipotecario di 5,084 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa a marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;
- finanziamento di 14,611 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2017;
- finanziamento di 4,176 milioni contratto con Banca di Verona a marzo 2014 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo 2017;
- finanziamento di 509 mila euro contratto con Banca di Verona a maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali e scade a maggio 2018;

-
- finanziamento di 562 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;
 - finanziamento chirografario dell'importo di 1,445 milioni erogato da Unicredit ad agosto 2014 in favore del Fondo Perseide con rimborso in unica soluzione a marzo 2015. Il contratto prevede la possibilità di rimborsi parziali in qualsiasi momento e senza penali;
 - debito residuo di 2,386 milioni contratto con Persano Energy e con Persano Energy 2 relativo all'acquisto da parte del Fondo Perseide degli impianti fotovoltaici siti nel comune di Serre (SA). Il pagamento è previsto allo scadere dei 14 mesi successivi al closing dell'operazione, avvenuto ad agosto 2014, per l'intero importo e senza interessi nel caso in cui non siano intervenute modifiche normative tali da impattare negativamente sulla redditività attesa del progetto. Nel caso in cui, invece, siano intervenute delle modifiche normative tali da impattare negativamente sulla redditività attesa del progetto, le Parti concorderanno un aggiustamento prezzo, secondo i criteri stabili nell'accordo di investimento, da compensare con il debito residuo e senza applicazione di interessi;
 - debito residuo di 2 milioni contratto il 14 ottobre 2014 da parte di Cattolica Agricola e relativo all'acquisto di terreni e fabbricati. Il pagamento è previsto in una unica soluzione entro aprile 2015;
 - finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 31 dicembre per 20 milioni, contratto a maggio 2014 con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo;
 - finanziamento con commitment massimo di 30 milioni sottoscritto a maggio 2014 con HSBC Bank plc mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo. Al 31 dicembre la linea di credito risulta essere interamente utilizzata.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 48 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	178.856	178.629	178.856	178.629
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.290.365	997.527	30	0	1.290.395	997.527
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	391.451	231.541	0	0	391.451	231.541
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	898.784	752.433	0	0	898.784	752.433
<i>da altri contratti</i>	0	0	130	13.553	30	0	160	13.553
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	54.973	59.804	54.973	59.804
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	1.671	0	0	0	0	0	1.671
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	81.095	125.324	81.095	125.324
Totale	0	1.671	1.290.365	997.527	314.954	363.757	1.605.319	1.362.955

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 49 - Debiti

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	91.208	89.718	1.490	1,7
Intermediari di assicurazione	46.813	40.385	6.428	15,9
Compagnie conti correnti	10.804	17.160	-6.356	-37,0
Assicurati per depositi cauzionali e premi	32.551	27.959	4.592	16,4
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	1.040	4.214	-3.174	-75,3
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	33.482	90.124	-56.642	-62,8
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	33.482	88.225	-54.743	-62,0
Intermediari di assicurazione	0	1.899	-1.899	-100,0
Altri debiti	216.133	185.805	30.328	16,3
Per imposte a carico di assicurati	32.551	29.948	2.603	8,7
Verso enti assistenziali e previdenziali	4.433	3.876	557	14,4
Debiti diversi	179.149	151.981	27.168	17,9
Totale	340.823	365.647	-24.824	-6,8

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente, per provvigioni su premi in corso di riscossione e per il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Come citato nei criteri di valutazione, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1,60%, tasso d'inflazione del 1,5%, tasso di rivalutazione del 2,6% (già al netto dell'imposta dell'11%), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	1,6%	2,1%	1,1%	1,6%	1,6%	1,6%	1,6%	1,6%	1,6%	1,6%	1,6%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,0%	1,0%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,0%	2,3%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 31 dicembre 2014.

Tav. 51 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2014	Sensitivity %
Ipotesi centrale	20.479	
Ipotesi 1	19.725	-3,7%
Ipotesi 2	21.289	4,0%
Ipotesi 3	20.935	2,2%
Ipotesi 4	20.034	-2,2%
Ipotesi 5	21.124	3,1%
Ipotesi 6	19.850	-3,1%
Ipotesi 7	20.194	-1,4%
Ipotesi 8	20.769	1,4%
Ipotesi 9	20.038	-2,2%
Ipotesi 10	20.931	2,2%

Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)	TFR
Saldo al 31 dicembre 2013	20.245
Costo legato agli oneri finanziari	549
Costo del servizio lavorativo prestato	750
Variazione della componente attuariale demografica	-590
Variazione della componente attuariale tasso	882
Erogazioni e trasferimenti	-1.632
Business combination	3.010
Altre variazioni	2.777
Saldo al 31 dicembre 2014	25.991

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**Tav. 53 - Altri elementi del passivo**

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	508.112	200.731	307.381	n.s.
Passività fiscali correnti	168.928	210.676	-41.748	-19,8
Altre passività	101.369	51.232	50.137	97,9
Totale	778.409	462.639	315.770	68,3

n.s. = non significativo

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende il debito corrente residuo per le imposte sul reddito dell'esercizio, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente i conti transitori di riassicurazione, le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 54 - Altre passività

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	684	1.179	-495	-42,0
Conti transitori passivi di riassicurazione	105	14.172	-14.067	-99,3
Conto di collegamento	64.224	14.956	49.268	n.s.
Altre passività	25.925	12.283	13.642	n.s.
Ratei e risconti passivi	10.431	8.642	1.789	20,7
<i>di cui per interessi</i>	<i>9.518</i>	<i>7.716</i>	<i>1.802</i>	<i>23,4</i>
Totale	101.369	51.232	50.137	97,9

n.s. = non significativo

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La voce conti transitori passivi di riassicurazione accoglie componenti positivi di reddito della riassicurazione attiva che saranno contabilizzati come ricavi quando saranno conosciute tutte le componenti di costo e ricavo.

Nelle altre passività è compreso anche il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita. L'importo pari a 64,224 milioni è registrato per eguale ammontare tra le altre attività. Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 31 dicembre per 14,507 milioni e l'importo pari a 9,968 milioni relativo a partite in conciliazione per operazioni da regolare alla data di chiusura del bilancio a valere sui saldi delle disponibilità liquide.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo, della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 107,122 milioni (64,192 milioni al 31 dicembre 2013).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” della relazione sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
01 - Infortuni	183.449	0	548		183.997	3,2
02 - Malattia	73.282	0	30		73.312	1,3
03 - Corpi di veicoli terrestri	112.870	0	0		112.870	2,0
07 - Merci trasportate	6.363	0	556		6.919	0,1
08 - Incendio ed elementi naturali	117.739	520	22.334		140.593	2,5
09 - Altri danni ai beni	181.841	27.583	917		210.341	3,7
10 - R.c.autoveicoli terrestri	920.141	0	1.388		921.529	16,2
13 - R.c. generale	159.926	468	0		160.394	2,8
14 - Credito	1.040	0	0		1.040	n.s.
15 - Cauzione	18.705	-2	96		18.799	0,3
16 - Perdite pecuniarie	27.100	0	0		27.100	0,5
17 - Tutela legale	14.269	0	0		14.269	0,3
18 - Assistenza	31.827	0	0		31.827	0,6
Altri rami ⁽¹⁾	4.559	0	247		4.806	0,1
Totale rami danni	1.853.111	28.569	26.116		1.907.796	33,6
Ramo I	2.836.632	77	0		2.836.709	50,0
Ramo III	181.740	0	0		181.740	3,2
Ramo IV	649	0	0		649	n.s.
Ramo V	417.666	0	0		417.666	7,4
Ramo VI	13.008	0	0		13.008	0,2
Totale rami vita	3.449.695	77	0		3.449.772	60,8
Totale premi assicurativi	5.302.806	28.646	26.116		5.357.568	94,4
Ramo III	194.171	0	0		194.171	3,4
Ramo VI	125.204	0	0		125.204	2,2
Totale contratti di investimento	319.375	0	0		319.375	5,6
TOTALE RACCOLTA	5.622.181	28.646	26.116		5.676.943	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 56 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)	2014			2013		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	1.927.046	-279.235	1.647.811	1.758.364	-258.826	1.499.538
a Premi contabilizzati	1.907.796	-289.357	1.618.439	1.728.599	-261.164	1.467.435
b Variazione della riserva premi	19.250	10.122	29.372	29.765	2.338	32.103
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.293.324	195.649	-1.097.675	-1.212.843	190.507	-1.022.336
a Importi pagati	-1.305.775	206.633	-1.099.142	-1.146.548	179.454	-967.094
b Variazione della riserva sinistri	-11.556	-11.473	-23.029	-88.506	10.755	-77.751
c Variazione dei recuperi	23.876	0	23.876	22.876	0	22.876
d Variazione delle altre riserve tecniche	131	489	620	-665	298	-367
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.449.772	-46.990	3.402.782	2.477.262	-43.219	2.434.043
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.733.027	23.481	-3.709.546	-2.729.068	21.261	-2.707.807
a Somme pagate	-2.727.896	20.004	-2.707.892	-2.180.042	19.039	-2.161.003
b Variazione della riserva per somme da pagare	74.214	1.905	76.119	-9.557	-445	-10.002
c Variazione delle riserve matematiche	-1.464.243	1.521	-1.462.722	-1.040.856	2.461	-1.038.395
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	390.949	0	390.949	501.043	0	501.043
e Variazione delle altre riserve tecniche	-6.051	51	-6.000	344	206	550

Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2014	2013	2014	2013
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-289.035	-266.750	-74.038	-60.625
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-297.273	-277.813	-61.805	-53.267
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-55.614	-49.772	-20.799	-15.922
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	173	796
<i>Provvigioni di incasso</i>	-9.261	-2.036	-10.433	-9.505
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	73.113	62.871	18.826	17.273
Spese di gestione degli investimenti	-6.656	-3.061	-16.385	-7.500
Altre spese di amministrazione	-105.843	-91.073	-38.623	-40.980
Totale	-401.534	-360.884	-129.046	-109.105

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli

investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 58 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	88.466	75.112	13.354	17,8
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.723	1.583	1.140	72,0
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4.965	-4	-4.961	n.s.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	-2.242	1.579	-3.821	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	625.486	639.672	-14.186	-2,2
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-100.710	-128.432	27.722	21,6
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	524.776	511.240	13.536	2,6

n.s. = non significativo

Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	518.921	75.518	-22.840	116.572	-33.568	654.603
a Derivante da investimenti immobiliari	0	23.317	-1.919	102	0	21.500
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	2.723	0	0	0	2.723
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	12.611	0	0	0	-9	12.602
d Derivante da finanziamenti e crediti	54.512	757	-4.664	4.271	-3.529	51.347
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	404.372	35.441	-6.086	65.793	-22.679	476.841
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	5.240	171	-751	482	-1.022	4.120
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	42.186	13.109	-9.420	45.924	-6.329	85.470
Risultato di crediti diversi	1.156	0	0	0	0	1.156
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	194	0	0	0	0	194
Risultato delle passività finanziarie	-14.879	0	0	0	0	-14.879
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-1.014	0	0	0	0	-1.014
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-13.865	0	0	0	0	-13.865
Risultato dei debiti	-2.535	0	0	0	0	-2.535
Totale	502.857	75.518	-22.840	116.572	-33.568	638.539

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2014	Totale proventi e oneri 2013
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
110.932	0	-27.589	-26.288	57.055	711.658	652.388
0	0	-4.687	0	-4.687	16.813	13.839
0	0	0	-4.965	-4.965	-2.242	1.579
0	0	0	0	0	12.602	13.879
0	0	0	0	0	51.347	51.704
3.574	0	0	-21.323	-17.749	459.092	440.438
1.109	0	-1.635	0	-526	3.594	7.847
106.249	0	-21.267	0	84.982	170.452	123.102
0	0	0	0	0	1.156	1.604
0	0	0	0	0	194	1.200
-28	0	-84.566	0	-84.594	-99.473	-63.795
0	0	0	0	0	-1.014	-1.365
0	0	-84.566	0	-84.566	-84.566	-54.472
-28	0	0	0	-28	-13.893	-7.958
0	0	0	0	0	-2.535	-3.466
110.904	0	-112.155	-26.288	-27.539	611.000	587.931

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 91,841 milioni, di cui 38,399 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi.

Gli altri ricavi ammontano a 53,442 milioni, di cui 6,711 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 24,826 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 203,973 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 74,303 milioni e altri oneri per 129,671 milioni, di cui ammortamenti su attività immateriali per 37,934 milioni, impairment su attività immateriali per 1,672 milioni, accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 13,320 milioni e rettifiche operate su crediti per 47,643 milioni.

IMPOSTE

Tav. 60 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	2014	2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Imposte correnti	-94.332	-151.914	57.582	37,9
Variazione delle imposte anticipate	-11.206	3.108	-14.314	n.s.
Variazione delle imposte differite	-217	39.959	-40.176	n.s.
Saldo imposte differite	-11.423	43.067	-54.490	n.s.
TOTALE	-105.755	-108.847	3.092	2,8

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 61 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)	2014	2013
Aliquota applicabile	34,32%	42,82%
Effetto delle variazioni in aumento/diminuzione	15,36%	20,08%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	49,68%	62,90%

La variazione dell'aliquota applicabile rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente all'addizionale Ires, pari all'8,5%, introdotta dall'art. 2 comma 2 del d.l. n. 133/2013 convertito in legge con l. n. 5/2014, che aveva comportato maggiori imposte per 31 milioni.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2014 ammonta a 173,059 milioni, di cui 154,519 milioni di pertinenza del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 62 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

(importi in migliaia)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-187	61			0	0	-187	61	-98	32	-54	133
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-187	61			0	0	-187	61	-98	32	-54	133
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	51.264	26.154	13.520	-14.764	1.340	1.389	66.124	12.779	34.552	6.678	163.115	96.991
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	50.432	26.958	13.520	-14.764	0	0	63.952	12.194	33.417	6.372	162.494	98.542
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	1.340	1.389	1.340	1.389	700	726	0	-1.340
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	832	-804	0	0	0	0	832	-804	435	-420	621	-211
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	51.077	26.215	13.520	-14.764	1.340	1.389	65.937	12.840	34.454	6.710	163.061	97.124

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 63 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
1.1 Premi netti	1.649.414	1.499.990	3.404.497	2.434.043	0	0	-3.318	-452	5.050.593	3.933.581
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.955.732	1.771.997	3.451.487	2.477.262	0	0	-30.401	-13.633	5.376.818	4.235.626
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-306.318	-272.007	-46.990	-43.219	0	0	27.083	13.181	-326.225	-302.045
1.2 Commissioni attive	0	0	3.457	1.927	0	0	0	0	3.457	1.927
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	491	-3.526	87.950	80.003	25	-1.365	0	0	88.466	75.112
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	38.563	79.866	18.618	23.652	0	0	-54.458	-101.935	2.723	1.583
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	111.396	102.182	526.318	525.262	325	19.841	-12.553	-7.613	625.486	639.672
1.6 Altri ricavi	174.159	152.567	76.562	55.171	3.286	4.058	-162.166	-141.812	91.841	69.984
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.974.023	1.831.079	4.117.402	3.120.058	3.636	22.534	-232.495	-251.812	5.862.566	4.721.859
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.139.316	-1.064.992	-3.709.995	-2.710.159	0	0	42.090	45.008	-4.807.221	-3.730.143
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.353.874	-1.263.843	-3.733.476	-2.731.420	0	0	60.999	53.352	-5.026.351	-3.941.911
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	214.558	198.851	23.481	21.261	0	0	-18.909	-8.344	219.130	211.768
2.2 Commissioni passive	0	-476	-815	-4.299	0	0	0	0	-815	-4.775
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-7.051	-56.962	-1.751	-11.254	0	0	3.837	68.212	-4.965	-4
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-24.160	-18.436	-78.323	-97.799	-1.812	-12.304	3.585	107	-100.710	-128.432
2.5 Spese di gestione	-464.956	-407.444	-166.024	-137.148	-2.092	-6.078	101.067	75.456	-532.005	-475.214
2.6 Altri costi	-140.730	-133.528	-78.044	-84.168	-2.553	-2.460	17.354	9.904	-203.973	-210.252
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.776.213	-1.681.838	-4.034.952	-3.044.827	-6.457	-20.842	167.933	198.687	-5.649.689	-4.548.820
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	197.810	149.241	82.450	75.231	-2.821	1.692	-64.562	-53.125	212.877	173.039

Per una migliore rappresentazione ai fini dell'attività per settore ex IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Euripide, MOI e Perseide) dal settore altro al settore vita e danni in base alla relativa asset allocation.

Sull'esercizio ha comportato una riclassifica dal settore altro di un utile prima delle imposte per 9,707 milioni allocata per 7,412 milioni al vita e per 2,295 milioni al danni. In particolare nella voce "Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari" la riclassifica è di 22,402 milioni allocata per 17,875 milioni al vita e per 4,527 milioni al danni e nella voce "Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari" la riclassifica è di 7,101 milioni allocata per 5,846 milioni al vita e per 1,255 milioni al danni.

Tav. 64 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	2014			2013		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	1.955.732	-306.318	1.649.414	1.771.997	-272.007	1.499.990
a Premi contabilizzati	1.930.984	-310.943	1.620.041	1.743.804	-275.917	1.467.887
b Variazione della riserva premi	24.748	4.625	29.373	28.193	3.910	32.103
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.353.874	214.558	-1.139.316	-1.263.843	198.851	-1.064.992
a Importi pagati	-1.380.050	239.268	-1.140.782	-1.194.035	184.286	-1.009.749
b Variazione della riserva sinistri	2.169	-25.199	-23.030	-92.019	14.267	-77.752
c Variazione dei recuperi	23.876	0	23.876	22.876	0	22.876
d Variazione delle altre riserve tecniche	131	489	620	-665	298	-367
Gestione vita						
PREMI NETTI	3.451.487	-46.990	3.404.497	2.477.262	-43.219	2.434.043
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-3.733.476	23.481	-3.709.995	-2.731.420	21.261	-2.710.159
a Somme pagate	-2.731.356	20.004	-2.711.352	-2.182.394	19.039	-2.163.355
b Variazione della riserva per somme da pagare	74.214	1.905	76.119	-9.557	-444	-10.001
c Variazione delle riserve matematiche	-1.464.243	1.521	-1.462.722	-1.040.856	2.460	-1.038.396
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	390.949	0	390.949	501.043	0	501.043
e Variazione delle altre riserve tecniche	-3.040	51	-2.989	344	206	550

Tav. 65 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2014	2013	2014	2013
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-381.351	-343.955	-105.271	-85.365
a Provvigioni di acquisizione	-303.809	-282.866	-67.915	-58.138
b Altre spese di acquisizione	-68.279	-59.052	-26.784	-18.310
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	173	796
d Provvigioni di incasso	-9.263	-2.037	-10.745	-9.713
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	79.526	67.889	18.826	17.273
Spese di gestione degli investimenti	-7.635	-3.376	-20.494	-10.273
Altre spese di amministrazione	-155.496	-128.002	-59.085	-58.783
Totale	-464.956	-407.444	-166.024	-137.148



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono stati 1.595 (di cui 197 derivanti dall'acquisizione di FATA), erano 1.401 nell'esercizio precedente.
Compensi ad Amministratori e Sindaci	La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'assemblea 2015 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata il 29 novembre 2010.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate.

I valori esposti rappresentano i rapporti al 31 dicembre 2014 tra le società del Gruppo Cattolica con le parti correlate: Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di

Vicenza.

La Capogruppo, nel mese di luglio, ha aderito pro quota all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, con la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a 12,3 milioni (di cui 6,4 milioni in azioni ordinarie e 5,9 milioni in obbligazioni convertibili con scadenza 2015). A seguito di ciò la partecipazione si attesta al 25,12%.

Con riferimento a Banca Popolare di Vicenza, la Capogruppo ha aderito all'aumento di capitale della Banca e in data 20 agosto la stessa ha comunicato l'assegnazione di:

- n. 44.162 nuove azioni (in opzione) per un controvalore di 2,8 milioni;
 - n. 441.626 nuove azioni (derivanti dal diritto di prelazione sull'inoportato), per un controvalore di 27,6 milioni circa, per un totale di n. 485.788 azioni;
- con un controvalore complessivo di 30,4 milioni. A fronte di tale sottoscrizione Cattolica detiene una quota dello 0,92% nel capitale sociale di Popolare Vicenza.

Inoltre sono riportati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi i compensi degli amministratori, dei sindaci nonché dei Direttori Generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo per le attività prestate nella Capogruppo e nelle società del Gruppo e soggetti correlati.

Tav. 66 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali				Totale 2014
(importi in migliaia)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	
Attività				
Azioni	87.884	43.749	0	131.633
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	5.978	376.243	0	382.221
Fondi	0	0	2.706	2.706
Derivati	0	3.436	0	3.436
Altri crediti	0	0	0	0
Rapporti c/c	8.275	109.617	0	117.892
Totale	102.137	533.045	2.706	637.888
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	6	5.528	883	6.417
Totale	6	5.528	883	6.417
Rapporti economici				
(importi in migliaia)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 2014
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	179	13.382	0	13.561
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	179	13.382	0	13.561
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	1.675	0	1.675
Provvigioni e commissioni	1.335	28.428	0	29.763
Altri costi	0	396	9.329	9.725
Totale	1.335	30.499	9.329	41.163



Note illustrative

Parte E - Acquisizioni

Parte E

Acquisizioni

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE AGGREGAZIONI AZIENDALI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 3 relative alle acquisizioni più significative avvenute nel corso dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Come previsto dall'IFRS 3, sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisto che prevede la rilevazione delle attività acquisite e delle passività, incluse quelle potenziali assunte, ivi comprese anche quelle non rilevate precedentemente all'acquisto stesso.

La data dell'acquisizione è la data in cui è acquisito effettivamente il controllo così come definito dall'IFRS 10 ed il costo dell'aggregazione è determinato come somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte in cambio del controllo e di qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

In generale si precisa che:

- tutte le attività e passività, incluse quelle potenziali, sono rilevate al fair value al momento dell'acquisizione del controllo;
- l'eccedenza tra prezzo pagato e totale delle attività nette, al netto del valore del portafoglio assicurativo e del marchio rilevati tra gli attivi immateriali, è iscritta come avviamento e sottoposta sistematicamente ad impairment test;
- la valutazione delle attività nette acquisite è finalizzata entro il periodo di un anno dalla data di acquisizione;
- tutti i ricavi e i costi dell'acquisita, successivi all'acquisizione del controllo, sono rilevati sulla base del fair value di attivi e passivi alla data dell'acquisito.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, l'11 giugno Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale di FATA. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a circa 195 milioni e include, come previsto dall'Accordo, alcune variazioni principalmente derivanti dalle riprese di valore degli attivi in portafoglio, nonché gli interessi previsti contrattualmente rilevati a conto economico per 2 milioni. Il prezzo ai fini della Purchase Price Allocation ex IFRS 3 è di 192 milioni pari al prezzo pagato al netto dei suddetti interessi, tenuto conto di un aggiustamento prezzo contrattuale a nostro favore per un milione incassato nel mese di luglio.

Al 31 dicembre 2014 per l'acquisizione di FATA, avvenuta a far data dall'11 giugno 2014, il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività assunte identificabili, nonché dell'avviamento (Purchase Price Allocation), è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Tav. 67 - Stato patrimoniale di FATA alla data di acquisizione

(importi in migliaia)		11.06.2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	4.317
1.1	Avviamento	0
1.2	Altre attività immateriali	4.317
2	ATTIVITÀ MATERIALI	28.062
2.1	Immobili	27.523
2.2	Altre attività materiali	539
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	75.118
4	INVESTIMENTI	519.914
4.1	Investimenti immobiliari	40.919
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0
4.4	Finanziamenti e crediti	65.041
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	412.992
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	962
5	CREDITI DIVERSI	130.471
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	107.050
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	10.218
5.3	Altri crediti	13.203
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	64.840
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	0
6.3	Attività fiscali differite	22.629
6.4	Attività fiscali correnti	14.183
6.5	Altre attività	28.028
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	54.064
	TOTALE ATTIVITÀ	876.786
1	PATRIMONIO NETTO	171.199
1.1	di pertinenza del gruppo	171.199
1.1.1	Capitale	5.202
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0
1.1.3	Riserve di capitale	0
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	165.997
1.1.5	(Azioni proprie)	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	0
1.2	di pertinenza di terzi	0
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	0
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	0
2	ACCANTONAMENTI	5.755
3	RISERVE TECNICHE	563.188
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.571
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0
4.2	Altre passività finanziarie	1.571
5	DEBITI	66.799
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	8.729
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	21.277
5.3	Altri debiti	36.793
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	68.274
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0
6.2	Passività fiscali differite	20.682
6.3	Passività fiscali correnti	11.779
6.4	Altre passività	35.813
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	876.786

INFORMAZIONI RELATIVE ALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene riportato lo stato patrimoniale di FATA al 31 dicembre 2014.

Tav. 68 - Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 relativo all'acquisizione di FATA

		31 dicembre 2014	
(importi in migliaia)		TOTALE CONSOLIDATO	di cui FATA
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	315.416	3.808
1.1	Avviamento	203.151	0
1.2	Altre attività immateriali	112.265	3.808
2	ATTIVITÀ MATERIALI	151.078	27.846
2.1	Immobili	137.514	27.393
2.2	Altre attività materiali	13.564	453
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	727.380	44.797
4	INVESTIMENTI	19.399.487	544.438
4.1	Investimenti immobiliari	347.412	40.861
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	87.934	1
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	253.415	0
4.4	Finanziamenti e crediti	968.409	24.082
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.542.762	478.457
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.199.555	1.037
5	CREDITI DIVERSI	575.876	82.152
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	443.353	59.734
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	86.457	11.558
5.3	Altri crediti	46.066	10.860
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.179.020	52.887
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	12.778	0
6.3	Attività fiscali differite	613.033	26.456
6.4	Attività fiscali correnti	395.298	23.340
6.5	Altre attività	157.911	3.091
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	420.694	29.032
TOTALE ATTIVITÀ		22.768.951	784.960
1	PATRIMONIO NETTO	2.188.085	179.739
1.1	di pertinenza del gruppo	1.962.698	179.739
1.1.1	Capitale	522.882	5.202
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	791.211	0
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	422.055	162.605
1.1.5	(Azioni proprie)	-12.023	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	147.323	6.345
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	535	76
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	90.715	5.511
1.2	di pertinenza di terzi	225.387	0
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	193.777	0
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	15.203	0
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	16.407	0
2	ACCANTONAMENTI	44.774	9.407
3	RISERVE TECNICHE	17.811.541	498.386
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.605.319	816
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.290.365	0
4.2	Altre passività finanziarie	314.954	816
5	DEBITI	340.823	47.154
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	91.208	5.873
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	33.482	1.572
5.3	Altri debiti	216.133	39.709
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	778.409	49.458
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	508.112	23.604
6.3	Passività fiscali correnti	168.928	14.425
6.4	Altre passività	101.369	11.429
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		22.768.951	784.960

ATTIVO

Gli attivi di stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 relativi a FATA ammontano a 784,96 milioni con un'incidenza sulla voce consolidata, pari a 22.768,951 milioni, del 3,45%.

Investimenti

Gli investimenti relativi a FATA ammontano a 544,438 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre l'ammontare di tale voce per FATA è pari a 478,457 milioni ed il peso sul valore consolidato, pari a 14.542,762 milioni, è del 3,29%.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Ammontano a 1,037 milioni per FATA e l'incidenza sulla voce consolidata, pari a 3.199,555 milioni, è del 0,03%.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il valore consolidato, alla data di chiusura dell'esercizio, è pari a 420,694 milioni. Su tale ammontare influisce l'effetto dell'operazione di aggregazione aziendale di FATA pari 29,032 milioni, con un'incidenza pari al 6,9%.

PASSIVO

Le passività di stato patrimoniale di FATA ammontano a 605,221 milioni con un'incidenza sulla voce consolidata, pari a 20.580,866 milioni, del 2,94%.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche relative a FATA sono pari a 498,386 milioni, con un'incidenza del 2,8% sulla voce consolidata che ammonta a 17.811,541 milioni.

Passività finanziarie

Il valore relativo a FATA è pari a 816 mila euro di passività finanziarie. L'incidenza sulle passività finanziarie consolidate è del 0,05%.

INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Di seguito è riportato il conto economico del secondo semestre di FATA.

Tav. 69 - Conto economico al 31 dicembre 2014 relativo all'acquisizione di FATA

(importi in migliaia)		31 dicembre 2014	
		TOTALE CONSOLIDATO	di cui FATA (11.06.2014 - 31.12.2014)
1.1	Premi netti	5.050.593	174.052
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	5.376.818	194.716
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-326.225	-20.664
1.2	Commissioni attive	3.457	0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	88.466	75
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.723	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	625.486	9.447
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	492.259	6.512
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	59.515	1.386
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	70.166	1.549
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	3.546	0
1.6	Altri ricavi	91.841	10.489
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	5.862.566	194.063
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-4.807.221	-118.209
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-5.026.351	-133.583
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	219.130	15.374
2.2	Commissioni passive	-815	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4.965	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-100.710	-3.078
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-35.814	-2.441
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-12.669	0
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-26.217	-482
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-26.010	-155
2.5	Spese di gestione	-532.005	-40.482
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-363.073	-27.111
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-24.453	-1.202
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-144.479	-12.169
2.6	Altri costi	-203.973	-20.931
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.649.689	-182.700
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE		212.877	11.363
3	Imposte	-105.755	-5.852
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE		107.122	5.511
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		107.122	
di cui di pertinenza del gruppo		90.715	
di cui di pertinenza di terzi		16.407	

GESTIONE ASSICURATIVA

Premi

La raccolta consolidata del lavoro diretto e indiretto ammonta a 5.676,943 milioni. Su tale valore incidono per il 2,79% l'aggregazione aziendale effettuata nel corso dell'esercizio.

Alla raccolta danni del lavoro diretto contribuisce quindi, per un totale di 158,344 milioni, FATA che apporta il 8,54% del valore di Gruppo.

Nella seguente tabella sono riportati in dettaglio i premi relativi alle aggregazioni aziendali del 2014. Si precisa che per FATA, acquisita in data 11 giugno, sono esposti i dati relativi al secondo semestre.

Tav. 70 - Premi relativi alle aggregazioni aziendali per l'esercizio 2014

Rami (importi in migliaia)	31 dicembre 2014	
	TOTALE CONSOLIDATO	di cui FATA (11.06.2014 - 31.12.2014)
01 - Infortuni	183.449	9.498
02 - Malattia	73.282	1.589
03 - Corpi di veicoli terrestri	112.870	8.067
07 - Merci trasportate	6.363	86
08 - Incendio ed elementi naturali	117.739	9.626
09 - Altri danni ai beni	181.841	20.169
10 - R.c. autoveicoli terrestri	920.141	86.763
13 - R.c. generale	159.926	13.428
14 - Credito	1.040	0
15 - Cauzione	18.705	4.443
16 - Perdite pecuniarie	27.100	1.689
17 - Tutela legale	14.269	1.320
18 - Assistenza	31.827	1.627
Altri rami ⁽¹⁾	4.559	39
Totale rami danni	1.853.111	158.344
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.836.632	0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	181.740	0
Assicurazione malattia - ramo IV	649	0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	417.666	0
Fondi pensione - ramo VI	13.008	0
Totale rami vita	3.449.695	0
Totale lavoro diretto	5.302.806	158.344
Lavoro indiretto	54.762	0
Totale premi assicurativi	5.357.568	158.344
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	194.171	0
Fondi pensione - ramo VI	125.204	0
Totale contratti di investimento	319.375	0
TOTALE RACCOLTA	5.676.943	158.344

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

Oneri netti relativi ai sinistri

La voce consolidata è pari a 4.807,221 milioni, l'importo relativo a FATA è di 118,209 milioni. L'incidenza sulla posta consolidata è del 2,46%.

Spese di gestione

La voce consolidata ammonta a 532,005 milioni, di cui 40,482 provenienti da FATA. L'aggregazione aziendale incide per il 7,61% sulle spese di gestione consolidate.

GESTIONE FINANZIARIA

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico ammontano a 88,466 milioni. Su tale valore il peso di FATA è pari al 0,08%.

Proventi e oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi netti derivanti da altri strumenti e investimenti immobiliari ammontano a 524,776 milioni. Su tale valore il peso di FATA è pari al 1,21%.

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

ALESSANDRO LAI

LUIGI de ANNA

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

FRANCO VOLPATO

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 18 marzo 2015

Firma Amministratore Delegato

Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E
DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209**

**Ai Soci della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Cattolica Assicurazioni") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/2005, compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. n. 209/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Governance” del sito internet della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 2 aprile 2015

